Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 dicembre 1967
Anno LXXXIV — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 139 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 800) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RITIRARE LE TRUPPE ILLEGALI E AUMENTARE QUELLE DELLE NAZIONI UNITE

GRECIA E TURCHIA ACCETTANO UN APPELLO DI U THANT PER CIPRO

Makarios però non ha ancora ceduto alle richieste rivoltegli da Cyrus Vance
Tuttavia l'inviato di Johnson è ripartito per gli S.U. dichiarandosi ottimista

Nicosia, 3

L'inviato speciale del Presidente Johnson Cyrus Vance ha concluso stasera la sua missione a Cipro ed è ripartito per gli Stati Uniti. In giornata Vance aveva ripreso i colloqui con il Presidente Makarios, dopo vari rinvii decisi durante la notte e in mattinata, in una atmosfera di profonda incertezza. Come è noto, Makarios avanza difficoltà nei riguardi dell'accordo raggiunto tra Grecia e Turchia. In particolare Makarios respinge la smobilitazione della guardia nazionale cipriota, a meno che non siano ritirati anche i contingenti legali greco e turco, e che la Turchia non si impegni solennemente a non intervenire a Cipro. Secondo fonti informate, Makarios non intende cedere sui punti respinti.

Nel momento in cui Vance partiva da Cipro, a New York il Segretario generale dell'ONU U Thant rivolgeva a tutte le parti interessate l'atteso appello. Il documento doveva tuttavia dimostrarsi notevolmente diverso dalle proposte contenute nel cosiddetto «pacchetto Vance»: ciò conferma che il Presidente cipriota ha puntato i piedi fino alla fine, rifiutandosi di approvare molte delle richieste avanzate originariamente dalla Turchia.

Funzionari americani a Nicosia hanno espresso l'opinione che spetta ora alla Turchia decidere se agire o meno contro Cipro. «La probabilità che lo faccia è del cinquanta per cento», ha aggiunto un funzionario. Di Vance si è appreso tuttavia che è sempre ottimista. Prima di salire sull'aereo per Atene, l'inviato di Johnson ha detto: «Ho completato la mia serie di discussioni coi Governi greco, cipriota e turco. Sono stato appena informato che il Segretario generale dell'ONU ha diffuso un appello per il mantenimento della pace nella regione. La buona volontà e la cooperazione di tutte le parti saranno essenziali nei prossimi giorni in risposta a questo appello. Torno negli Stati Uniti via Atene per riferire al mio Governo.

Gli inutili tentativi di Vance di indurre Makarios a modificare il suo atteggiamento si sono protratti fino al primo pomeriggio. Poi, il diplomatico americano ha informato della situazione le Nazioni Unite in modo da far modificare il testo dell'appello di pace di U Thant. Nessuno dei punti fondamentali che avevano suscitato le obiezioni di Makarios è indicato nell'appello. Esso, in sostanza, raccomanda solo il ritiro delle truppe greche dall'isola e l'adozione di misure immediate per mettere fine alla minaccia di guerra tra Grecia e Turchia.

La prima reazione dei funzionari greco-ciprioti è stata di soddisfazione per l'esito della missione Vance e per l'appello di U Thant. I funzionari hanno detto di veder rappresentato nell'appello il punto di vista di Makarios e che quindi la risposta di Nicosia sarà positiva. Una volta giunto ad Atene, Vance ha annunciato che ripartirà per gli Stati Uniti domani. Vance si è rifiutato di fare commenti circa il tenore e i risultati dei suoi colloqui con l'Arcivescovo Makarios. L'inviato personale di Johnson si è recato direttamente all'abitazione del Ministro degli Esteri greco Pipinelis, col quale ha avuto un nuovo colloquio.

E veniamo all'appello del Segretario dell'ONU. U Thant ha esortato Cipro, Grecia e Turchia a «prendere pronte e positive misure per il mantenimento della pace». Thant ha offerto l'aiuto della forza di pace dell'ONU a Cipro «per la conclusione di accordi concreti intesi a salvaguardare la sicurezza interna e l'incolumità di tutto il popolo cipriota».

L'appello di Thant lascia capire che nonostante l'accordo annunciato da Grecia e Turchia sabato, l'accettazione di Cipro non è stata ancora ottenuta. Thant afferma che fra le parti interessate si sono svolte discussioni le quali «promettono la possibilità di trovare la strada per risolvere almeno la crisi attuale». Thant ha indirizzato l'appello al Presidente cipriota Makarios e ai Primi Ministri greco Kollias e turco Demirel.

Nella lettera ai tre Governi, Thant esorta «ad attuare un sollecito ritiro di quelle delle loro forze che sono in eccesso rispetto ai propri contingenti a Cipro». Circa la questione della forza di pace dell'ONU, denominata UNFICYP, Thant dice: «Quanto a qualsiasi ulteriore ruolo che si possa desiderare di attribuire all'UNFICYP, penso che ciò potrebbe comportare, previa la necessaria decisione del Consiglio di sicurezza, l'allargamento del mandato della forza in modo di conferirle più ampie funzioni, al fine di realizzare l'ordine e la pace a Cipro, compresi il controllo del disarmo e il raggiungimento di accordi concreti per salvaguardare una sicurezza interna che abbracci l'incolumità di tutto il popolo di Cipro. I miei buoni uffici in relazione a tali questioni sarebbero naturalmente a disposizione delle parti, dietro loro richiesta».

Nell'annuncio di ieri, Grecia e Turchia avevano reso noto di aver deciso di ritirare dall'isola tutte le loro truppe, eccettuati i 950 greci e i 650 turchi stazionali in base al trattato del 1960. Secondo notizie da Nicosia, Makarios punterebbe i piedi contro la proposta di aumentare la forza di pace dell'ONU e i suoi poteri, ed esigerebbe ferme garanzie circa la sovranità, la indipendenza e la integrità territoriale di Cipro.

In serata, sia ad Atene che ad Ankara è stato ufficialmente annunciato che i Governi greco e turco risponderanno positivamente all'appello del Segretario dell'ONU.

270 MILA ELETTORI alle urne in 78 comuni

Roma, 3

Oggi si è votato, e si voterà anche domani fino alle 14, in 78 Comuni di varie parti d'Italia per il rinnovo dei Consigli comunali. Si tratta di 23 Comuni con oltre cinquemila abitanti e di 55 sotto questo limite. Tra i Comuni maggiori interessati alla consultazione elettorale, figurano Oderzo nel Veneto, Anagni e Cassino nel Lazio, Cento in Emilia, Casoria in Campania, Palmi in Calabria, Lucera e Maglie nelle Puglie.

E' un «test» limitato, di circa 270 mila elettori. Un altro test elettorale, ancor più limitato, sarà quello di domenica prossima che vedrà circa centomila elettori recarsi alle urne in una trentina di Comuni. Tuttavia per i partiti queste indicazioni sono preziose in vista delle elezioni politiche del '68.

A CITTA' DEL CAPO PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA MEDICINA

Riuscito trapianto del cuore di una ragazza morta in un uomo

Lo straordinario intervento è durato cinque ore - La giovane donna era rimasta vittima in una sciagura d'auto - Una scossa elettrica ha rimesso in moto l'organo nel paziente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 3

Il primo trapianto di un cuore umano è stato realizzato con successo oggi nel Sud Africa. Lo annuncia un comunicato dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo: con un intervento durato cinque ore, e che non ha precedenti nella storia della medicina, i medici dello ospedale sono riusciti a trapiantare il cuore di una ragazza nell'organismo di un uomo. Il comunicato aggiunge che le condizioni del paziente, dopo l'intervento, sono soddisfacenti.

I medici dell'ospedale cercavano da circa quattro settimane, dal momento cioè dell'ammissione del paziente nella clinica, un cuore adatto per il trapianto. Lo hanno trovato la scorsa notte: si trattava del cuore di una ragazza morta poco prima a causa di un incidente automobilistico. Il paziente è un bianco di nome Louis Washkansky, ha 55 anni ed abita in un sobborgo di Johannesburg, dove commercia all'ingrosso in alimentari.

Washkansky era soggetto a frequenti gravi crisi cardiache; per tale motivo era stato scelto per il primo trapianto del cuore. Ma è stato necessario attendere parecchio, dopo il suo ricovero nell'ospedale, prima che si trovasse un «donatore» adatto e con il suo stesso gruppo sanguigno. Questa condizione, come si è detto, si è presentata ieri sera, quando una ragazza bianca di 25 anni, Denise Darvall, è morta in seguito ad un incidente stradale. Dopo che il padre della vittima ha dato il suo consenso per l'eccezionale trapianto, sono incominciati i preparativi, poi ha avuto inizio l'operazione che è terminata solo alle sei di questa mattina, dopo circa cinque ore. Il trapianto ha riguardato l'intero muscolo cardiaco e non solo una parte di esso.

Il direttore dell'ospedale dottor J. G. Burger non ha fornito i nomi dei chirurghi che hanno realizzato il trapianto, anche perchè l'anonimato è consuetudine in questi casi nella classe medica del Sud Africa, Burger si è limitato a precisare che si tratta di cittadini sudafricani. Il direttore si è invece soffermato un po' sul paziente il signor Vashkansky che da tempo soffriva di una disfunzione incurabile con i normali mezzi terapeutici. «Il suo cuore si trovava infatti in condizioni talmente pessime che non potevamo più fare nulla per lui. Il paziente sarebbe morto fra qualche giorno, se non fosse stato sottoposto a trapianto. Finora era stato tenuto in vita per mezzo di speciali pompe atte a sostenere la circolazione del sangue. Il tessuto del suo muscolo cardiaco si è era totalmente ridotto in stato fibroso, bloccando la funzione di pompaggio tipica del cuore».

Burger ha detto che i prossimi due o tre giorni rappresenteranno il periodo post-operatorio più critico, «anche se ciò non significa che il cuore non possa essere respinto più tardi. Il corpo potrebbe decidere anche fra cinque o dieci anni di non volere questo cuore». A parte la naturale tendenza dell'organismo a respingere il cuore trapiantato, il maggior pericolo per la sopravvivenza del paziente, è costituito da un eventuale embolo. I medici hanno prescritto speciali medicine per prevenire tale rischio. «Per quanto ci consta — ha concluso Burger — si tratta del primo trapianto completo di un cuore umano e siamo fieri che ad effettuarlo siano stati i nostri chirurghi».

L'équipe chirurgica, formata da cinque specialisti del cuore, era capeggiata dal prof. Christian Barnard. I cinque chirurghi erano assistiti da due neurochirurghi e due anestesisti. Tutti i chirurghi sono sudafricani. L'ospedale «Groote Schuur» è uno dei più noti e meglio attrezzati del Paese. Al principio dell'anno entro le sue mura vennero separate le gemelle siamesi Nomavele e Welekasi, unite all'ombelico, nella prima operazione del genere compiuta sul continente africano.

Nel primo pomeriggio, la pressione sanguigna del paziente, si era attestata su livelli normali. Le sue condizioni generali, ha comunicato il direttore, permangono buone. L'uomo è in stato di coscienza, ma non si sa se abbia scambiato qualche parola con i medici che lo attorniano. Appena sparsasi la notizia dell'intervento, l'ospedale è stato immediatamente assediato da giornalisti alla ricerca di ulteriori particolari. Il centralino telefonico squilla di continuo; molte telefonate giungono dall'estero e vengono effettuate da persone affette da disturbi cardiaci che vogliono mettersi in contatto con i chirurghi operatori perchiedere consigli.

Più tardi il prof. Christian Barnard, il quale ha diretto lo intervento, ha precisato alla agenzia «Reuter» che trenta chirurghi, anestesisti, infermieri e specialisti hanno lavorato in due gruppi, in due sale operatorie adiacenti. Egli ha rivelato anche che la signorina Denise Darvall era ancora viva al momento di essere ricoverata nell'ospedale, dopo un pauroso incidente automobilistico nel quale era morta sul colpo la madre. La giovane donna, però, peggiorava rapidamente per gravi ferite alla testa; i sanitari hanno avvertito il padre, il quale ha dato il suo consenso — una volta spirata la figlia — perchè si procedesse al trapianto. Appena trenta minuti dopo la morte della donna, il suo cuore è stato rimosso dalla cassa toracica.

Il prof. Barnard ha poi narrato che alcune settimane ja aveva proposto al paziente di sottoporsi ad un tentativo di trapianto, ottenendo subito la adesione dell'interessato. Da allora, i chirurghi dell'ospedale rimasero in attesa di qualcuno che, in seguito a decesso preferibilmente accidentale, offrisse la possibilità di un intervento radicale sul cuore dell'infermo. Due settimane fa venne compiuto un primo tentativo, con una persona morta in seguito ad incidente stradale, ma, una volta asportato il cuore della vittima, ci si accorse che esso era in cattive condizioni; venne deciso perciò di non innestarlo a Vashkansky.

Ieri sera, invece, tutto ha corrisposto a quanto occorreva. In una delle due camere operatorie, una squadra di chirurghi ha prelevato il cuore dal corpo ormai senza vita della giovane donna; poi, nell'altra camera operatoria, la seconda squadra ha compiuto il trapianto con lo ausilio di complesse attrezzature. A cose fatte, cioè una volta collocato il cuore nella cassa toracica dell'uomo, il muscolo cardiaco è stato assoggettato a una scossa elettrica perchè riprendesse a funzionare.

Da tempo si sapeva che le tecniche chirurgiche per il trapianto di organi erano ormai molto avanzate e che vari esperimenti erano stati compiuti su cani, vitelli e scimmie; ma la difficoltà risiedeva sempre — e presumibilmente continua a risiedere — nell'intolleranza dell'organismo di fronte a tessuti estranei. Secondo alcuni cardiologhi, anche se i primi giorni saranno superati senza conseguenze, occorreranno almeno tre mesi perchè i chirurghi possano formulare una qualche previsione sull'esito finale del trapianto su Vashkansky.

In serata un portavoce dell'ospedale «Groote Schuur» ha confermato che le condizioni di Washkansky continuano a essere soddisfacenti: «Il paziente non ha mai perso conoscenza da quando il cuore che gli è stato trapiantato ha cominciato a funzionare».

M. L.





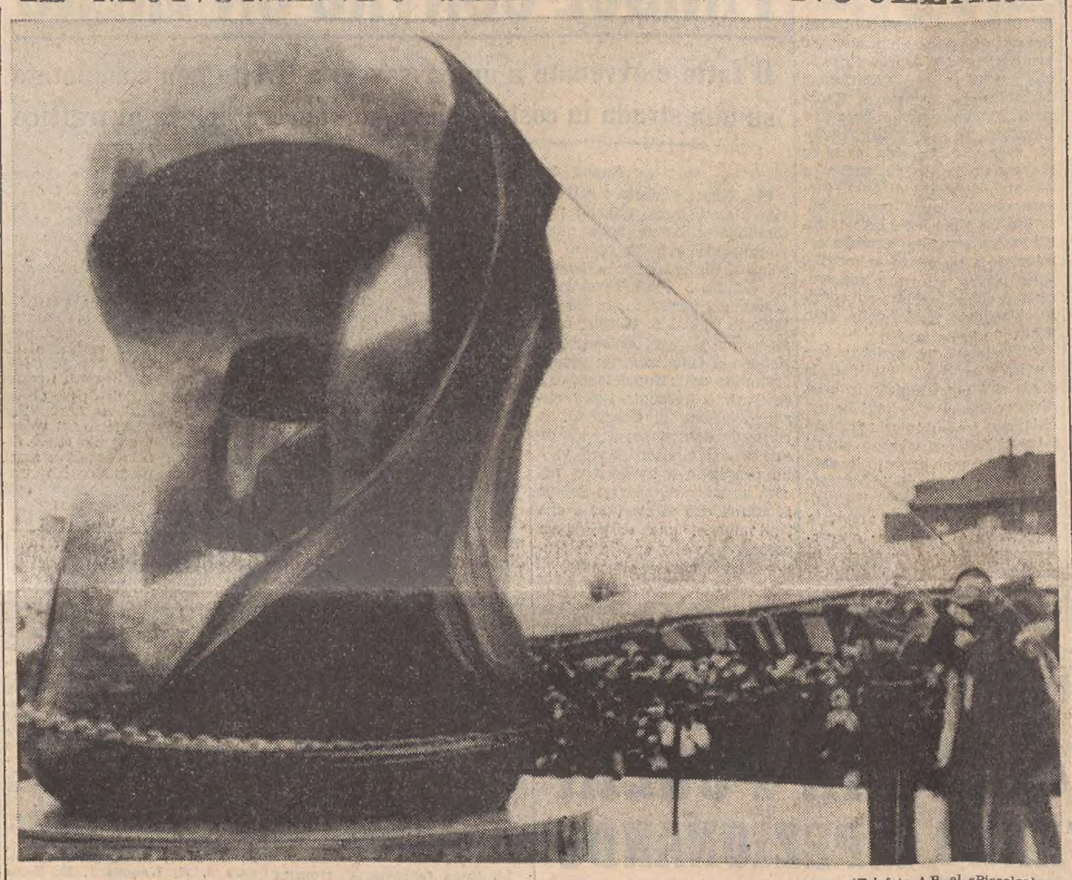
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — La ragazza morta, Denise Darvall, e Louis Washkansky che porta il suo cuore

I RENI DELLA DONNA trapiantati in un ragazzo

Città del Capo, 3

A tarda sera si apprende che funzionari dell'ospedale dove è avvenuto il trapianto del cuore, hanno dichiarato che dal cadavere della ragazza sono stati prelevati pure i reni, che successivamente, nel vicino ospedale di Karl Bremmer, sono stati trapiantati con successo a un ragazzo di colore di 10 anni, Jonathan Van Wyk. E' stato questo il primo trapianto di reni effettuato nell'ospedale.

IL MONUMENTO ALL'ENERGIA NUCLEARE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chicago — La vedova di Enrico Fermi, signora Laura, e l'ex presidente dell'Università di Chicago, George Beadle, levano con uno strattone di corda il telone che ricopre il monumento che raffigura l'energia nucleare. L'opera marmorea è dello scultore Henry Moore ed è stata eretta in onore del grande fisico italiano nel 25.o anniversario della prima reazione atomica controllata

RIAFFERMATO DA MOSCA L'APPOGGIO MILITARE AGLI ARABI CONTRO GLI EBREI

Volo dimostrativo sul Cairo di bombardieri russi «TU 16»

La squadriglia aerea è venuta nella RAU «in visita di cortesia» - La stampa israeliana parla di «gesto provocatorio» - Interrotta da sabotatori la linea Tel Aviv-Gerusalemme

Tel Aviv, 3

Una squadriglia di bombardieri sovietici «Tupoler 16» ha volato oggi in formazione per un quarto d'ora nel cielo del Cairo, per iniziare una «visita di cortesia» all'Egitto. La visita della formazione aerea — così come la presenza di undici navi da guerra sovietiche nei porti egiziani — costituiscono una riaffermazione dell'appoggio militare russo agli arabi.

I giornali israeliani esprimono il timore che la squadriglia sovietica possa incoraggiare il Cairo a lanciare un'altra offensiva militare lungo il Canale. Il giornale «Maariv» scrive che «il volo effettuato oggi dai bombardieri sovietici «Tupolev 16» nel cielo del Cairo, costituisce un gesto provocatorio che può avere conseguenze che gli stessi russi non desiderano affatto». Il giornale, che riflette il sentimento dei commentatori israeliani, aggiunge: «Una nuova fase sembra aprirsi nella guerra dei nervi nel Medio Oriente, alla vigilia dell'arrivo, nella regione, di Gunnar Jenning, inviato speciale di U Thant».

L'articolista pone in risalto che non si tratta di una semplice e breve visita, ma che il significato dell'arrivo degli aerei sovietici al Cairo è soprattutto di ordine morale e tenderebbe a rafforzare la sicurezza degli arabi. Il giornale aggiunge che potrebbe trattarsi anche di un gesto di compensazione verso gli estremisti arabi, poco soddisfatti dell'appoggio che l'Unione Sovietica ha dato al progetto di risoluzione inglese al Consiglio di sicurezza. «Ma — conclude "Maariv" — se questa visita annuncia la creazione di una specie di ponte aereo dalla Russia meridionale al Medio Oriente, la situazione in questa parte del mondo potrebbe risultare modificata; e non solo Gerusalemme, ma anche Washington e altre capitali occidentali dovrebbero trarne le conseguenze che si impongono».

Elementi della organizzazione terroristica «El Fatah» hanno fatto saltare la scorsa notte un tratto della ferrovia che collega Tel Aviv a Gerusalemme. Lo ha annunciato un portavoce dell'Esercito israeliano, precisando che la carica è esplosa alle 3.40, sei chilometri a Est di Betlemme e a 56 chilometri da Gerusalemme. La ferrovia è rimasta danneggiata e il traffico tra le due città è interrotto. Sul posto sono stati rinvenuti due cadaveri: la bomba sarebbe esplosa prematuramente uccidendo i sabotatori.

Un secondo atto di sabotaggio, sempre a opera degli stessi terroristi dell'organizzazione «El Fatah», è stato commesso durante la nottata contro il serbatoio dell'acqua del kibbutz Almagor, presso la vecchia frontiera israelo-siriana. Il serbatoio è rimasto danneggiato e alcuni manifestini in ebraico e in arabo, firmati «Movimento El Fatah», sono stati trovati sul luogo dell'esplosione.

E' la quinta volta dopo la «Guerra dei sei giorni» che un sabotaggio viene commesso in questa regione. I servizi di sicurezza israeliani ritengono che i terroristi si siano infiltrati in Israele dalla Siria, attraverso la linea della cessazione del fuoco. Cinque agenti che si sono distinti nella lotta contro i terroristi e i sabotatori della «El Fatah», sono stati invitati dalla direzione del turismo israeliano a trascorrere un week-end nei migliori alberghi di Israele.

Il generale Rabin, che comandò le forze armate israeliane nella guerra di giugno, è stato sostituito oggi dal suo vice, il generale Haim Bar Lev, per decisione del Consiglio dei Ministri. Rabin ha 44 anni ed aveva superato di un anno il normale periodo di carica. Secondo voci insistenti, Rabin verrebbe assegnato come Ambasciatore a Washington. Si apprende inoltre che il Ministro della Difesa Moshe Dayan ha disposto che, in occasione delle feste musulmane del Ramadan, 193 prigionieri arabi siano graziati e rimessi in libertà nelle giornate di oggi e domani. Alcuni prigionieri erano detenuti per una decisione amministrativa mentre altri erano stati condannati dai tribunali. D'altra parte, Israele ha chiesto alla Croce Rossa Internazionale di condurre un'inchiesta per accertare se il pilota e il navigatore di un aereo israeliano abbattuto venerdì dagli egiziani nel golfo di Suez, sono stati trovati morti o vivi dagli egiziani. Le ricerche condotte dagli israeliani non hanno dato alcun risultato.

SOPPRESSI NELL'IRAQ tutti i quotidiani

Bagdad, 3

Tutti i 12 quotidiani iracheni sono stati assoggettati oggi a revoca della licenza. La maggior parte dei giornali portano nei titoli l'addio ai lettori, ma gli editoriali che criticano il Governo per «aver ghigliottinato la stampa» sono quasi completamente censurati. In molti casi sono stati lasciati soli i titoli.

Soltanto il quotidiano estremista «Sawr Al Arab» si dichiara in favore alla nuova legge sulla stampa, in base alla quale tutti i quotidiani, compreso il «Sawr Al Arab», sono soppressi.

In base alla nuova legge, il Ministro della Guida, Malik, è autorizzato a concedere licenze a nuovi giornali previa approvazione del Consiglio dei Ministri. Malik ha dichiarato che la creazione di un ente governativo per la stampa non significa «eliminare i giornali privati»; secondo le nuova legge, tuttavia, è prevista la pubblicazione di cinque soli quotidiani.

E' questa la terza volta in quattro anni che il Governo iracheno revoca le licenze dei quotidiani. I cinque nuovi giornali dovrebbero apparire in edicola domani. I loro direttori sono in massima parte dipendenti dalla Guida.

Il bigliettone da centomila



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Ecco il bigliettone da centomila lire con il ritratto di Alessandro Manzoni che entra oggi in circolazione assieme alla banconota da 50 mila lire, con Leonardo da Vinci

UNA SECCA SMENTITA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Washington non vuole che Suez resti chiuso

Giornali inglesi avevano scritto che gli Stati Uniti sono per il blocco perchè danneggia i paesi comunisti

Washington, 3

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi formalmente smentito definendole «assolutamente non vere», le notizie pubblicate dalla stampa secondo cui gli Stati Uniti desiderano che il Canale di Suez rimanga chiuso al fine di ostacolare la navigazione delle navi dei Paesi comunisti. Il portavoce ha dichiarato in merito a tali notizie, pubblicate a Londra: «Non è vero che gli Stati Uniti si oppongano in qualche modo alla riapertura del Canale di Suez».

Le notizie in questione affermavano che gli Stati Uniti erano contenti che il Canale di Suez restasse chiuso e che uno dei motivi per tale atteggiamento era costituito dal fatto che in tal modo la via d'acqua era chiusa alle navi sovietiche dirette, per la via più breve, verso il Nord Vietnam per la fornitura di equipaggiamenti; un altro motivo sarebbe quello di bloccare l'espandersi della presenza sovietica nella zona del Mar Rosso dove, in seguito al ritiro britannico da Aden, si sta creando un vuoto politico.

JEAN REY A LONDRA per i colloqui sul MEC

Londra, 3

Il presidente della Commissione delle Comunità europee, Jean Rey, è giunto questa sera a Londra da Bruxelles, per una serie di colloqui con il Primo Ministro Wilson, il Ministro degli Esteri Brown e con Lord Chalfont, rappresentante britannico per i contatti con il MEC.

Molta importanza si attribuisce in questa capitale alla visita di Rey: suo scopo principale è quello di informarsi delle cause e dei motivi che hanno determinato la recente svalutazione della sterlina per riferire alla Commissione del MEC. Jean Rey e gli altri membri della delegazione che lo accompagnano nella missione a Londra, dovranno infatti presentare l'11 dicembre prossimo un rapporto verbale al Consiglio dei Ministri del MEC su questa particolare questione.

La situazione

Il Segretario dell'ONU U Thant ha rivolto un pressante appello ai Governi di Grecia, Turchia e Cipro perchè assicurino la pace nell'isola, ritirando le truppe illegali e consentendo un aumento delle forze dell'ONU. Atene ed Ankara hanno accettato l'appello. Makarios, invece, non ha ancora risposto: il Presidente cipriota è restio a smobilitare la sua guardia civile ed è contrario all'aumento delle forze dell'ONU. Il mediatore americano Cyrus Vance ha lasciato Nicosia per rientrare a Washington; l'inviato di Johnson, dopo altri colloqui con Makarios, ha mostrato un certo ottimismo.

Nel Medio Oriente la situazione è sempre delicata. Alcuni aerei russi da bombardamento hanno raggiunto il Cairo, ciò che ha provocato la reazione degli israeliani, i quali temono che in tal modo i sovietici stiano organizzando una specie di ponte aereo tra la Russia e lo Egitto, modificando l'attuale situazione dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente. Inoltre, sabotatori arabi sono entrati nuovamente in azione nel territorio israeliano. Il «commando» è riuscito a far saltare i binari della ferrovia Gerusalemme - Tel Aviv e il serbatoio dell'acqua in un «kibbutz».

Nel Vietnam i guerriglieri hanno intensificato la loro offensiva invernale, costringendo gli americani a ripiegare da alcune posizioni nel settore di Bu Dop, vicino alla frontiera cambogiana. I vietcong sono dotati di nuove armi provenienti dai rifornimenti dei Paesi comunisti dell'Est europeo.

Una presa di posizione italiana contro l'atteggiamento assunto da De Gaulle nei riguardi della Granbretagna, è stato chiesto da esponenti governativi e dell'opposizione nei discorsi domenicali. Presumibilmente su questo problema che sarà discusso a Roma anche dalla competente commissione della Camera mercoledì, discuterà il Consiglio dei Ministri previsto per martedì.

IMPROVVISO E INSPIEGABILE RAPTUS DI UN OPERAIO MERIDIONALE IMMIGRATO A TORINO

Uccide la fidanzata al cinematografo poi si colpisce venti volte a coltellate

Nulla faceva prevedere il dramma che è esploso nella toilette della sala di proiezione Vittima e assassino erano due bravi e normali giovani - Lo spettacolo non è stato interrotto





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — L'omicida Michele Ruscillo di 23 anni, che giace morente all'ospedale, e Carmela Calitri di 20 anni, la sua vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 3

Un orrendo fatto di sangue è avvenuto questa sera nella toilette di un cinematografo cittadino: un giovane pugliese ha massacrato a coltellate la sua fidanzata, e si è poi squarciato il ventre con la stessa lama. La ragazza è morta subito, l'omicida è in fin di vita all'ospedale.

Protagonisti della tragedia sono Carmela Calitri, di 20 anni, nativa di Bovino in provincia di Foggia, abitante a Torino in via Pio V, apprendista sarta, e Michele Ruscillo, di 23 anni, compaesano della vittima, residente in una pensione di corso San Maurizio. Si erano fidanzati nel novembre del 1966, e le nozze erano previste nel prossimo futuro. Erano due giovani «a posto», lei molto carina, lui esuberante, onesto lavoratore, carpentiere.

Oggi la Calitri e il Ruscillo erano usciti, insieme ad una cugina della ragazza, sua omonima, ed al fidanzato di lei, Michele Mognatta. Dopo un giro nelle vie del centro, i quattro giovani hanno deciso di recarsi al cinema «Alexandra», in via Sacchi, dove si proietta un film del terrore, «L'artiglio blu», tratto da un «giallo» di Edgar Wallace. All'interno del locale le due coppie si sono dovute separare, perchè non c'erano disponibili quattro posti contigui.

Ad un tratto il Mognatta, voltandosi casualmente in direzione degli altri due giovani, ha notato che essi non erano più al loro posto. Sul momento non ci ha fatto alcun caso; ma dopo cinque minuti, constatando che non erano tornati, ha cominciato a preoccuparsi, ed è uscito in corridoio, dirigendosi verso le toilettes, nel timore che uno dei due si fosse sentito male. Entrato nel locale dove si aprono le porte che immettono nei gabinetti di decenza, ha osservato un rivoletto di sangue uscire dall'interno di uno di essi. Allarmato, ha cercato di aprire la porta, che era soltanto socchiusa; ma non è riuscito che ad ottenerne uno stretto spiraglio. Subito il Ruscillo, dall'interno, l'ha chiusa con violenza.

Nel frattempo, era sopraggiunta una maschera del cinematografo, Maria Luisa Mariggio, alla quale era parso di sentire delle urla soffocate provenire dalla toilette. I due hanno dato l'allarme; la porta è stata forzata e dinanzi alle persone che erano accorse si è presentato uno spettacolo impressionante. L'angusto locale era ovunque lordo di sangue; a terra giacevano l'uno sull'altro i corpi dei due giovani fidanzati. La ragazza era già morta; il giovane respirava ancora. Una ambulanza della Croce Verde ha portato il Ruscello all'Ospedale Mauriziano, dove i sanitari hanno riscontrato sul torace e sull'addome del giovane circa venti ferite da taglio. Il Ruscillo è stato subito avviato in sala operatoria per un intervento di laparatomia. Le sue condizioni sono molto gravi, la prognosi è riservata.

La Polizia ha intanto aperto un'inchiesta per accertare il movente del delitto. La cugina della vittima, inebetita dal dolore e dal raccapriccio, ha dichiarato di non sapersi spiegare assolutamente l'accaduto. «Abbiamo trascorso insieme tutto il pomeriggio — ha detto — e Michele era allegro, spensierato, di buon umore. Non abbiamo nemmeno avuto il più lontano sospetto che covasse qualche idea del genere».

Probabilmente il giovane ha agito in preda ad un «raptus» di natura sessuale.

La proiezione, nella sala cinematografica, non è stata interrotta: si è voluto evitare — è stato detto — che il pubblico si allarmasse o si impressionasse per il macabro spettacolo dei due corpi giacenti nella pozza di sangue.

L'omicida, le condizioni del quale sono rimaste stazionarie fino a tarda notte, era giunto in Piemonte dal paese d'origine nell'aprile scorso e aveva trovato un'occupazione stabile come muratore. Un mese fa, fidanzatosi ufficialmente con Carmela Calitri, era andato ad abitare in via Pio Quinto con la fidanzata e con i futuri suoceri, Gaetano Calitri di 45 anni e Vincenzina Bozzo di 43 anni. Un altro figlio dei Calitri, Mario, di 21 anni, è attualmente militare ad Orvieto. Una decina di giorni fa Vincenza Bozzo si era dovuta assentare da Torino e recare a Bovino, in provincia di Foggia, per partecipare alla raccolta delle olive; e in quell'occasione il capofamiglia — data la delicatezza della situazione venutasi a creare — aveva invitato il giovane ad allontanarsi dall'abitazione per qualche giorno, fino al ritorno della moglie. Il giovane aveva aderito di buon grado e si era trasferito in una pensione di corso San Maurizio. Di carattere esuberante ed espansivo, è probabile che il giovane abbia risentito della lontananza della fidanzata che poteva incontrare soltanto in presenza dei genitori di lei e con la quale poteva uscire soltanto in compagnia della cugina e del fidanzato di questa.

Paolo Amerio

MASSACRA IL MARITO dopo 30 anni di matrimonio

Catanzaro, 3

La quarantottenne Serafina Talarico ha ucciso con undici colpi di scure il marito Francesco Torchia di 56 anni a conclusione di un violento litigio. L'episodio è avvenuto nell'abitazione dei coniugi in via Diana, a Gersale, un piccolo paese collinare distante una quarantina di chilometri da Catanzaro.

Sul posto si sono recati i carabinieri i quali hanno arrestato la Talarico.

I rapporti tra i due coniugi, secondo quanto si è appreso, da tempo non erano buoni. Sposati da trenta anni, avevano avuto tre figli: Maria Rosaria che ora ha 27 anni, Caterina di 24, entrambe sposate, e Paolina di 16, che viveva ancora con i genitori. In questi ultimi tempi, spesso il Torchia avrebbe maltrattato la moglie, anche in presenza di vicini di casa. Stasera sarebbe sorta una violenta lite tra i due coniugi per futili motivi e l'uomo avrebbe cominciato a picchiare la moglie. Quest'ultima, afferrata una scure, si è allora lanciata sul marito colpendolo undici volte, fino a quando lo ha ucciso.

All'omicidio ha assistito terrorizzata la figlia Paolina la cuale si è poi rifugiata in casa di alcuni parenti i quali hanno chiamato i carabinieri. Quando i tutori dell'ordine sono giunti sul posto hanno trovato la uxoricida con le mani imbrattate di sangue che cercava di fuggire; la donna è stata arrestata e condotta in caserma; successivamente è stata trasferita in carcere. Dopo il sopralluogo compiuto dal pretore di Cropani dott. Pitto, il cadavere è stato rimosso.

In piazza San Pietro

UN SALUTO DEL PAPA agli emigranti

Città del Vaticano, 3

Il saluto che il Papa ha fatto precedere alla benedizione tradizionale in piazza San Pietro è stato dedicato agli emigranti, nella ricorrenza della «Giornata dell'emigrante» che si celebra oggi. «Oggi è la giornata — ha detto il Papa — in cui la Chiesa con la sua carità pensa a tutti questi fratelli che in cerca di lavoro e di pane hanno lasciato ciò che di più caro offre la vita: la casa, la famiglia, la Patria, la propria comunità di costume e di fede.

«Salutiamo questi fratelli — ha aggiunto Paolo VI — resi forestieri in altre terre che non la propria, e diciamo loro che la grande famiglia della carità non li dimentica, non li abbandona: la carità della Patria, ora sollecita per i suoi figli lontani; la carità della Chiesa, che non da oggi pensa a loro e cerca di assisterli moralmente, socialmente, religiosamente. E come esortiamo loro, gli emigranti di ogni Paese e specialmente quelli a noi più prossimi, gli italiani, a rimanere fedeli col cuore alla loro terra d'origine e alla loro fede cattolica, così cerchiamo di aiutare noi stessi chi per gli emigranti si occupa e si prodiga; e per i nostri emigranti oggi preghiamo».

DOPO IL TENTATIVO DI SUICIDIO CON LA CANDEGGINA

Quero ancora grave Impossibile interrogarlo

Nella confessione epistolare che ha inviato al Questore di Torino ha detto di aver agito da solo ma la circostanza non è ancora certa

Roma, 3

Le condizioni di Osvaldo Quero, il presunto uccisore del prof. Bruno Leoni, ricoverato nello ospedale San Giovanni e piantonato dagli agenti di polizia, sono stazionarie. Non è stato ancora possibile praticare la lavanda gastrica a causa delle ustioni provocate dalla candeggina che l'uomo ha ingerito prima di essere catturato, a bordo della sua auto, dagli agenti della Squadra Mobile. Osvaldo Quero, che non è ancora in grado di parlare, ha trascorso una notte agitata: i sanitari di turno gli hanno praticato alcune iniezioni calmanti.

Nell'impossibilità di interrogare direttamente l'uomo, che secondo il parere dei medici dell'ospedale non potrà riprendere a parlare prima di tre o quattro giorni, i funzionari della Squadra Mobile romana proseguono le indagini per accertare in quale giorno Osvaldo Quero è arrivato a Roma, al fine di stabilire tutti i suoi movimenti, dal momento della sua scomparsa da Alpignano il 31 novembre scorso, fino a quello del tentativo di suicidio nel pomeriggio di ieri a Roma.

LE LETTERE DI QUERO al Questore e alla moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 3

A Torino il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Witzel al quale il consigliere di Corte d'appello dott. Jannelli ha affidato l'istruttoria sul delitto di Alpignano è in attesa di ricevere dai carabinieri il rapporto conclusivo sulla tragica vicenda. Il Magistrato deve ancora conoscere l'esito della perizia sul cadavere del prof. Leoni per accertare se ci fu o no un complice. L'inquirente considera come parziale confessione» dell'omicida la lettera da lui inviata al Questore di Torino e in cui riconosce di aver ucciso il docente universitario in un impeto d'ira. Ha scritto il Quero: «Io sono il solo responsabile dell'omicidio: non avevo registrato alcuni contratti d'affitto trattenendomi i soldi consegnati dagli inquilini; quella sera avrei dovuto pagare le multe: quasi un milione. Abbiamo litigato, prima con calma; poi il litigio è divenuto furibondo.

«Ho inseguito il professore che tentava di fuggire verso la rampa del sotterraneo; l'ho colpito con due pugni al termine della salita. Poi l'ho fatto cadere sbattendogli la testa contro il muro; ed è rimasto stordito. Allora l'ho trascinato fino al mio box. Ho picchiato a pugni sulla sua testa decine di volte: ero al colmo dell'ira. Alla fine ho sentito uno scricchiolio, ho capito che lo avevo ucciso. Da quel momento non ho pensato più a niente. Con un raschietto ho dato colpi sul viso per renderlo irriconoscibile. Dopo l'ho legato, ho lavato le macchie di sangue. Poi non ricordo, sono rimasto inebetito fin verso le tre, lì nel box. Quando, a quell'ora, sono tornato su da mia moglie, le ho detto che avevo soccorso una vittima di un incidente.

«Questo voglio precisare: non mi sono mai appropriato di denaro degli altri, non ho mai rubato. L'unica mia colpa è di non aver fatto registrare quei contratti. Ora il mio destino è segnato: ma la morte preferisco anticiparla da me. Osvaldo Quero».

Giovedì, da Roma, nella lettera diretta alla moglie, aveva anche annunciato l'intenzione di uccidersi: «Rosina, questa è la ultima volta che ti scrivo. Non ti chiedo di perdonarmi di nulla, tanto non lo faresti. Ti chiedo solo di cessare di odiarmi». E dopo un semplice «addio» aggiunge: «Ho spedito un pacco per i bambini, vi troverai resoconti fatti al Leoni in cui dimostro che non devo nulla a nessuno. Nè ai colleghi, nè ad altri devo nulla».

Le indagini hanno, per ora, accertato che il delitto non fu premeditato, ma provocato da un accesso d'ira durante una accesa discussione di affari. L'avv. Franco Manescalchi, che dal 1953 è stato collaboratore nello ufficio legale del prof. Leoni, ha categoricamente smentito che tra il docente universitario e il Quero vi fossero altri rapporti, all'infuori dei normali contatti tra un amministratore di stabili e chi riscuote gli affitti. Nei giorni che hanno preceduto il delitto ci sono state diverse aspre discussioni. Il Quero aveva dichiarato al professore di avergli spedito per raccomandata una quindicina di contratti d'affitto debitamente registrati. In caso di mancata regolarizzazione dell'obbligo fiscale, la multa avrebbe importato la spesa di circa un milione.

Stanco infine di essere preso in giro, il prof. Leoni, duro di carattere, intransigente, come lo descrivono i conoscenti, è presumibile che abbia preteso di riavere subito tutti i documenti relativi all'amministrazione del condominio. Il Quero li custodiva nella sua abitazione. Per questo i due uomini sono andati ad Alpignano dove scoppiò la violenta discussione poi troncata dal gesto omicida del tipografo. Osvaldo Quero soffriva di disfunzioni tiroidee e forse proprio a questo primo fattore clinico si può risalire per comprendere il suo gesto di folle furia sanguinaria.

P. A.

DONNA MORTA PRESSO NAPOLI, FERITO IL MARITO

NOVELLINA DEL VOLANTE FINISCE CONTRO UN TRENO

Il fatto è avvenuto a un passaggio a livello non completato su una strada in costruzione e non ancora aperta al traffico

Napoli, 3

Una donna è morta e suo marito è stato ferito quando l'automobile a bordo della quale viaggiavano è finita contro un treno a un passaggio a livello. La vittima è Adele Torriero di 41 anni, il ferito è suo marito Michele Pirozzi di 43 anni, commerciante di vini. Entrambi risiedono a Giugliano, un grosso Comune del Napoletano. La sciagura è avvenuta sulla circumvallazione di Giugliano, in contrada Campanile, a poca distanza dal cimitero dove vi è un passaggio a livello non ancora munito di sbarre; infatti la strada che vi conduce e che l'automobile, una «600», stava percorrendo è ancora in costruzione ed è chiusa al traffico.

Al volante sedeva Adele Torriero che aveva conseguito da poco tempo la patente e stava esercitandosi alla guida con la assistenza del marito. Giunta in prossimità del passaggio a livello, la donna, tutta assorta nelle manovre, non ha badato se stesse o meno sopraggiungendo un treno. E' stato così che è andata a investire un convoglio della ferrovia Alifana proveniente da Aversa e diretto a Napoli. La macchina è andata a incastrarsi tra la prima e la seconda vettura del treno e subito si è incendiata.

I due coniugi, subito soccorsi, sono stati estratti ancora vivi dalle lamiere incandescenti e portati all'ospedale Cardarelli di Napoli. La Torriero è però morta durante il tragitto. Il marito è stato ricoverato in condizioni che si sono rivelate meno gravi di quanto fosse apparso al primo momento, tanto che in serata è stato dimesso. Il capotreno Carmine Barbato di 25 anni, e il macchinista Pasquale Di Giano, di 45, hanno dichiarato di essersi accorti quasi subito dell'incidente. Essi hanno detto anche di aver rallentato prima del passaggio a livello e proseguito una volta accertato che i binari erano liberi. Improvvisamente invece sono stati costretti ad azionare i freni per l'urto dell'auto contro il fianco del treno.

La linea ferroviaria, rimasta interrotta per l'incidente, nel pomeriggio è stata riattivata. Il convoglio contro il quale si è incastrata la «600» è stato rimorchiato fino ad Aversa. Il cadavere della Torriero è stato trasportato al cimitero di Giugliano dove domani sarà sottoposto ad autopsia.

VOLANTINO DEI «CINESI» contro i sindacati

Bologna, 3

E' stato distribuito oggi a Bologna un volantino del Partito comunista d'Italia marxista. In esso si legge che si «aggrava il regime carcerario padronale e l'operaio viene tenuto sotto il continuo ricatto del licenziamento». «Questa linea del padronato — continua il volantino — non solo non è stata contrastata dai dirigenti delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL), ma ha trovato in essi il sostegno più valido: basti a dimostrarlo il voto alle Camere sul piano Pieraccini, i contratti appositamente stipulati per assicurare l'aumento del profitto dei padroni, l'accettazione dello spezzettamento delle qualifiche e del corporativismo di categoria».

«I revisionisti della CGIL — è scritto ancora nel volantino — legati ormai al proseguimento della unità di vertice e miranti alla fusione con la CISL e la UIL, sono diventati i nemici più pericolosi della classe operaia e dei lavoratori». Per questi motivi, afferma il volantino, la classe operaia «deve distruggere quelle organizzazioni che la ingannano per costruirne di nuove, classiste, fedeli agli interessi del proletariato».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro: prevalenza di sereno. Locali banchi di nebbia notturni in Val Padana, specie su Lombardia. Al Sud e sulle isole: nuvolosità variabile, più intensa su Calabria e Sicilia ove potranno ancora aversi isolate piogge e sporadici temporali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: al Nord e al Centro deboli variabili; al Sud e sulle isole deboli o moderati intorno Nord-Est, Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 2, 13; Verona 0, 13; Trieste 8, 12; Venezia 0, 11; Milano 0, 12; Torino — 2, 13; Genova 10, 18; Bologna 3, 12; Firenze 6, 19; Pisa 4, 16; Ancona 7, 13; Perugia 7, 14; Pescara 3, 12; L'Aquila 1, 13; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 4, 11; Bari 10, 15; Napoli 9, 18; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 18; Palermo 12, 17; Catania 8, 15; Alghero 11, 18; Cagliari 12, 19.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN LAVORO STRAORDINARIO FATTO QUASI PER CASO

INGEGNERE E OPERAIO MUOIONO IN PUGLIA NEL CROLLO DEL TETTO CHE STANNO ISPEZIONANDO

Alla sciagura hanno assistito la moglie e i due figli del professionista che lo avevano accompagnato approfittando della giornata festiva - In gravi condizioni un terzo operaio - Concatenarsi di fatalità

Foggia, 3

Un ingegnere e due operai sono rimasti travolti nel crollo del tetto di un capannone sul quale erano saliti per controllare lo stato dei lavori. Il fatto è avvenuto a Ortanova in provincia di Foggia. L'ingegnere Vito Esposito di 44 anni e l'operaio Paolo Lioce di 51 sono morti sul colpo. E' rimasto invece gravemente ferito l'operaio Antonio Surdo di 37 che è stato trasportato all'ospedale civile di Cerignola con un automezzo della Polizia della Strada; i sanitari l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri, con il comandante del gruppo di Foggia, magg. De Noto ed una squadra di Vigili del fuoco. Mentre era in corso l'opera di rimozione delle macerie è crollata un'altra ala del capannone ed i detriti hanno sfiorato i presenti nessuno dei quali, fortunatamente, è rimasto ferito.

Alla disgrazia hanno assistito la moglie ed i due figli dell'ing. Esposito il quale, approfittando della giornata festiva, li aveva condotti con sè. Il professionista aveva intenzione di fare un breve sopralluogo ed intrattenersi con alcuni suoi collaboratori. L'ing. Esposito ed i due operai — tutti di Monopoli in provincia di Bari — erano dipendenti della impresa Rotundi che sta costruendo, per conto della ditta Pieralisi di Iesi lo stabile di un grande frantoio al quale era annesso il capannone crollato. L'opificio sorge nei pressi della Statale Adriatica, a circa venti chilometri a Sud di Foggia.

Secondo i primi accertamenti, l'ing. Esposito ed i due operai erano appena saliti sul tetto — fatto con solai prefabbricati in cemento armato — allorchè è avvenuto il crollo. Altri dipendenti della ditta Rotundi che, per caso, si trovavano nell'interno del recinto del frantoio sono immediatamente accorsi. Purtroppo l'ing. Esposito ed il Lioce erano già morti; il Surdo — trovato sopra un cumulo di detriti — era gravemente ferito. E' stata allora fermata una pattuglia della Polizia della strada che transitava sulla Statale Adriatica. L'operaio è stato sistemato sull'automezzo che si è subito diretto alla volta dell'ospedale di Cerignola.

Intanto indagini vengono svolte dai carabinieri in collaborazione con ufficiali dei Vigili del fuoco. Anche il Prefetto di Foggia, dott. Di Caprio, ed il Questore dott. Valenti hanno compiuto una visita sul luogo della disgrazia. Si è appreso, infine, che Paolo Lioce ieri sera non era partito — come di consueto ogni sabato — alla volta di Monopoli, dove risiede la sua famiglia, per la pioggia che cadeva su tutta la zona. Aveva, pertanto, preferito trascorrere la domenica nel frantoio. Quando, nella tarda mattinata, è giunto l'ing. Esposito, il Lioce si è incontrato con il professionista ed insieme hanno discusso lo stato generale dei lavori. Poi i due — ai quali si era unito il Surdo — hanno deciso di osservare le rifiniture di alcune opere e, in particolare, la sistemazione dei solai del capannone.

UN DETENUTO SI SPOSA nel penitenziario di Procida

Napoli, 3

Nel penitenziario di Procida un detenuto, Giuseppe Petrillo, di 36 anni, di Casal di Principe in provincia di Caserta, si è sposato con la trentaquattrenne Serafina Chiariello, di Casandrino in provincia di Napoli. I due giovani erano fidanzati da circa due anni e si conoscono sin da da quando erano bambini. Il matrimonio è stato celebrato dal cappellano del carcere, don Michele Costagliola.

QUESTIONE D'INTERESSE regolata con il coltello

Reggio Calabria, 3

Un giovane contadino, Giustiniano Rolando, di 18 anni, è stato ucciso con una coltellata da Nicola Pasquino, di 35 anni, al termine di una lite sorta per motivi di interesse. Il fatto è accaduto in contrada Rappà in provincia di Locri.

Giustiniano Rolando, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato avvicinato nei pressi della sua abitazione da Nicola Pasquino e dal padre di questi. Ne è sorto un litigio, a quanto sembra, per motivi di interesse ed al termine di esso Nicola Pasquino ha estratto dalla tasca un coltello a serramanico ed ha colpito il giovane al fianco sinistro. Subito dopo è fuggito insieme con il padre. La madre del contadino, Annamaria Iannaccone, udendo le invocazioni d'aiuto del figlio è accorsa e dopo aver cercato di tamponargli la ferita lo ha trasportato con un'auto all'Ospedale civile di Locri. Durante il tragitto però, il giovane è morto. Una vasta battuta fatta dai carabinieri nelle campagne di Locri per rintracciare l'omicida ha dato esito negativo.

UNICO DANNO IL CROLLO DI UN VECCHIO MURO

Scosse sismiche avvertite all'Aquila, Roma e Terni

Panico in alcuni paesi abruzzesi: la gente ripara nei campi

Roma, 3

Scosse di terremoto, peraltro non violente, sono state avvertite nella serata di oggi in gran parte dell'Italia centro-meridionale ed in particolare all'Aquila, a Roma, a Terni, a Teramo e a Napoli. Non si ha notizia, almeno finora, di danni di rilevante entità. In diverse località però il fenomeno ha provocato panico e molta gente ha trascorso la notte all'addiaccio.

All'Aquila le scosse sono state tre. La prima è stata avvertita verso le 20.30; la seconda poco dopo le 21, e la terza alle 22.25 circa. Soltanto l'ultima è stata nettamente sentita dalla popolazione provocando qualche timore. Scosse sismiche sono avvertite anche in località vicine. A Rocca di Mezzo la terza scossa ha provocato panico nella popolazione che è fuggita dalle case correndo in campagna. Finora nessuna notizia di danni è giunta alla Questura dell'Aquila. I carabinieri sono stati informati solo del crollo di un vecchio muro.

Panico anche ad Avezzano, sempre in provincia dell'Aquila, dove molta gente ha raggiunto la campagna e si è accampata allo scoperto attorno a grossi falò. Le scosse sono state avvertite alle 20.34, alle 20.40 ed alle 22.30 e sono state percepite anche nei centri vicini.

All'Aquila in coincidenza con la terza scossa tellurica si è avuta una interruzione dell'energia elettrica ma pochi istanti dopo le lampade son tornate a riaccendersi. Secondo le notizie pervenute nel capoluogo, praticamente le tre scosse sono state sentite in tutto l'Aquilano: sono giunte, infatti, segnalazioni da Ofena, Calascio, San Demetrio ne' Vestini, Rocca di Campio, Ocre, Ovindoli e da altre località della provincia. Fino a questo momento, comunque, non sono stati accertati danni.

A Roma i Vigili del fuoco hanno ricevuto telefonate da abitanti dei quartieri Tiburtino e Centocelle, i quali hanno detto di aver avvertito scosse di terremoto mentre erano in casa. Anche alla redazione dei giornali sono giunte telefonate da persone che hanno detto di aver sentito scosse telluriche tra l'altro nella zona di Vignaclara.

Anche a Terni e nella zona della Valnerina fra le 22,25 e le 22,35 sono state avvertite scosse di terremoto di lieve entità. Sono state giudicate d'intensità corrispondente al secondo e terzo grado della scala Mercalli. Ogni scossa a carattere sussultorio è durata pochi istanti. Il movimento sismico è stato avvertito da numerose persone, ma non si sono avuti danni.

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 22,30 di questa sera a Teramo.

DURANTE UN PARTO, ALL'INSAPUTA DELLA PAZIENTE

Fa sterilizzare l'amica che gli ha dato tre figli

La donna lo ha denunciato assieme all'ostetrico che l'ha operata

Roma, 3

Ivana Ferri è una signora romana di 27 anni. A suo tempo conobbe un uomo dinamico, sportivo, ricco, che viaggiava a bordo di una velocissima Maserati: l'industriale spezzino Albino Buticchi. Fu il colpo di fulmine. Era l'anno 1958. Nacque una unione che però non poteva essere legalizzata per un precedente matrimonio dell'industriale. Ivana Ferri, bionda, bella, giovane, aspettava a Roma l'uomo che veniva a trovarla con frequenza. Da questi incontri nacque prima Cristiano che ora ha 7 anni e mezzo e poi Fiammetta che adesso ha 3 anni e mezzo. Dopo questa seconda nascita, Ivana Ferri (era il gennaio del '65) andò a convivere col Buticchi a La Spezia e poi in una villa di Lerici dove è rimasta fino al settembre del '66, cioè fino a due mesi dopo la nascita del terzo figlio, Alfredo, evento che è al centro di una dolorosa e intricata vicenda umana e giudiziaria che potrà avere clamorosi sviluppi.

Quest'ultimo parto avvenne esattamente il 16 giugno 1966 in una clinica di Firenze. Il Buticchi, facendosi passare per marito della donna, l'aveva fatta ricoverare a suo cognome e, secondo sue affermazioni, d'accordo con il professor Vladimiro Ingiulla, primario della cattedra di ostetricia e ginecologia dell'Università di Roma (allora era primario all'Università di Firenze), l'avrebbe fatta sterilizzare. Da questo fatto è nata una denuncia della donna contro il padre dei suoi tre figli e contro il professor Ingiulla. Questi si è difeso affermando che sì, la sterilizzazione era stata eseguita, ma l'aveva dovuta effettuare per salvare la vita della donna. Il Magistrato di Firenze affidò a tre professori universitari di Bologna l'incarico di stabilire se la sterilizzazione si fosse resa necessaria per salvare la Ferri o il nascituro da un pericolo grave e imminente e quindi se l'intervento avesse rivestito carattere d'urgenza al punto da poter prescindere dal consenso della paziente.

In questi giorni la perizia è stata depositata e, benchè sia circondata dal segreto istruttorio, sembra che essa sia sfavorevole al prof. Ingiulla. La sterilizzazione insomma non sarebbe stata giustificata da una situazione di imminente pericolo per la Ferri od il nascituro. Comunque in nessun caso la situazione era tale da giustificare l'intervento senza il preventivo assenso della paziente. Anche se per la donna, secondo la tesi del prof. Ingiulla non era consigliabile affrontare altri parti, l'evoluzione delle tecniche operatorie è tale, secondo la perizia, da poter guardare con maggiore fiducia alla possibilità di affrontare nuove gravidanze anche da parte di donne con tre, quattro e persino cinque tagli cesarei.

Gravissima pertanto appare la posizione dei due imputati.

LE LETTERATURE DEL MONDO

Enciclopedia universale delle letterature diretta da Riccardo Bacchelli, Giovanni Macchia, Antonio Viscardi

50 volumi quindicinali
Ogni volume lire 1000

In tutte le librerie i primi due volumi:

LA LETTERATURA NORD-AMERICANA
di Carlo Izzo

LA LETTERATURA ARABA
di Francesco Gabrieli

Chiedete in libreria l'opuscolo illustrativo

Sansoni Accademia

RIFLESSI NON DEL TUTTO POSITIVI IN FRANCIA DOPO LA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

«Monsieur Dupont» ha atteso invano che diminuisse il prezzo del whisky

I generi inglesi sono ribassati pochissimo, e passata l'euforia dei primi acquisti si comincia a pensare alle inevitabili contropartite sfavorevoli - Scettico il francese medio sulla «guerra dell'oro» del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

All'indomani della svalutazione della sterlina il primo riflesso di «monsieur Dupont» è stato quello di dare un'occhiata al prezzo del "whisky" nella vetrina del suo droghiere. A rigor di logica, una bottiglia di «Johnnie Walker» avrebbe dovuto ribassare di 3 o 4 franchi: abbastanza per sentirsi incoraggiato a concedersi qualche "scotch" supplementare.

Il "whisky", invece, ha dato a «monsieur Dupont» la prima delusione dell'affare della sterlina. Non soltanto il costo non è diminuito, perchè c'è stato un aggiustamento di prezzi all'origine, ma è stato annunciato un aumento di un franco e mezzo per bottiglia a partire dal primo gennaio, in quanto la svalutazione della sterlina si limiterà ad attenuare la maggiorazione generale dei prezzi degli alcoolici che, a quella data, risulterà dall'applicazione della riforma fiscale. Le circostanze, insomma, indurranno «monsieur Dupont» a restare fedele al "Cognac".

Allora, "what's new, Pussycat"? Quali novità la svalutazione della sterlina ha introdotto nel panorama economico del francese medio? Non gran che, in verità. La soddisfazione, per il francese convinto con De Gaulle della necessità di "umiliare" l'egemonia anglosassone, è più morale che materiale: avere dimostrato che la sterlina non è più la moneta forte che si crede, mentre i sotterranei della Banca di Francia rigurgitano d'oro, metallo «immobile, imparziale e universale» come ha detto il Generale nella sua ultima conferenza stampa.

Per il resto, il consumatore francese dovrà accontentarsi di poco. A conti fatti, i dischi di "Beatles" costeranno un po' meno, idem per la minigonna importata d'oltre Manica (ma la minigonna è al tramonto, scacciata dalla moda lunga alla «Dottor Zivago») e per le vetture di marca inglese (ma i possessori di una «Triumph» o di una «Rover» sono, in Francia-minoranza sparuta).

C'è un po' di euforia, in questo clima di acquisti prenatalizi, nelle botteghe "londinesi" di Saint-Germain-des-Pres: esigui ribassi sono vistosamente indicati sui cartelli dei prezzi del tabacco profumato, delle camicie a fiori stile "hippie", delle bombette per gli eccentrici della notte di San Silvestro. Può darsi che, nelle famiglie francesi, le madri esitino meno alla idea di mandare, l'estate prossima, le loro figliole a perfezionare il loro inglese "nell'isola", visto che una presunta economia del 15 per cento sulle spese di soggiorno potrebbe ridurre i timori che ispirano le follie degli "uomini-fiore" d'oltre Manica.

In contropartita, le vendite delle due «bevande nazionali» francesi — "Champagne" e "Cognac" — diminuiranno in Inghilterra, dove sono diventate automaticamente meno accessibili alla borsa di «Pussycat». Stessa restrizione per i prodotti che fanno la fama della "douce France" nell'«Isola»: i profumi di Parigi, le creazioni di moda dei "couturiers", i vini di Bordeaux e di Borgogna, i meloni di Cavaillon e la "creme fraiche" di Normandia, il "camembert"...

Anche in economia ogni medaglia ha il suo rovescio. Mentre «monsieur Dupont» aspettava inutilmente che il prezzo del "whisky" diminuisse, gli esperti del Ministero dell'Economia e delle Finanze calcolavano (con l'aiuto dei "computers" venuti dall'America) il costo per la Francia della svalutazione della sterlina. Negli undici Paesi che hanno svalutato durante il tempestoso «week-end» monetario del 18 e 19 novembre le esportazioni francesi rappresentavano quasi l'11 per cento del totale e le importazioni il 7, come dire che il commercio estero francese risulterà perturbato in misura non insensibile.

Il Ministro Debré — l'occhio fisso alla «battaglia dell'oro» del generale De Gaulle — ha assicurato che si tratterà di un venticello leggero, quasi inavvertibile. Certo non è tramontana: ma l'industria e l'agricoltura nazionali stanno attraversando un difficile periodo di assestamento, i loro margini di competitività sono ridotti, gli esportatori d'oltre Manica vengono a trovarsi in posizioni più favorevoli, tutto il settore automobilistico francese vede scemare le prospettive di espansione che s'erano profilate sul mercato britannico. Ce n'è abbastanza perchè gli imprenditori francesi si sentano meno tranquilli del loro Ministro delle Finanze.

Ma «monsieur Dupont» aveva avuto appena il tempo di informarsi sui nuovi prezzi del "whisky", del tè, e delle vetture sport inglesi quando la «febbre dell'oro» attirava di colpo la sua attenzione. Bruscamente, la Borsa di Parigi conosceva una attività intensissima. Nella "settimana calda" fra il 20 e il 26 novembre gli acquisti, sul «mercato del metallo», si erano decuplicati. Mentre abitualmente si trattavano da 300 a 400 chili d'oro al giorno, nella seduta del 21 novembre si erano vendute due tonnellate d'oro, quattro e mezzo il 23 e dieci il 24.

Piuttosto a digiuno dei problemi monetari e dei misteri della Borsa, «monsieur Dupont» ha tuttavia compreso, in quei giorni febbrili, che era in corso una gigantesca operazione di tesaurizzazione dell'oro, provocata da speculatori, i quali speravano in una futura rivalutazione del prezzo del metallo e temevano, al contrario, non soltanto una nuova svalutazione della sterlina, ma anche una possibile svalutazione del dollaro.

Soltanto negli Stati Uniti, sempre fra il 20 e il 26 novembre, più di 600 milioni di dollari sono stati convertiti in 570 tonnellate d'oro. Ora, le riserve auree americane, sono attualmente inferiori al «debito a vista» verso i Paesi e i privati stranieri. Questo debito (vale a dire gli averi in dollari all'estero) si eleva a 30 miliardi. Dedotti gli otto miliardi prestati a corto termine, restano 22 miliardi. Ma a Fort Knox sono depositati solo 12 miliardi e mezzo di dollari in oro, come dire che la copertura metallica della situazione debitoria «a vista» non è assicurata. Di qui la «febbre dell'oro», nell'ipotesi che gli Stati Uniti, vedendo diminuire le riserve auree, con un voto del Congresso decidano che un'oncia d'oro valga, per esempio, 70 dollari invece di 35.

«La Francia — ha affermato De Gaulle nella sua conferenza stampa — è estranea a queste „raffiche" che hanno compromesso la stabilità della sterlina e minacciano quella del dollaro». Estranea? E chi ci crede? Neppure «monsieur Dupont», il quale ignorava l'indiscrezione «volontaria» fatta circolare negli ambienti finanziari per far sapere che la Banca di Francia aveva abbandonato il «pool» delle banche centrali, il quale si sforza di bloccare l'aumento dell'oro.

In realtà, anche l'uomo della strada sa che De Gaulle ha ingaggiato la sua «battaglia dell'oro» e che l'obiettivo della sua strategia monetaria è quello di ridurre le riserve americane in metallo e approfittare del «deficit» della bilancia dei conti degli Stati Uniti per imporre una svalutazione del dollaro.

In una parola, la strategia gollista mira a imporre una riforma del sistema monetario internazionale attraverso una rivalutazione dell'oro. Se il prezzo dell'oro fosse aumentato, i risparmiatori francesi — si calcola nell'«entourage» gollista — potrebbero essere indotti a vendere, per ricavarne benefici immediati, una parte importante delle loro riserve private (i proverbiali «bas de laine», per un valore presunto fra otto e dieci miliardi di nuovi franchi).

Queste vendite porterebbero su quantità d'oro variabili fra mille e duemila tonnellate, che si aggiungerebbero allo «stock» del valore di sei miliardi di dollari già detenuto dalla Banca di Francia. Se così fosse, e se continuassero a diminuire i depositi d'oro di Fort Knox, la supremazia del dollaro verrebbe messa in discussione.

Sono queste le tesi del «profeta» francese del ritorno all'«étalon or» Jacques Rueff, principale consigliere dell'Eliseo in materia monetaria. «Monsieur Dupont» le ha conosciute nei giorni della «febbre dell'oro», e bisogna dire che gli hanno procurato una sensazione di piacevole euforia. E' andato a cercare la sua «calza di lana» e si è messo a contare i suoi Napoleoni d'oro, augurandosi che la vera «force de frappe» di De Gaulle fosse diventata il metallo giallo.

Poi, invece, sono venute le docce fredde. Tanto per cominciare, la solidarietà dei Paesi atlantici si è manifestata anche in campo monetario, e quelle «reazioni a catena» che avrebbero potuto togliere al dollaro la qualità di moneta «buona quanto l'oro», non si sono verificate. Il Fondo monetario internazionale è accorso in aiuto alla sterlina, il «pool» delle banche centrali ha messo sul mercato centinaia di tonnellate di oro per scoraggiare la speculazione. Alla Borsa, la febbre è caduta.

Nei consessi internazionali (ultimo il Consiglio dei Ministri dell'OCSE) il «sistema Rueff» è stato vivamente criticato. A parte il fatto che niente e nessuno potrebbero costringere gli Stati Uniti a modificare la parità oro-dollaro, in quanto il resto del mondo ha bisogno di prodotti americani, e di dollari per acquistarli, un'eventuale maggiorazione del valore del minerale significherebbe, probabilmente, una forte spinta inflazionistica in America, con conseguenze negative ripercuotentesi in ogni altra parte del globo ed annullanti gli effetti della rivalutazione, inoltre un accrescimento della produzione del minerale che finirebbe per rimettere in discussione il nuovo corso ufficiale e infine, in Francia, un aumento incontrollabile dei prezzi provocato dall'improvvisa messa in circolazione, da parte dei risparmiatori interessati a realizzare dei benefici, di una massa aurea imponente.

Ma non soltanto il mondo verrebbe sprofondato in un «cataclisma» monetario di cui nessuno, forse, è in grado di prevedere le conseguenze. C'è di più: il ritorno al «tallone aureo» preconizzato da Rueff — questo «Mefistofele della moneta» in cui De Gaulle ha riposto una fiducia cieca — favorirebbe soltanto i Paesi produttori, come il Sud Africa e le «super potenze» in grado di controllare il prezzo dell'oro, con esclusione di tutti gli altri.

Tirate le somme, se una parte delle critiche rivolte al sistema monetario attuale è parsa giustificata, il rimedio preconizzato dall'Eliseo è sembrato peggiore del male. Incaponito a contrastare la potenza americana, De Gaulle può ignorarlo, gli altri no. E l'hanno fatto sapere. Ecco perchè «Monsieur Dupont», mentre sorseggia il suo «whisky» che ha lo stesso prezzo di prima, comincia a domandarsi se valeva la pena che De Gaulle si lanciasse a corpo morto nella «battaglia dell'oro».

Ugo Ronfani

Si annuncia il Natale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Uno dei tre giganteschi abeti innalzati nella capitale danese, entrata da ieri in piena atmosfera prenatalizia

Un attimo di riposo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dak To — Finita la terribile battaglia di Dak To un paracadutista americano esausto può finalmente riposare per un attimo

VIVACE REAZIONE ALLE NOTIZIE DIFFUSE DA UN GIORNALE

«Non ho mai avuto figli» grida Beatrice indignata

Questa volta la principessa è decisa a presentare una querela Offerta ad Arena «qualunque somma» perchè rinunci al matrimonio

Roma, 3

«Non è vero. Non è vero. Non è vero. E' un'altra ignobile calunnia. Non ho mai avuto un bambino. Questa volta me la pagheranno»: così ha dichiarato Maria Beatrice di Savoia, in un'intervista che apparirà domani sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino, a proposito di un figlio segreto che le è stato attribuito da un settimanale milanese.

«Sono stata colpita in tutti i modi — ha proseguito „Titti" — sono stata offesa, umiliata; catalogata come folle ed incapace di una mia volontà. E sempre ho fatto finta di nulla per non complicare le cose tra me e Maurizio Arena, già troppo complicate. Ma questa volta querelerò il settimanale, concedendo ampia facoltà di prova».

All'intervista, avvenuta nella villa dell'attore, all'«Infernetto», assisteva anche Maurizio Arena, il quale ha rivelato che giovedì scorso una persona (di cui l'attore ha fatto il nome) si è presentata a lui, offrendoli «qualunque somma» in cambio della sua rinuncia a sposarsi con l'ultima figlia di Umberto. «Chi ti manda?» — ha chiesto l'attore. «Che bisogno c'è di chiederlo?» — è stata la risposta. «Titti — ha replicato Arena — non è un'automobile o un oggetto per cui possa essere possibile una contrattazione». La persona si sarebbe dovuta recare questa mattina alle nove a Casal Palocco, ma all'ora fissata non si è presentata.

Più tardi la stessa Maria Beatrice ha fatto per telefono all'Ansa la seguente dichiarazione: «Ho letto con sorpresa e indignazione le notizie apparse sul settimanale «Stop» circa un mio presunto figlio. Mentre mi riserbo di adire le vie legali contro detto settimanale smentisco nel modo più categorico la notizia destituita di qualsiasi fondamento, e che è altamente lesiva nei miei confronti»

La sentenza di Cassazione al processo delle banane

Roma, 3

Il cosiddetto «Processo delle banane» si è concluso: sabato sera la Cassazione ha emesso la sentenza definitiva al termine di una discussione durata tre giorni. Al termine del processo di primo grado furono condannate 76 persone a complessivi 64 anni di reclusione. L'avv. Bario Il Avveduti, che con il segretario Lenzi e il rag. Umberto Rossi (segretario dell'associazione dei bananai), fu riconosciuto colpevole di rivelazione di segreti d'ufficio e di turbativa d'asta ebbe tre anni; gli altri imputati furono condannati solo per la turbativa.

Ieri la Cassazione ha parzialmente annullato senza rinvio la sentenza di secondo grado, applicando l'amnistia nei confronti di Bartoli Avveduti, Lenzi e Rossi per la rivelazione di segreti d'ufficio: per lo stesso reato ha poi trasformato la formula dell'assoluzione per i membri del comitato direttivo dell'associaizone dei bananai Pagni, Sartori, Gherner, Bignami, Paoli, Panettoni, Cristiani: da quella «perchè il fatto non costituisce reato» a quella «per non aver commesso il fatto».

Dopo la deposizione di sabato

SMENTISCE DE LORENZO il «mediatore» di Parri

Roma, 3

L'avv. Adolfo Gatti, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato di non poter fare dichiarazioni circa la testimonianza del gen. De Lorenzo per rispetto al segreto professionale. Egli, tuttavia, ha precisato di avere immediatamente restituito il mandato al suo cliente (cioè al gen. De Lorenzo) non appena si profilò una potenziale incompatibilità con «L'Espresso». Lo avv. Gatti ha poi smentito di aver ricevuto e trasmesso messaggi del sen. Parri indirizzati al gen. De Lorenzo, contrariamente a quanto aveva affermato il generale nell'aula del Tribunale, ieri, durante la sua deposizione durata oltre tre ore.

AL MUSEO DELLA TECNICA A MILANO

Premiati dalla «Esso» «scienziati» delle Medie

Due studenti del liceo «G. Galilei» di Trieste si sono distinti per un esperimento di fisica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 3

Al Museo della scienza e della tecnica di Milano ha avuto luogo stamane la premiazione del concorso «I giovani e la scienza», organizzato dalla Esso Standard Italiana.

Presenti il Sottosegretario alla Pubblica istruzione, sen. Caleffi, il vicepresidente della Esso, dott. Alessandro Zotti, il presidente del museo, avv. Ogliari, la giuria del concorso per gli esperimenti in fisica (giunto alla terza edizione) e per gli esperimenti di chimica (prima edizione) ha proceduto alla premiazione. Da sottolineare il fatto che circa 350 studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia hanno preso parte alla competizione.

Per il concorso di fisica sono stati premiati i seguenti quattro esperimenti: «Quantità di moto in una iterazione», presentato dagli studenti Mario Perentin e Alvise Vendramin del Liceo scientifico «Galileo Galilei» di Trieste. La motivazione con la quale gli studenti triestini sono stati premiati è la seguente: «I concorrenti presentano un ingegnoso metodo per la verifica della conservazione della quantità di moto in fenomeni d'urto, ottenendo risultati didatticamente validi. Il contenuto fisico dell'esperimento viene presentato sotto vari aspetti; i problemi tecnici, di non facile soluzione, sono risolti con cura e competenza».

«Meccanismo atto a tracciare moti armonici», presentato da Alessandro Facchini del Liceo scientifico «M. Grigoletti» di Pordenone. Ecco la motivazione: «Viene presentato un dispositivo per tracciare il moto risultante dalla composizione di due moti armonici di uguale periodo con diversa fase iniziale e quello risultante dalla composizione di due moti armonici di frequenza diversa mettendone in evidenza i fenomeni di interferenza. La sicurezza del funzionamento e l'eleganza veramente notevole con la quale sono state risolte le diverse difficoltà sono i pregi fondamentali di questo apparecchio che ha anche una notevole efficacia didattica».

«Verifica dell'effetto Joule», presentato da Daniele Fayner e Gianni Fargnoli dell'Istituto tecnico industriale statale di Bologna; «Determinazione dell'accelerazione di gravità», presentato da Antonio Spegno, un operaio della Fiat di Torino iscritto ai corsi serali dell'Istituto tecnico industriale «L. Galvani» di Torino.

Per quanto riguarda il concorso della chimica, ecco i lavori premiati: «Verifica delle leggi di Farady», presentato da Giovanni Arnofi, Renato Rubbini ed Enzo Venturi dell'Istituto tecnico industriale «A. Valeriani» di Bologna; «Verifica sperimentale delle leggi di Boyle e di Charles», presentato da Paolo Grassi e Luigi Chiapponi del Liceo scientifico «L. Spallanzani» di Reggio Emilia; «Determinazione volumetrica della solubilità di un sale», presentato da Ivonne Bentivogli e Marta Cremonini dell'Istituto tecnico industriale femminile «E. Sirani» di Bologna.

Fuori concorso è stato, infine, premiato il lavoro «Processi di cristallizzazione» di Donata Castelli dell'Istituto tecnico «Cajo Plinio Secondo» di Como.

A. M.

Dopo l'intervento di martedì

Soddisfacenti le condizioni del Cardinale Traglia

Città del Vaticano, 3

Sono sempre soddisfacenti le condizioni generali del Cardinale Luigi Traglia, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, che è stato operato martedì scorso di colecistectomia per affezione calcolosa. Il decorso postoperatorio prosegue sempre normalmente e si spera che tra una decina di giorni il Porporato possa lasciare la clinica dell'EUR, dove è ricoverato.

Al Cardinale Traglia sono giunti numerosi messaggi augurali da parte di autorità civili e religiose di Roma, di organizzazioni cattoliche, e di semplici fedeli.

Emulo italiano di Chichester

DA HONGKONG A DURBAN un navigatore solitario

Hongkong, 3

Enzo Nestaslo, direttore per due anni dell'orchestra del «Mandarin Hotel» di Hongkong, è partito a bordo di un «ketch» dalla colonia britannica per compiere da solo la traversata fino a Durban, in Sud Africa.

Enzo Nestaslo, mentre a bordo del suo «ketch», il «Contessa», si allontanava dal porto di Hongkong, ha ricevuto il saluto dello «Yachting Club» della città con sei salve di cannone. Il navigatore solitario italiano, che ha 35 anni, conta di raggiungere Singapore tra diciotto giorni. Ha aggiunto di non sapere con esattezza quando arriverà a Durban, ma ha precisato di non avere fretta. Enzo Nestaslo non esclude, una volta a Durban, di proseguire il suo viaggio fino al Mediterraneo.

EVADONO IN PIEMONTE due giovani detenuti

Moncalvo, 3

Due detenuti, Carlo Lupano e Paolo Ferraro, entrambi di 25 anni, sono evasi dal carcere di Moncalvo. Le ricerche effettuate dai carabinieri non hanno dato finora alcun esito.

I due, che erano in attesa di processo per insolvenza fraudolenta, forzato lo spioncino che è al centro della porta della cella, sono riusciti, attraverso l'apertura, a far scattare il catenaccio esterno, e sono usciti nel corridoio. Trovato un mazzo di chiavi il Lupano e il Ferraro sono usciti dall'edificio e hanno chiuso la porta principale lasciando nella serratura le chiavi in modo che fosse impossibile far funzionare dall'interno la serratura.

Quando il custode del carcere, Giovanni Antoniotti, di 43 anni, che abita all'interno dell'edificio, si è accorto della fuga e ha dato l'allarme, degli evasi non vi era più traccal.

LAUTA RICOMPENSA a chi riporterà un missile

Neuburg, 3

«Ricompensa per chi riconsegnerà missile «Sidewinder, tre metri di lunghezza, 62 chilogrammi»: questo breve annuncio apparso sul giornale «Neuburger Rundschau» si riferisce al missile rubato in ottobre in una base aerea della NATO, vicino a Neuburg.

Lo stesso giornale aveva precedentemente ricevuto una lettera, il cui autore sembrava saperla lunga sulla scomparsa del missile. La lettera era stata impostata in un piccolo sobborgo, Rennertshoffen.

Sembra perciò che le autorità inquirenti, non essendo riuscite a smascherare l'autore della lettera, abbiano ora fatto ricorso agli annunci pubblicitari per ritrovarlo. La ricompensa che viene offerta è di mille marchi (150 mila lire).

TRAGICA FINE DI UNA ESCURSIONISTA BRASILIANA SUI MONTI DEL TRENTINO

Si perde nella notte e finisce in un burrone

Partita venerdì per una gita solitaria, la giovane non è più tornata Dopo tre giorni di intense ricerche è stata ritrovata ormai cadavere

Trento, 3

Etna Paulino De Queiroz, una turista brasiliana di 28 anni, scomparsa venerdì scorso da Santa Croce di Bleggio, nel Trentino, è stata trovata morta questa mattina sul fondo di un burrone.

La giovane era giunta in Trentino da una decina di giorni per trascorrere un periodo di riposo. Come già aveva fatto altre volte, nelle prime ore di venerdì mattina, s'era fatta confezionare dall'albergatrice una colazione a secco, e quindi s'era avviata verso i boschi del Passo Durone, per un'escursione.

A sera non vedendo rientrare l'ospite era stato dato l'allarme. Per tre giorni, con un vasto dispiegamento di forze e con l'aiuto dell'elicottero della Regione, si sono cercate inutilmente le tracce della De Queiroz. Purtroppo con il passare dei giorni, ed anche per le abbondanti nevicate registrate nella zona, erano rimaste ben poche speranze di ritrovare la giovane turista ancora in vita. Stamane infatti una squadra di soccorritori, ispezionando il fondo di un burrone a valle del paese di Santa Croce, hanno trovato la Salma.

Si presume che la giovane, smarrito il sentiero, si sia trovata di notte in una zona a lei completamente sconosciuta. Lasciandosi guidare dalle luci di un paese che aveva scorto in lontananza essa deve avere camminato in quella direzione, senza tener conto della estrema pericolosità del luogo e finendo così nel burrone.

La sua morte, secondo i primi accertamenti medici, viene fatta risalire appunto alla notte di venerdì. La salma, è stata trasportata a Santa Croce di Bleggio. Della fine di Etna Paulino De Quiroz è stata data comunicazione al Consolato perchè ne informi i familiari che risiedono a Cango Grande, in Brasile.

CINQUE SCHELETRI UMANI alla luce in una caserma

Venezia, 3

Cinque scheletri umani, sepolti sotto un metro di terra, sono venuti alla luce nel cortile della caserma «Pepe», al Lido di Venezia, sede del Reggimento lagunari «Serenissima». Alcuni militari stavano scavando per ampliare un pozzo nero, quando hanno scoperto gli scheletri. In un tratto lungo tre metri e largo un metro e venti, sono stati trovati cinque teschi e numerose ossa, di tutte le dimensioni, che consentirebbero di ricomporre, appunto, i cinque scheletri.

Chiusi in una cassa e trasportati nella cella mortuaria dell'Ospedale al Mare, i resti saranno sottoposti a perizia per accertare l'epoca a cui risalgono. Secondo alcune ipotesi, gli scheletri risalirebbero all'epoca della Repubblica Serenissima e potrebbero essere appartenuti ad alcuni «fanti da mar».

Tuttavia la limitata profondità alla quale sono stati sepolti farebbe supporre che l'epoca sia molto più recente, forse durante la prima o la seconda guerra mondiale. Dopo l'8 settembre 1943, la caserma «Pepe», occupata dai tedeschi, venne adibita a sede di zona della organizzazione «Todt» per cui si potrebbe anche trattare dei resti di cinque vittime di un eccidio.

PAUROSA AVVENTURA A LIETO FINE AL LARGO DI ANZIO

Con una mina nella rete rientra il peschereccio

Accortosi dell'ordigno che si era impigliato, il capobarca ordina di trascinarlo verso la riva - Un'ora di terrore per l'equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

A distanza di una settimana dall'esplosione che ha distrutto il peschereccio «Gaetano Padre», a ponente di Torre Astura, un altro motopesca, il «Monterosa», di 35 tonnellate, iscritto con il numero «588» nella matricola di Roma ha rischiato, al largo di Anzio, di saltare in aria avendo raccolto con lo strascico un ordigno esplosivo.

L'imbarcazione stava salpando la rete a circa sei miglia al largo del porticciolo laziale, quando il pescatore addetto al verricello si è accorto che lo strumento forzava per effetto di un grande peso e, lungi dal credere che nella rete fosse finita una grande quantità di pesce, ha continuato a salpare con attenzione.

Poco dopo, a pelo dell'acqua, è apparso un ordigno di forma rotondeggiante, quasi certamente una mina: in preda al terrore il capobarca ha dato ordine di «filare» immediatamente la rete e di dirigere a mezza forza su Anzio allo scopo di depositare su un fondale basso l'ordigno.

Per più di un'ora l'equipaggio del «Monterosa» ha vissuto con il terrore che l'ordigno potesse esplodere poi, finalmente, il peschereccio è giunto a circa un miglio dall'imbocco del porto canale dove, con una decisione estremamente coraggiosa, il comandante ha dato ordine di filare delicatamente tutta la rete che si è adagiata su un fondale di circa sette metri, per fortuna senza esplodere.

Dopo aver collocato un gavitello, il motopesca si è diretto a tutta forza in banchina, e il capobarca si è subito recato a comunicare l'accaduto al comandante del porto, capitano Romanò, il quale ha immediatamente disposto la partenza della motovedetta «CP 230» che per tutta la notte ha incrociato nella zona allontanando le imbarcazioni in transito ed ha poi chiesto l'invio urgente dei sommozzatori del gruppo SDAI della Marina mercantile di Napoli. Contemporaneamente è stato diramato per radio un avviso ai naviganti per rendere nota la posizione dell'ordigno che è stato fatto poi brillare.

I. M.

A ROMA RINGO STARR per girare un film

Roma, 3

Ringo Starr, il batterista del «Beatles» è arrivato quest'oggi all'aeroporto Leonardo da Vinci proveniente da Londra insieme alla moglie Maureen. Ringo Starr si tratterrà a Roma una settimana per una partecipazione al film «Candy» diretto dal regista Christian Marquand.

Al film, tratto da un «best seller» dello scrittore Southern, parteciperanno anche Richard Burton, Marlon Brando,

RUBATE A CUNEO due bandiere greche

Cuneo, 3

In piazza Europa e nella piazza della stazione di Cuneo, sono stati sradicati due pennoni che recavano all'estremità bandiere greche. I due pennoni erano stati installati dal Comune, insieme con le bandiere delle altre nazioni europee partecipanti al Festival internazionale del film della resistenza, che si inaugurerà a Cuneo il 4 dicembre prossimo. Le bandiere sono state tolte e sostituite con cartelli di protesta. L'Amministrazione comunale ha presentato denuncia contro ignoti.

«Concorde» il gigante anglo-francese



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bristol — Nei vasti laboratori della «British Aircraft Corporation» è in avanzata fase di costruzione il «Concorde», un nuovo aereo supersonico di grande potenza, che nasce dalla cooperazione di scienziati, tecnici e capitali di Francia e Inghilterra

FULVIO TOMIZZA
TRILOGIA ISTRIANA
Il momento tragico dell'Istria in tre storie intrise di affetti e di memorie. Una narrazione ricca di voci e di interrogativi morali.
MONDADORI
8-112

CRONACA DELLA CITTA'

INSOLITO ESORDIO DELLA TRADIZIONALE FIERA DI SAN NICOLO' IN VIALE



(«Giornalfoto»).

Aria primaverile tra le bancarelle

Cielo sereno e temperatura mite, quasi un'aria di primavera sono l'inaspettato e insolito preludio, quest'anno, alla festa di San Nicolò. Una sorpresa graditissima, il sole splendente e il ritorno del bel tempo, dopo una settimana di bora e di gelida pioggia che parevano aver piombato ormai la città nel pieno dei rigori invernali. C'è stata perfino la neve, pochi giorni fa sull'altipiano, e sembra quasi impossibile ora, al momento di una ritrovata quiete meteorologica. Giornata doppiamente eccezionale quella di ieri, perchè in questi ultimi anni l'allestimento delle bancarelle in viale XX Settembre è quasi sempre avvenuto all'insegna del maltempo, tant'è vero che decine di ambulanti si sono ripromessi di non tornare più dopo quelle disastrose esperienze. Stavolta, fortunatamente, la fiera tradizionale è nata con i migliori auspici, e si può anzi sperare che il Santo così caro ai bambini arrivi domani notte in vesti inconsuete, dimesso per una volta il pesante mantello che l'iconografia di favola lo costringe a indossare, un San Nicolò più giovanile, nonostante gli anni che passano. La barba fluente appena sfiorata da una brezza di primavera, la stessa che scorreva ieri tra le bancarelle del Viale, un'isola di allegra spensieratezza cui sono approdati visitatori a migliaia, approfittando della giornata domenicale.

E da quest'isola hanno fatto ritorno nell'affollato continente del centro cittadino con un'aria di festa, ancora negli orecchi l'eco di fischietti e trombette; e i bambini per tutta la città coi palloncini colorati trattenuti a un filo. Una simpatica bizza stagionale per una festa a volte guastata dalle malefatte di un inverno stavolta stranamente rabbonito.

ALLA STAZIONE DI POGGIOREALE DEL CARSO

PER UN ERRORE DI MANOVRA FERITI E CONTUSI IN TRENO

Quattro viaggiatrici ricoverate all'ospedale e altre sei persone medicate all'astanteria

Dieci viaggiatori sono rimasti ieri feriti e contusi in un treno in sosta nella stazione di Poggioreale del Carso, a causa di una errata manovra di aggancio del locomotore. Quattro di essi hanno dovuto farsi ricoverare all'Ospedale maggiore, mentre i rimanenti sei sono stati soltanto medicati all'astanteria e quindi dimessi.

L'incidente ferroviario è avvenuto nel pomeriggio mentre il treno 152, giunto dalla Jugoslavia e diretto a Trieste era in sosta per le operazioni di dogana e per la visita dei passaporti. A bordo del convoglio c'erano 541 passeggeri e inoltre un ispettore di dogana, guardie di Pubblica Sicurezza e guardie di finanza.

Durante i minuti di sosta si è provveduto a staccare il locomotore jugoslavo, che ha raggiunto un altro binario per far ritorno a Sesana, e ad instradare il locomotore delle nostre ferrovie. Una normale operazione, ma ieri le cose non sono andate liscie. Il locomotore è stato fatto indietreggiare, ma il macchinista deve avere calcolato male le distanze: infatti ne è seguito un violento urto contro il convoglio. I respingenti non sono riusciti ad attutirlo, e i vagoni hanno avuto uno scossone, tale che sono arretrati per un metro circa. I passeggeri sono stati colti di sorpresa: quasi tutti quelli che erano in piedi sono ruzzolati sul pavimento degli scompartimenti o nel corridoio. Qualche valigia è caduta dalle reticelle, piombando in testa agli sfortunati che erano seduti di sotto.

Il capo movimento ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa ed ha informato la polizia ferroviaria.

Di tutte le cinquecento e più persone che si trovavano a bordo del treno, solo dieci — come abbiamo detto — sono rimaste ferite o contuse. Trasportate all'Ospedale maggiore quattro sono state trattenute. Si tratta di signore straniere, una delle quali risiede a Firenze. Sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

L'impiegata Ljubica Silikovic in Jasaragic, di 34 anni, da Zagabria ha riportato contusioni al ginocchio sinistro con impossibilità quasi totale di muovere l'arto. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica. Francesca Raunich Merslich, di 69 anni, residente a Firenze, lamenta contusioni allo zigomo destro con sospette lesioni ossee, divisione stomatologica. Kira Veseniak, di 54 anni, da Zagabria ha battuto dolorosamente il naso riportando contusioni per cui è stata ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica. Infine nella divisione neurochirurgica è stata accolta la signora Giuseppina Hoenigmann in Bonac, di 71 anni residente a Lubiana per contusioni al cranio.

All'astanteria sono stati invece medicati: la scolara Marina Stankovic, residente a Milano (contusioni alla fronte: 5 giorni) l'ispettore di dogana Francesco Magliarditi, di 41 anni, abitante nella nostra città in via Cristoforo Colombo 2 (contusioni alla gamba destra e distorsione della caviglia: 3 giorni), Ursula Srnjac Brozilevic, di 72 anni pensionata argentina, residente in provincia di Arezzo, (contusioni alla testa e alla parte sinistra del torace con difficoltà di respirazione: 10 giorni), la guardia di P.S. Pancrazio Tesoriere, di 37 anni, (contusioni alla tempia sinistra e alla scapola: 5 giorni) il brigadiere di P.S. Armando Cervino, di 33 anni, (contusioni alla mano sinistra: 3-5 giorni) e Martino Bonac, di 73 anni, da Lubiana (contusioni alla regione lombare destra: 3 giorni).

L'incidente non ha provocato ritardi gravi.

Il convegno dell'UDI sulla programmazione

L'annunciato convegno a livello regionale promosso dalla Unione donne italiane e dedicato al tema «l'occupazione femminile e la programmazione» si è svolto ieri nella sede del CGA. Secondo il programma, alla relazione introduttiva della rappresentante del comitato regionale dell'UDI, Lia Giacometti, sono seguite le comunicazioni del prof. Franco Basaglia, del dott. Giorgio Bonifacio, dell'ing. Roberto Costa e del dott. Aldo Fabiani.

Messa in suffragio di Federico Pagnacco

Questa mattina alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrato un solenne servizio funebre in suffragio di Federico Pagnacco, nel primo anniversario della Sua scomparsa.

Capodanno con l'UTAT

29/12-3/1 BUDAPEST in treno L. 44.000
29/12-2/1 VIENNA in treno L. 36.800
30/12-2/1 MONACO in treno L. 40.000
30/12-1/1 VILLACO-KANZEL pullman L. 20.800
30/12-1/1 ABBAZIA Hotel Ambassador L. 22.500

ed inoltre
- GITE IN JUGOSLAVIA
- CROCIERE NEL MEDITERRANEO
- SOGGIORNI IN MONTAGNA

UTAT: Via Imbriani e Gall. Protti

SOLENNE E COMMOSSA CERIMONIA INAUGURALE

Continuità al «Cenacolo» nel ricordo del fondatore

Omaggio del Rettore Origone alla memoria di Roletto Accolti due accademici - Prolusione del prof. Sobrero

Il nuovo anno accademico del Cenacolo Triestino è stato solennemente inaugurato ieri mattina, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, nel commosso ricordo del prof. Giorgio Roletto, che fu il fondatore e il compianto presidente dell'Accademia di studi economici e sociali, giunta ormai al suo ventiduesimo anno d'attività. Assieme alla figura del prof. Roletto, che è stata commemorata con nobili parole dal Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Origone, è stata ricordata anche quella dell'ing. Giuseppe Verzegnassi, membro della sezione di tecnica navale dell'Accademia, la cui scomparsa ha suscitato anch'essa vasto e unanime cordoglio non solo negli ambienti scientifici ma in tutta la città.



(«Giornalfoto»)

Il presidente del «Cenacolo» prof. Picotti svolge la sua relazione; gli è accanto il Rettore dell'Università di Trieste, prof. Origone

Alla cerimonia, apertasi con questo doveroso atto d'omaggio agli illustri scomparsi, sono intervenute le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia, Savona, il consigliere regionale Morpurgo in rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il dott. Viozzi per il Commissario Cappellini, mons. Salvadori per l'Arcivescovo, il Procuratore generale della Repubblica, Renzi, il comandante del Presidio militare, gen. Schintu, il comandante dei Carabinieri, Favali, e numerosi esponenti del mondo culturale e scientifico cittadino.

All'inizio della manifestazione inaugurale, il Rettore prof. Origone — presentato dal nuovo presidente del Cenacolo, prof. Mario Picotti — ha tenuto la solenne commemorazione del prof. Roletto, esprimendo profonda e sentita commozione per la grave perdita subita dall'Accademia. Ed ha ricordato dello scomparso l'attività alacremente svolta in campo universitario, l'impegno con cui si dedicò ai problemi della Comunità dei porti adriatici e la sua opera appassionata, nel settore degli studi economici e sociali che gli valse un ambitissimo riconoscimento: la Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura. E' stata poi la volta del segretario generale dell'Accademia, Nicolaidi, il quale ha ricordato la figura dell'ing. Vergegnassi, una personalità illustre, uno degli accademici più stimati, una delle vere «colonne» del Cenacolo Triestino.

«Il riconoscente ricordo delle due illustre figure di accademici rimarrà imperituro — ha ripreso il presidente del Cenacolo — in seno a questa istituzione, che essi vollero edificata e potenziata». Sospesa la propria attività per un intero semestre, in segno di doveroso e deferente lutto, l'Accademia ha così ricominciato, ieri, la sua opera nel campo dello studio e della ricerca. Il prof. Picotti ha quindi esposto i programmi futuri dell'istituzione: una serie di conferenze ad alto livello che saranno tenute da illustri personalità della cultura, della scienza e dell'economia.

Il presidente del Cenacolo ha infine rivolto un caloroso indirizzo di benvenuto a due nuovi accademici effettivi, due illustri studiosi che onorano il nome di Trieste: il prof. Giuseppe Klugmann, medico primario degli Ospedali Riuniti di Trieste, e il prof. Ferruccio Mosetti, direttore del locale Osservatorio geofisico. Ai due nuovi accademici, salutati da vivi applausi, sono stati consegnati i diplomi d'onore. Con il nuovo anno accademico diventa inoltre membro corrispondente del Cenacolo il prof. Octav Onicescu, docente all'Università di Bucarest e accademico di Romania, studioso di fama internazionale ed uno dei promotori del Centro internazionale di scienze meccaniche che sta sorgendo nella nostra regione, con sede nella Villa Manin di Passariano.

Ed è stata proprio l'istituzione di tale Centro il principale argomento della prolusione tenuta infine dal prof. Luigi Sobrero, direttore dell'Istituto di meccanica della nostra Università, che ha parlato sul tema «Il divario tecnologico e il Centro internazionale di scienze meccaniche».

Dopo aver dichiarato che le carenze nella ricerca scientifica sono da considerarsi come la causa maggiore del divario tecnologico, il prof. Sobrero ha rilevato l'importanza del nuovo Centro, i cui insegnamenti verranno impartiti dai maggiori esperti di ogni specialità: una super-università che com'è noto avrà sede a Venezia e sezioni a Napoli, Passariano (Udine) e Pomezia, la quale sta nascendo con l'aiuto degli enti locali veneti, napoletani e friulani. Lo statuto del Centro avrà la sua prima approvazione a Varsavia nei prossimi giorni e sarà definitivamente varato a Venezia.

L'oratore ha concluso con un caldo ringraziamento al Rettore dell'Università di Trieste ed al personale dell'Istituto di meccanica: senza i nostri esperti, che hanno funzionato come un orologio silenzioso e perfetto, il Centro — ha detto il prof. Sobrero — non sarebbe mai sorto.

Riti nella ricorrenza di Santa Barbara

Gli artiglieri, i genieri, i marinai, i vigili del fuoco e i minatori sono oggi uniti nelle celebrazioni della loro celeste Patrona, Santa Barbata. Quanti nell'adempimento del dovere militare o civile ne invocano la tutela dal fuoco, si riuniscono stamane davanti agli altari nelle caserme e nei cantieri di lavoro per un atto di fede e per rendere omaggio ai caduti.

Gli artiglieri si ritroveranno alle 10 nella caserma «Duca delle Puglie» in via Cumano sede del comando del 14.o artiglieria da campagna. Saranno presenti i reparti in armi e gli artiglieri in congedo della sezione triestina «Medaglia d'Oro Aldo Brandolin» con il proprio labaro. Sarà officiata la Messa e quindi il colonnello comandante sottolineerà il significato del rito che si rinnova ogni anno il 4 dicembre. Con inizio alle 10.30 un'analoga cerimonia si svolgerà nella caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini. Anche i marinai onoreranno Santa Barbara con un semplice rito in Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di Porto.

Muore un triestino investito a Torviscosa

Un triestino, Giovanni Dose, di 57 anni, alloggiato in via Gozzi 5 è rimasto vittima ieri di un mortale incidente avvenuto a Torviscosa, davanti al «Centro latte». Egli ha attraversato quasi di corsa la strada quando è sopraggiunto un furgone «1100» dell'Enel che lo ha travolto. Il poveruomo è stato scaraventato nel fossato ed è morto quasi subito in seguito alle gravi lesioni che aveva riportato.

Agenti della polizia stradale e carabinieri hanno ricostruito la disgrazia. Il furgone, che proveniva da San Giorggio di Nogaro era guidato da un tecnico dell'Enel Cesare D'Avia, di 47 anni, residente a Cervignano del Friuli in via Salomone 48. Giovanni Dose, che probabilente non si era accorto del veicolo che stava sopraggiungendo, ha infranto con il capo il parabrezza ed ha quindi compiuto un orribile volo di vari metri. Il dott. Calligaris, ufficiale sanitario di Torviscosa, ha constatato il decesso e redatto il certificato di morte.

IL VARO DELLA «MARE SERENITATIS» AL NAVALGIULIANO

Scesa in Adriatico una nuova «atlantica»

Prospettive della pesca triestina lungo le coste africane Avviamento in primavera della «catena del freddo» a Duino

Una splendida giornata di sole, dopo le rabbiose raffiche di bora dei giorni scorsi, ha allietato al Cantiere «Navalgiuliano» la «nascita» della sua ottantesima creazione. Folla di invitati sul palco d'onore; sventolio di tricolori attorno alla sagoma rossastra della «Mare Serenitatis», che mostrava l'orgogliosa prua a «cruiser» destinata a tagliare le procellose ondate degli oceani.

Ammirazione per l'elegante linea del secondo di quattro gemelli: stilisticamente è un capolavoro d'arte navale, con un allineamento organico di masse scorrevoli. Anche la forma — accanto alla funzionalità — conta qualcosa. Il pescherecci di un tempo è diventato ora «hippy»: ha eliminato il pancione largo largo, capace di rilevanti contenuti ittici, per darsi una sagoma più snella, elegante, frutto di attenti studi, di nuove dinamiche nel «design» delle navi specializzate. L'impostazione del naviglio oceanico di pesca è basata oggi su più coefficienti, su una gamma di componenti, nelle quali il gusto si coniuga con la funzionalità. Ogni centimetro quadrato di spazio trova la sua utilizzazione, in un coordinamento ottimale, e di ciò bisogna dar ampia lode ai progettisti.

L'arte della pesca ha superato l'artigianato anonimo, per diventare una vera e propria industria, con tutte le esigenze che questa impone, a partire dall'eterno dogma della redditività. Ma le maggiori esigenze in fatto di architettura navale impongono ai cantieri una particolare specializzazione tecnica, congiunta con uno stile appropriato.

Insomma: la compostezza della linea sposata al fattore razionale. E tutto ciò costituisce già un patrimonio del Cantiere «Navalgiuliano», che in un ristretto fazzoletto di terra, proprio dinanzi alla vecchia Lanterna, è capace di produrre navi che nulla hanno da invidiare ai migliori cantieri del Mare del Nord e dei fiordi norvegesi.



(«Giornalfoto»)

Ieri — dunque — benedetta da mons. Fornasaro, in rappresentanza dell'Arcivescovo Santin, è scesa nel bacino d'acqua prospiciente il cantiere la «Mare Serenitatis», portante il numero di costruzione 80. E' la seconda di una serie di quattro gemelle commesse dalla Unipesca S.p.A. di Trieste; la prima, la «Mare Frigoris», è in corso di allestimento e sarà consegnata entro il corrente mese. Le altre due della serie, la «81» e la «82», sono in fase di costruzione. Con il completamento di questo ciclo, la «Unipesca» sarà in possesso di una flotta di quattro unità oceaniche, il primo nucleo di una più numerosa flottiglia. La società — ha fatto fronte finora agli impegni statutari con mezzi propri — ha azionisti locali e svizzeri.

L'obiettivo del gruppo armatoriale è di pescare e di distribuire i prodotti ittici nella zona, sul mercato nazionale ed all'estero. Le unità saranno destinate a battere il vasto braccio di mare che sta ad Occidente della costa africana, fra la Mauretania e le isole Canarie. In quell'area passa uno dei bracci della corrente del Golfo, proprio uno dei più ricchi di patrimonio ittico; lì abbondano fra gli altri i tonni e le sardine.

Ma la Unipesca si inserisce in un più vasto quadro dell'industria ittica regionale, assieme alla consociata che sta costruendo il grande frigorifero di Duino, e all'altro gruppo triestino, la «Pesca Oceanica S.p.A.», che ha già in esercizio tre navi gemelle, anch'esse costruite dal «Navalgiuliano». Nella primavera del 1968 il «frigo» di Duino entrerà in esercizio, dando l'avvio ad una interessante catena di distribuzione del pescato oceanico. Con il completamento delle unità «81» e «82», il «blocco» dell'industria ittica triestina disporrà vicino al Timavo di un complesso di deposito e di refrigerazione e di sette navi per circa 4200 tonnellate.

Il «Navalgiuliano» collabora attivamente alla formazione della flottiglia da pesca: ha già costruito tre unità per la cennata «Pesca Oceanica», due per la «Aspa» di Olbia, tre per la «Sardatlantic» di Cagliari, oltre alle due per la «Unipesca». Ha un carico di lavoro piuttosto buono: l'allestimento della «Mare Serenitatis», due commesse di navi uguali a quella ieri varata e una motonave per pesca oceanica con rampa poppiera di 1590 tsl., che il cantiere costruisce per conto proprio, e che sarà approntata nel 1969. Il «Navalgiuliano» ha consegnato inoltre tre motorimorchiatori alla «D. Tripcovich», e cioè due da 2000 cavalli-potenza e il terzo di 560 HP. Sorto nel 1940, il Cantiere del Molo F.lli Bandiera ha prodotto finora 80 navi. Occupa 125 persone fra impiegati ed operai, e dà lavoro ad un centinaio di unità lavoratrici di ditte esterne.

Madrina della «Mare Serenitatis» è stata la gentile signora Rina Segarich, consorte del presidente del Cantiere. Sono intervenuti il Prefetto Cappellini, l'avv. Trauner per la presidenza del Consiglio regionale, il Questore Guida, il prof. Romano per il Sindaco Spaccini, il dott. Albanese per l'Associazione degli industriali, il col. Ruzier della Navalgenarmi di Monfalcone, i rappresentanti del Presidio militare, della Capitaneria di Porto, della Guardia di Finanza, della Polizia portuale, e numerosi esponenti del mondo armatoriale e industriale. Ha diretto il varo l'ing. Treselli, alla presenza del direttore del Cantiere e presidente del consiglio d'amministrazione cap. Placido Segarich.

PREMIATI NELLA «GIORNATA DEL FRANCOBOLLO»

Ragazzi edottissimi sul «Codice Postale»



(Attualfoto)

In coincidenza con la IX Giornata del francobollo interessanti mostre e manifestazioni sono state organizzate ieri dai vari circoli filatelici cittadini. In più c'è stata una cerimonia ufficiale: la premiazione degli alunni delle scuole che hanno vinto il concorso bandito dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni svolgendo un tema sul Codice d'avviamento postale. Essi sono stati festeggiati cordialmente, nella mattinata, al palazzo di piazza Vittorio Veneto alla presenza del direttore provinciale delle Poste, dott. Pavan, dei funzionari della direzione, dei loro insegnanti e dei loro genitori.

Il componimento più bello su un tema in apparenza arido (quest'anno era la volta appunto del CAP, come viene tecnicamente sintetizzato il codice postale) è stato quello di una ragazza, Morena Di Drusco, che frequenta la scuola «Manzoni»; secondo classificato Fabio Fumolo, della scuola «Guido Corsi»; terzo Silvano Degrassi della scuola «Benco». Ai vincitori, sono stati consegnati in premio classificatori, libri e varie serie complete dei francobolli italiani in corso.

Una simpatica manifestazione si è svolta anche alla mostra giovanile del Circolo ferroviario, dove è intervenuto il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Luigi Villata, vivamente compiaciuto della brillante riuscita dell'esposizione; sulla validità educativa di tale «hobby» ha poi parlato l'ing. Pellis, il quale ha elogiato vivamente i numerosi partecipanti e in particolare l'opera appassionata del signor Mario Tommasini, che da undici anni è alla guida della sezione filatelica giovanile.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni per il soggiorno settimanale sciatorio dal 7 al 28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per le gite sciatorie dall'8 al 10 dicembre a Moso e del giorno 8 sul Monte Lussari. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

UNA DISGRAZIA O UN DELITTO?

Interrogativi a Longera sulla fine del vegliardo

La risposta verrà oggi dall'autopsia

Disgrazia o delitto? L'interrogativo è ancora aperto a un giorno dal rinvenimento del corpo esanime di Luca Mihalic di 89 anni che giaceva in un lago di sangue sul pavimento della sua stanza da letto nel casolare di Strada per Longera 260. La squadra Mobile sta lavorando attivamente per poter dare una risposta definitiva sulle circostanze in cui è avvenuta la morte del vegliardo.

Come «Il Piccolo» ha già riferito, a rinvenire il povero Mihalic agonizzante è stato un suo nipote, Milan Cok, il quale abita nella stessa frazione e che spesso si recava a trovare lo zio per aiutarlo nei lavori di casa. Proprio il giorno prima gli aveva dato una mano per travasare il vino nuovo. Dopo la scoperta il Cok è uscito di corsa dalla casa e ha dato l'allarme.

Luca Mihalic è stato rinvenuto nella sua stanza situata al primo piano del basso edificio in una pozza di sangue. Nella sottostante cucina c'era un'altra pozza di sangue, il berretto basco del povero vecchio e il suo bastone. Lungo le scale neanche una traccia di sangue e poi altre macchie sulla porta della stanza da letto sulle pareti e per terra. Per prima cosa si è pensato a un delitto. Un'aggressione avvenuta nella cucina e poi il trasporto dell'uomo su per la scala di pietra. I motivi? Interesse.

A Longera era noto che il Mihalic aveva ceduto da poco due appezzamenti di terreno per un certo importo e qualcuno può aver pensato che egli avesse ancora con sè il denaro ricavato dalla vendita. Il vegliardo aveva fama d'essere ben provvisto di soldi, ma i meglio informati assicurano che li aveva tutti depositati in banca e che i libretti erano custoditi dai suoi parenti.



Luca Mihalic, il vegliardo trovato morto a Longera

Fra tutte queste voci, resta naturalmente valida l'ipotesi della disgrazia. Il Mihalic può essere caduto, ferendosi mortalmente e quindi essersi trascinato lungo la scala per raggiungere la stanza da letto. Ma allora perchè non ci sono macchie di sangue sui gradini?

Nella giornata di ieri il medico legale ha esaminato la salma all'obitorio ed ha compiuto un sopralluogo a Longera. Nel corso della mattinata odierna sarà effettuata l'autopsia che satbilirà le esatte cause della morte del Mihalic.

Un regalo per tutti per S. Nicolò e Natale

Un regalo acquistato da

Beltrame

è un regalo che serve un regalo che vale

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
ore 11 - 12.30 e per appuntamento
Via Cicerone n. 11 - Telef. 23419

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

SAN NICOLO' 1913 - 1967
ORVISI
ricorda agli ENTI e privati il suo insuperabile assortimento di
GIOCATTOLI
A PREZZI DI VERA CONCORRENZA
VISITATECI — VIA PONCHIELLI N. 3 — TELEFONO N. 23414

ISOLA DI PASQUA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Barbara - Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 10.47 e cala alle 18.56.

Ieri: temperatura massima 11,9; minima 8; pressione mb. 1023,4 in lieve diminuzione; umidità 77 per cento; temperatura del mare 13,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Camello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

PASSATO E FUTURO NELLA RIUNIONE DI STAMANE

Gemellaggio di bilanci al Consiglio regionale

Presentazione abbinata del consuntivo '66 e del preventivo '68
Una relazione di maggioranza e una di minoranza su entrambi

Con un intenso ordine del giorno il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane alle ore 9.30. Oltre allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze è prevista la discussione sul disegno di legge riguardante gli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione per l'esercizio finanziario 1968 e sul disegno di legge concernente l'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1966. All'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea figura infine l'approvazione delle spese sostenute dall'ufficio di presidenza durante l'esercizio finanziario 1966.

La presentazione abbinata dei due provvedimenti, il consuntivo per il 1966 e il preventivo per il 1968, rappresenta un fatto importante in quanto consentirà all'assemblea di avere un quadro degli interventi regionali passati e futuri. Su entrambi i provvedimenti verrà svolta una relazione di maggioranza e una di minoranza.

Relatore di maggioranza sul preventivo per il 1968 è il consigliere Varisco, il quale sottolinea nella sua relazione come un bilancio di previsione non sia soltanto la trascrizione di termini contabili ma la concretizzazione di determinate scelte economiche e politiche. Per avere un minimo di attendibilità — rileva ancora il consigliere Varisco — il bilancio di previsione deve essere anzitutto imperniato sulla situazione economica scientificamente determinata e deve configurare talune direttrici che, anche se non possono essere accettate da tutti, tuttavia possono rappresentare la base di una discussione seria e obiettiva.

Dopo essersi richiamato alle discussioni in commissione sul documento, il relatore sottolinea che l'impostazione del bilancio 1968 rientra nel programma di sviluppo economico già avviato dalla Regione con i precedenti bilanci. In tale programma è determinata in maniera precisa la priorità di offrire sostegno e incentivi all'economia regionale in tutti i settori suscettibili di sviluppo, a medio e a lungo termine. Con il bilancio di previsione per l'esercizio 1968 — sottolinea ancora il consigliere Varisco nella sua relazione — si vuol realizzare il completamento del programma della legislatura, ponendo mano ad alcuni interventi, ma soprattutto accentuando la portata e l'efficacia di quelli già attuati attraverso il rifinanziamento di alcune leggi.

Il consigliere Varisco rileva poi che il volume della spesa corrente viene mantenuto fermo: esso corrisponde al 34,27 per cento contro il 65,73 della spesa relativa agli investimenti, sia economici che sociali. Se dalla spesa corrente inoltre si detrae la componente sociale, cioè i consumi sociali, il rapporto percentuale diminuisce ulteriormente e scende al 21,69 per cento la spesa di parte corrente e aumenta al 78,31 per cento la spesa per gli altri impieghi. Questa precisazione — conclude il consigliere Varisco — è utile e opportuna anche se non decisiva ai fini del concetto economico e sociale dell'impostazione del bilancio, che ha per unico scopo principale lo sviluppo dell'economia regionale e l'aumento della produzione per poter, attraverso l'aumento del reddito, avere nuovi capitali investibili e ottenere quindi un aumento dell'occupazione.

Il consigliere Bosari, relatore di minoranza sul preventivo 1968, rileva che il meccanismo economico messo in moto dalla Regione è stato spogliato di ogni significato riformatore e che il tutto si riduce a una differenza quantitativa rispetto a quello che potrebbe essere indicato come il precedente meccanismo economico che contrassegnava il Friuli-Velezia Giulia. L'intervento regionale — sottolinea il consigliere Bosari — si configura sempre più come un intervento teso a una crescita del settore industriale segna il Friuli-Venezia Giulia di infrastrutture più adeguate ed efficienti. Questi obiettivi però devono essere confrontati, per verificarne l'effettiva portata, con le zone tradizionalmente arretrate.

Il consigliere Bosari rileva poi che la proliferazione di leggi e leggine regionali è la causa non ultima dell'alto ammontare dei residui passivi, per giustificare i quali la Giunta adduce motivi tecnici.

Il relatore di minoranza rileva quindi altri aspetti criticabili nel preventivo del 1968 e sottolinea che le scelte conservatrici che la Giunta porta avanti si vengono consolidando con ogni bilancio, con ogni legge, con ogni provvedimento amministrativo.

Il consigliere Metus, relatore di maggioranza sul rendiconto generale della Regione per il 1966, dopo l'esposizione di alcuni dati sintetici riguardanti il preventivo 1966 e il relativo consuntivo, rileva che in sede di commissione le opposizioni hanno fra l'altro criticato le linee di fondo della politica economica regionale. Dopo avere sottolineato che la Giunta ha mantenuto l'impegno di presentare al Consiglio, per un esame abbinato, il consuntivo del 1966 e il preventivo del 1968, il relatore afferma che la politica della maggioranza, già in sede di formazione del bilancio 1966, era diretta al contenimento delle spese correnti per favorire la costituzione di un consistente risparmio pubblico da destinare alle spese di investimento produttivo. Da dati del preventivo e del consuntivo — afferma Metus — risulta che questa impostazione ha prodotto i suoi frutti. Questo tipo di politica ha consentito, con una appropriata legislazione sostanziale, di lanciare le basi per una serie di interventi nei vari settori produttivi, i cui risultati non tarderanno a concretarsi.

Circa la lamentata consistenza dei residui passivi, il consigliere Metus rileva che il problema è un fatto amministrativo contabile che non potrà essere eliminato fin quando nel sistema giuridico nazionale si rimarrà ancorati al bilancio di competenza. Il consigliere Metus conclude la sua relazione affermando che la politica scelta dalla Giunta è diretta ad aggredire la situazione di stagnazione di alcune zone al fine di mettere in moto un meccanismo più dinamico ed evolutivo. Questa è la politica degli incentivi — aggiunge Metus — che la maggioranza non ha mai ritenuto essere la sola capace di creare il nuovo meccanismo di sviluppo, in quanto deve essere accompagnata dall'intervento delle pubbliche aziende e di quelle a partecipazione statale.

Da parte sua infine il consigliere Siskovic, relatore di minoranza sul consuntivo 1966, rileva che nessuna giustificazione può assolvere la Giunta dall'accusa di non aver operato bene, nè far comprendere fino in fondo le ragioni vere della esistenza di forti somme non pagate e di un fondo cassa più rilevante, come risulta dal documento in esame. L'entità dei residui passivi e l'esorbitante fondo cassa sono — secondo Siskovic — gli indici più palesi del fallimento della politica regionale.

Il consigliere Siskovic critica quindi il modo con il quale viene trattata la minoranza nazionale slovena dall'attuale Giunta, soprattutto per quanto riguarda la scarsezza dei contributi erogati alle organizzazioni slovene e per la discriminazione operata tra queste organizzazioni stesse. Egli conclude la relazione affermando che il voto negativo del suo gruppo significa opposizione alle scelte operate dalla Giunta.

QUANDO LE SIGNORE SI SCONTRANO

Cancellate dal condono le firme sulle cambiali

Quando le signore si incontrano sono chiacchiere, quando si scontrano sono guai che, talvolta, possono sfociare addirittura nelle aule giudiziarie. Questa, la morale che si può trarre dall'«incomprensione» che insorse tra la ricamatrice Anna Maria Flora, di 41 anni, e la di lei cugina, la pulitrice Mafalda Cappelletti, di 54 anni, abitanti entrambe in via Bergamasco 18. Ieri mattina, la prima è comparsa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. De Paoli: è imputata di falsità continuata per avere apposto la firma della parente su tre cambiali, ammontanti a poco più di 21 mila lire.

La faccenda dell'«autografo» è l'episodio terminale dell'agitato romanzo la cui prima pagina, scritta dalla Polizia, risale al 27 febbraio del 1965: quel giorno la Cappelletti chiamò il Commissariato di San Sabba: non poteva più rientrare nell'appartamento che divide assieme alla Flora perchè costei aveva apposto all'uscio un paio di lucchetti.

Il giorno dopo, altro SOS al Commissariato per una lite tra le due, e in quella circostanza la ricamatrice disse che non intendeva più vivere assieme alla cugina in quanto costei era violenta e più che il vino disprezzava l'acqua. Il 5 marzo, infine, la Cappelletti denunciò la Flora: aveva comperato — dichiarò — in un negozio di piazza Garibaldi degli indumenti firmando a suo nome cambiali che poi non aveva onorato, e a lei furono sequestrati alcuni mobili. Soggiunse che la Flora l'aveva offesa e minacciata. La donna chiamata in causa fornì una versione diametralmente opposta: erano ottime amiche — disse — e talvolta avevano anche sottoscritto cambiali una a nome dell'altra. Così era successo nell'agosto del 1964 quando, assieme alla Cappelletti, s'era recata nel negozio e, in sua presenza, aveva firmato a suo nome, effetti per un ammontare di 82 mila lire. Poi era rimasta disoccupata e non aveva potuto onorare le ultime tre cambiali. Pertinace, la Cappelletti confermò la querela.

Al processo, la Flora si difende come può: firmò effettivamente le cambiali, dice, ma la Cappelletti era presente ed esibì al commesso la propria carta d'identità. Il maresciallo Tinderle: conferma il rapporto inviato a suo tempo alla Magistratura, il brigadiere Otti: accorse in via Bergamasco con la emergenza. Giorgio Bean, il commesso: vide le due donne sempre assieme e soltanto al dibattimento, dove la Flora è sola sulla scranno degli imputati, constata che fu proprio lei a rilasciare le cambiali a nome della Cappelletti e non è vero che esibì la carta d'identità. Il teste non ricorda se in quell'occasione l'accusata era o meno in compagnia di terze persone: era cliente abituale.

Per ultima viene chiamata in aula la Cappelletti: modifica parzialmente quanto disse alla polizia, e precisa che le cambiali furono sottoscritte dalla Flora in tempi diversi: lei era sprovvista degli occhiali e così lasciò firmare all'altra.

Il P. M. chiede che l'accusata venga condannata ad un anno e due mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Jacuzzi, perora l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e in subordine il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e i benefici di legge.

Alla Flora è andata anche bene: è stata sì riconosciuta colpevole del reato ascrittole, con la concessione delle «generiche», condannata a sei mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, ma l'intera pena è stata interamente condonata.

Ritorna davanti ai giudici un pittoresco personaggio

L'Assise d'appello esaminerà questa mattina, la vicenda di Attilio Mahorcich, il pittoresco personaggio che deve avere un fatto personale con tutti i Governi che, dall'800 ad oggi, si sono avvicendati nel nostro Paese.

L'avere sbandierato ai quattro venti e con termini non proprio da alta diplomazia questo suo punto di vista finì col trascinare il Mahorcich in un guaio: il 12 dicembre scorso, fu difatti giudicato e condannato dalla Corte d'Assise a un anno e sei mesi di reclusione, di cui un anno gli fu condonato.

Ricorse contro la sentenza, e lunedì comparirà pertanto davanti all'Assise di secondo grado, presieduta dal dott. Franz. L'udienza comincia alle 9.30.

CONSEGNATI I PREMI DI STUDIO «ANTONIO PETRONIO»

RICONOSCIMENTO AI MIGLIORI DELLA NUOVA GENERAZIONE



Si è rinnovata, per iniziativa della nostra provincia, la cerimonia del conferimento a giovani meritevoli dei premi di studio del fondo intitolato alla memoria del dott. Antonio Petronio.

Questa volta ne sono stati consegnati per complessive 800 mila lire a venti allievi dello Istituto tecnico «Volta», dello Istituto d'Arte «Nordio» e dello Istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

La premiazione è avvenuta alla presenza di numerose autorità tra le quali il Sindaco e il Provveditore agli studi e dei capi degli Istituti ai quali appartengono gli allievi che sono stati giudicati meritevoli del riconoscimento.

Prima di procedere alla consegna dei premi il presidente degli industriali triestini, dott. Dario Doria, ha rievocato la figura del compianto direttore dell'Associazione, dott. Antonio Petronio (presenti alla cerimonia i familiari di lui) e l'ha additata ad esempio ai giovani per operosità, civismo, senso del dovere e amor patrio veramente eccezionali».

Ai premiati il dott. Doria ha rivolto cordiali parole di felicitazione elogiandoli per avere dimostrato con il loro comportamento e il loro profitto «d'essere i rappresentanti della parte migliore della nuova generazione».

Essi sono: Mario Renzi, Claudio Tomasi, Giorgio Cucek, Sergio Tracanelli, Giorgio Ioan e Giorgio Pizzioli (dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta»); Giampaolo Amstici, Rosita Argentin, Ondina Camisa, Paolo Giorgetti, Claudio Toncinich e Sandi Renko (dell'Istituto statale d'Arte per lo arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Nordio»); Gianfranco De Grassi, Gianfranco Clari, Fabrizio Colombi, Maurizio De Monte, Romeo Rigamonti, Mario Cavallon e Mario Mazzon (dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato).

(«Giornalfoto»)

Nelda Stravisi alla «Comunale»



Questa sera alle 18.30, nella Sala Comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, si inaugura una mostra della concittadina Nelda Stravisi, di cui riproduciamo una delle opere. La Stravisi si ripresenta al giudizio della critica triestina a 12 anni di distanza dall'ultima personale tenuta nella nostra città. Abbandonata la pittura ad olio della sua prima maniera, ha ottenuto nell'ultimo periodo, specialmente fuori Trieste, notevoli affermazioni nel campo della grafica. La presente rassegna comprende incisioni e chine colorate, relative alla più recente attività dell'artista. La mostra rimarrà aperta fino al 12 dicembre.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.35: Le ore della musica; 11.23: 9.35: Le ore della musica; 11.23: A. Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Canzoni d'oro; 13.50: Carillon; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: «Margò», edizione tascabile; 18.15: Radiotelefortuna 1968; 18.18: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di U. Boselli; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Musiche di U. Giordano, nel 100.o della nascita; 22.15: Canzoni napoletane; 22.30: Musica popolare dalla Grecia; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30: 12.15: 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno: 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La padrona di casa nel tempo; 11.42: Radiotelefortuna '68; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire: 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violoncellisti: G. Piatigorsky; 16: Partitissima; 16.05: R. Charles: piccola monografia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana: 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Lettere d'amore del Foscolo. Conversazione; 10: Musiche di Gabrieli; 10.30: Musiche di Prokofiev; 10.55: Musiche di Liszt; 11.25: Musiche di Dvorak; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Calegari; 12.45: Musiche di Sibelius; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Schubert; 15.05: Capolavori del 900; 15.30: «Livietta e Tracollo», musica di G. B. Pergolesi; 16.10: Musiche di Fauré; 16.25: Musiche di Borodin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Scarlatti; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Farina e Malipiero; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Pioggia, stato d'animo», un atto di A. Fersen; 21.30: Jazz moderno; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Biologia.
12.00: Chimica.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) La Costituzione italiana — b) Fausto Cigliano presenta «Chitarra Club».

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Maestri del cinema - L'America difficile di Billy Wilder - «Stalag 17» - Film - Regia di Billy Wilder - Int.: William Holden, Don Taylor, Otto Preminger.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Celebrazioni monteverdiane - Concerto del complesso di solisti d'archi del «Nuovo concerto italiano» diretto da Claudio Gallico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ



TEATRO VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regista Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi riposo. Dal 14 dicembre: «Edipo Re» di Sofocle con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

TEATRO CIRC. RICR. INTERAZIEN. DALE. Via S. Francesco n. 5. Mercoledì alle 20.45 commedia in 3 atti di A. Saitta: «No se regola in sto mondo».

GRATTACIELO

RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO

TECHNICOLOR PANAVISION

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Luv vuol dire amore?». Il film dell'amore, dell'allegria, del sentimento con J. Lemmon, Peter Falk e Elaine May. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Lo straniero», con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Georges Geret e Jean Pierre Zola. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Il quinto cavaliere è la paura». Un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura.

GRATTACIELO. 16: «Riflessi in un occhio d'oro». Una superproduzione Warner in technicolor con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Assassination». Henry Silva, Fred Beir, Evelin Stewart. Technicolor. Techniscope.

RITZ. 15.30: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Grandioso, spettacolare technicolor con H. Buchholz, G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan e F. Rabal. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Il massacro del giorno di San Valentino». Superfilm Fox, colore De Luxe. Il giorno degli innamorati, del crimine organizzato, di sensazionali emozioni, culminanti in una selvaggia lotta, con J. Robards, R. Meeker e J. Hale. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta, ancora oggi: «Stasera mi butto», con R. Roberts, L. Falana, Franchi e Ingrassia. Technicolor. Prossimamente: «La calda preda», con Jane Fonda.

CAPITOL. 16. Monica Vitti, Jean Sorel. Due celebri attori in un affascinante piccantissimo film: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo». Technicolor.

CRISTALLO. 16: «C'era una volta». Una indimenticabile storia d'amore in technicolor con Sofia Loren e Omar Sharif. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Il magnifico texano». Technicolor Warner. Sensazionale, con situazioni drammatiche ed impensate, mitigate dall'amore, con Glenn Saxon e Barbara Loy. Il film è per tutti.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Jessica».

IMPERO. 16.30: «Il principe di Donegal». Una bellissima produzione di Walt Disney con P. McEnery. Technicolor.

MODERNO. Riposo. Domani: «Come imparai ad amare le donne», con Michele Mercier, Nadia Tiller e Romina Power. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Il caro estinto», con Robert Morse, Jonathan Winters, Rod Steiger, Anjanette Comer. Il più divertente film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Maya». Una storia straordinaria ed emozionante in technicolor con Clint Walker, Jay North.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Slalom». Una insuperabile e divertentissima interpretazione di Vittorio Gassman che ha dato vita a un personaggio nuovo e sorprendente. Daniela Bianchi e Adolfo Celi. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Una questione d'onore». Un autentico capolavoro magistralmente diretto da Luigi Zampa e magnificamente interpretato da Ugo Tognazzi e Nicoletta Machiavelli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Penelope, la magnifica ladra». Un capolavoro di allegria, suspense e amore con la stupenda Natalie Wood. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). 15.30. Ultimo giorno: «La contessa di Hong-Kong».

ASTRA. 16.30. Comicissimo! «Fantomas contro Scotland Yard», in technicolor con Louis de Funes (l'insuperabile interprete di «6 uomini in fuga»).

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Missione Apocalisse». Arthur Hansel, Pamela Tudor. Avvincente!

LUMIERE. Venerdì: «Le folli notti del dott. Jerryll».

MARCONI. Chiuso. Domani: «Io non protesto, io amo». Cinemascope a colori con Caterina Caselli.

RADIO. 16: «Le prigioniere dell'isola del diavolo». Avventuroso technicolor con Michèle Mercier e Guy Madison. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Suspense a Venezia». Un'altra strabiliante avventura di Mister Solo. Con Robert Waughn ed Elke Sommer.

Imminente all'Excelsior



SPETTACOLI

DAL SUCCESSO DI AMBURGO AL «VERDI»

L'opera di un triestino in «prima» per l'Italia

Andrà in scena mercoledì al Teatro Verdi, in prima esecuzione per l'Italia, l'opera «Il sorriso ai piedi della scala», del compositore triestino Antonio Bibalo, quarto allestimento della stagione lirica 1967-68.

L'edizione triestina dell'opera (che finora è stata rappresentata solo ad Amburgo) sarà diretta dal Maestro Francesco Cristofoli, mentre la regia è di Giovanni Poli e le scene ed i costumi di Nino Perizi.

Canteranno: Mario Basiola (nella parte del clown Augusto), Edith Martelli (Anni), Sergio Tedesco (Guido), oltre a Bruna Ronchini, Vito Susca, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli e Nino Compara.

L'opera è tratta dalla novella omonima di Henry Miller: mentre deriva la sua ispirazione dal mondo del circo, vede la figura del clown sotto un aspetto filosofico ben più elevato della tradizionale interpretazione veristica.

Antonio Bibalo, nato nel 1922 a Trieste, dove studiò con Luciano Gante e Giulio Viozzi, vive in Norvegia da molti anni. La sua produzione comprende parecchi lavori da camera e per orchestra.

Per la serata di mercoledì, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, ed il cui inizio è fissato alle ore 20.30, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

L'opera di Bibalo presentata al C.C.A.

Questa sera, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e dell'Università Popolare, il maestro Giulio Viozzi terrà una prolusione all'opera «Il sorriso ai piedi della scala», del compositore concittadino Antonio Bibalo, che andrà in scena al Teatro Verdi nei prossimi giorni.

Rispetto alle consuete serate di prolusione le opere del cartellone del nostro Teatro comunale, l'odierna avrà un carattere tutto particolare. Verranno infatti presentati al pubblico l'autore dell'opera e gli interpreti. Il maestro Bibalo eseguirà al pianoforte alcuni brani illustrativi. Interverranno anche, per esprimere il loro punto di vista, il direttore d'orchestra maestro Cristofoli, il regista Poli e Nino Perizi, autore delle scene.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA, in via S. Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Torna con «I Giovani» «L'ispettore» di Priestley

Venerdì 8 dicembre alle ore 17 nella nuova Sala-Teatro di via Ananian, 5 la Compagnia di Prosa «I Giovani» diretta da Dino

ORE DELLA CITTA'

Brovada friulana

La vera brovada friulana di rape e maturata veramente nelle vinacce è in vendita alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Smart-Aquascutum

I mantelli o gli impermeabili *Aquascutum*, espressione della eleganza pratica, sono in esclusiva da *Smart* di M. Salvagno, Capo di Piazza.

M. Salvagno

vestaglie giacche pigiama sono dei doni classici e *M. Salvagno* ve li offre assieme al suo eccezionale assortimento di maglieria in cachemire e lambswooll originale inglese. *M. Salvagno*, Portici Chiozza.

San Nicolò Rigutti!

Anche quest'anno come è ormai tradizione, da *«Rigutti... veste tutti!»* San Nicolò non dimenticherà i bambini buoni. Via Mazzini, 43.

Agipgas

Servizio rapido telefono 820627.

Kerosene (Kerosagip)

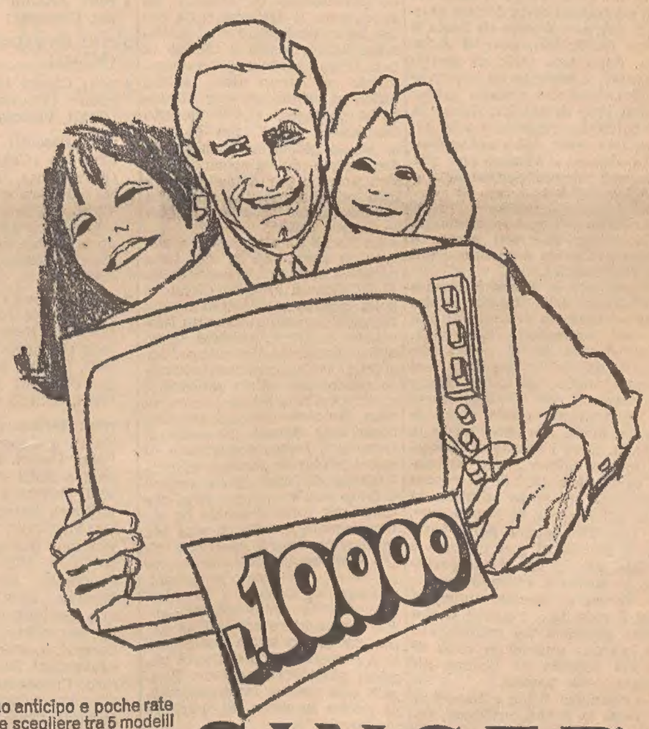
nafta per riscaldamento telefono 820141 oppure 820294.

IMMINENTE A TRIESTE



a Natale puó accadere

un televisore Singer
la marca che é tradizione
di qualitá
subito in casa vostra
con sole 10.000 lire



Con un minimo anticipo e poche rate mensili potrete scegliere tra 5 modelli il vostro Singer: dal portatile 11", al 23" e 25" De Luxe. Rivolgetevi subito al più vicino negozio Singer: è un'offerta eccezionale valida fino al 30 Gennaio.

SINGER

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Celmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

NESSUNA VITTORIA NELLA DECIMA GIORNATA FRA LE SQUADRE DI TESTA DELLA SERIE A

Milan e Napoli pareggiano e restano in vetta A una distanza la terna Torino Roma e Varese



NAPOLI - MANTOVA 0-0. Bandoni è stato il protagonista applaudito e ammirato della partita al San Paolo. Ecco il documento del primo rigore di Altafini che un portiere riesca a parare. La punizione è già stata calciata. Bandoni si tuffa sulla sua destra e in due tempi riuscirà a fermare il micidiale pallone. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Fiorentina - Inter	1-1
Juventus - *L. Vicenza	2-0
*Milan - Atalanta	0-0
*Napoli - Mantova	0-0
Cagliari - *Roma	3-2
*Spal - Sampdoria	1-0
Bologna - *Torino	1-0
*Varese - Brescia	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	10	3	7	0	15	8	13
Napoli	10	4	5	1	11	8	13
Torino	10	4	4	2	13	6	12
Roma	10	4	4	2	11	10	12
Varese	10	5	2	3	10	11	12
Cagliari	10	4	3	3	14	12	11
Brescia	10	4	2	4	9	8	10
Fiorentina	10	3	4	3	10	9	10
Juventus	10	3	4	3	10	10	10
Inter	10	3	4	3	8	9	10
L. Vicenza	10	3	4	3	8	9	10
Bologna	10	3	3	4	9	10	9
Atalanta	10	2	4	4	11	10	8
Sampdoria	10	2	3	5	11	14	7
Mantova	10	2	3	5	4	12	7
Spal	10	3	0	7	8	16	6

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Atalanta - L.R. Vicenza
Bologna - Varese
Brescia - Milan
Cagliari - Spal
Inter - Torino
Juventus - Napoli
Mantova - Roma
Sampdoria - Fiorentina

IL BOLOGNA AL TORINO: PRIMO SGAMBETTO INTERNO (1-0)

Sfruttato un errore dei granata dagli emiliani vigorosi e pronti

MARCATORE: nel primo tempo Clerici al 10'. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Roversi; Guarneri, Janich, Tentorio; Pace, Fogli, Clerici, Turra, Pascutti. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Albrigi, Ferrini, Combin, Moschino, Baisi. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Torino, 3

Il Torino, che vantava una serie utile consecutiva di otto partite, ha subito la sua prima sconfitta casalinga della stagione ad opera di un Bologna che, viceversa, veniva da quattro sconfitte continue. I sostenitori granata hanno accusato i rossoblù di non aver meritato il successo e all'uscita dal campo li hanno fischiati. Eppure, anche se il Torino ha mantenuto una innegabile supremazia territoriale, esercitata praticamente lungo l'intero arco della partita, i petroniani hanno avuto il merito di aver affrontato nel modo migliore la situazione particolare determinata dalle indisponibilità di Haller e di Bulgarelli, e di aver impostato il loro gioco in conseguenza.

Se è vero che il gol bolognese è da imputarsi soprattutto a un infortunio collettivo della difesa torinese, è merito dei Bologna aver saputo sfruttare l'errore. Il Bologna non poteva far altro che mirare al pareggio, eventualmente cercando qualcosa di più in contropiede. Il Torino, a sua volta, era privo dei titolari Carelli e Facchin, sostituiti con poco successo. Ha forse favorito la tattica bolognese, attaccando in massa (Poletti e Puia, in particolare, si sono spinti sovente in profondità), con il risultato di soffocare la manovra.

In campo opposto, si è avuta una prestazione collettiva encomiabile per vigore e per abnegazione da parte di quegli elementi — come Clerici, forse il migliore bolognese in campo — che hanno saputo sacrificare le attitudini personali all'interesse collettivo. La difesa in blocco, pur con qualche attimo di affanno, ha retto all'incessante aggressività granata. Turra e Fogli, con il non indifferente ausilio di Pace e dello stesso Clerici, hanno opposto un valido argine alle manovre del Torino; mentre Vavassori si è distinto nelle occasioni — due o tre, non di più — nelle quali i granata hanno potuto indirizzare tiri pericolosi. Il solo Pascutti, forse, pur lavorando come gli altri, è rimasto di una linea al di sotto dei compagni.

BANDONI PROTAGONISTA

Napoli - Mantova 0-0

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Giagnoni, Spanio, Pavinato; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Micheli, Salvemini. ARBITRO: Barbaresco, di Vercelli.

Napoli, 3

L'orgoglio di Bandoni ha permesso al Mantova di uscire imbattuto dalla stadio San Paolo. l'ex portiere napoletano, infatti, salutato al suo apparire in campo da uno scrosciante applauso del pubblico, è stato il protagonista della partita. Anche se i tiri degli azzurri partenopei non sono stati micidiali, Bandoni ha parato l'impossibile, sventando con audaci uscite tutti i traversoni dei padroni di casa e respingendo fuori della propria area tutti i tiri che convergevano dalle ali verso il centro. Come se ciò non bastasse, al 24' del primo tempo il portiere mantovano ha annullato anche, con un duplice intervento, un rigore calciato da Altafini, il quale fino ad oggi, in questo campionato, non aveva mai fallito il tiro dagli undici metri. Bandoni, infatti, ha dapprima respinto il tiro piuttosto centrale e poi ha bloccato la replica del centravanti azzurro lanciatosi con irruenza incontro al pallone.

Altro fattore determinante il risultato positivo conquistato dal Mantova a Napoli, è stato il perfetto marcamento fatto eseguire dall'allenatore Cadè su Altafini, senza dubbio l'elemento più pericoloso dei napoletani. Pavinato e Corsini si sono incaricati di controllare il centravanti e ci sono riusciti abbastanza bene anche se troppo spesso sono ricorsi al gioco duro facendo innervosire il napoletano. Per il resto, la squadra mantovana ha fatto vedere ben poco.

IL CAGLIARI CONQUISTA L'OLIMPICO CONTRO UNA ROMA MENOMATA (3-2)

Una serie di circostanze sfortunate e i giallorossi si arrendono ai rossoblù

MARCATORI: nel primo tempo Greatti al 6', Carpenetti al 14', Nenè al 29'; nella ripresa: Riva al 22', Peirò al 27'. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ROMA: Ginulfi; Losi, Cappelli; Robotti, Carpenetti, Cordova; Pelagalli, Ferrari, Jair, Peirò, Taccola. ARBITRO: Motta, di Monza.

Roma, 3

Nonostante il grande prodigarsi, gettando tutto nella lotta, la Roma ha dovuto cedere anche contro il Cagliari, ma soltanto per una serie di circostanze sfortunate che chiamano in causa due suoi giocatori, uno imputato, l'altro la «vittima. Ginulfi, il portiere che sembrava avviato ad offuscare il nome di Pizzaballa, oggi ha pagato di persona, prima facendosi battere da due gol parabili e poi facendosi addirittura espellere dall'arbitro che l'aveva colto mentre stava redarguendo, aiutandosi troppo con le mani, Boninsegna, Reo di un fallo su Cappelli. Carpenetti, invece, dopo essere stato l'autore del punto del pareggio, ha subito una grave distorsione al ginocchio sinistro, proprio in seguito alla giornata decisamente nera del suo portiere che in un'uscita a vuoto gli è finito rovinosamente addosso. Due giocatori, per motivi decisamente diversi, hanno così spianato la strada del successo al Cagliari che tuttavia si è fatto apprezzare per un gioco di squadra arioso e ben congegnato, specie a centrocampo, dove i veri centri di propulsione sono Nenè, Greatti, Rizzo e Cera.

La Roma, dopo aver individuato i punti di forza della compagine sarda ed aver assestato le marcature, stava dimostrando di poter reggere bene il confronto quando Ginulfi, al 6', ha cominciato a scompaginare tutto l'assetto tattico della propria squadra subendo il primo gol su tiro rasoterra poco pretenzioso di Greatti da fuori area. Il dramma della Roma ha avuto inizio qui. I giallorossi hanno avuto il merito di non farsi prendere dallo scoramento ed hanno dato subito fondo al «pressing» per ottenere il pareggio. Ci è riuscito Carpenetti al 14', ma è stato lo stesso giocatore a subire la distorsione del ginocchio sinistro proprio per colpa del proprio portiere che in un'uscita a vuoto lo ha coinvolto di spalle in una caduta a terra.

La Roma ha continuato a giocare in dieci, ma la sua serie negativa non era ancora finita. Al 29' Ginulfi è salito di nuovo sullo scanno dell'accusato non riuscendo a intercettare un tiro-cross di Nenè, calciato quasi dalla bandierina del calcio d'angolo. Con Carpenetti visibilmente menomato all'ala sinistra, i giallorossi non hanno ancora alzato bandiera bianca neanche dopo aver dovuto incassare il terzo gol, frutto soprattutto di una travolgente discesa in contropiede di Nenè, il cui centro è finito sull'accorrente Riva che quasi per forza d'inerzia ha accompagnato la palla in rete. Ma la partita doveva riservare altre sorprese: il gol «inventato» da Peirò e l'espulsione contemporanea di Ginulfi e Boninsegna che ha finito logicamente per danneggiare soltanto la Roma, perchè in porta giallorossa si è schierato uno dei suoi migliori giocatori in campo, Pelagalli che doveva farsi applaudire anche in veste di portiere improvvisato.

RINGIOVANITI I FERRARESI

Spal - Sampdoria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Brenna al 4'. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Boldrini, Pasetti, Bertuccioli; Bigon, Reja, Rizzato, Parola, Brenna. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Vincenzi, Morini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Ferrara, 3

Con una rete quanto meno stravagante, segnata dal solito «cecchino» Brenna, la Spal è tornata alla vittoria sul suo terreno dopo una serie di quattro sconfitte consecutive. L'incontro è stato brillante e combattuto, giocato su un ritmo elevatissimo per tutto l'arco dei novanta minuti. La giovanissima e rinnovata Spal, con altri due debuttanti, il portiere Cipollini e il «libero» Boldrini, ha meritato questo successo non fosse altro che per il vigore, la decisione e la volontà con cui ha saputo difendere, nei momenti più difficili, il proprio vantaggio.

La Sampdoria è apparsa squadra più omogenea, compatta e tecnicamente meglio dotata, ma si è fatta prendere inesorabilmente in velocità e sull'anticipo dalla scattante pattuglia spallina. Il gioco, pur pregevole, ma troppo elaborato dei genovesi, ha offerto alla Spal la possibilità di ottimi recuperi. Tuttavia le occasioni alla Sampdoria non sono mancate per pareggiare il punto, come del resto alla Spal, per arrotondare il successo. Ma il debuttante portiere spallino si è opposto alle stoccate di Vieri, Cristin e Francesconi, mentre, per contro, Dordoni ha salvato, con una provvidenziale spaccata sulla linea di porta, il raddoppio della Spal che pareva ormai inevitabile.

COPPA DELLE FIERE

Fiorentina a Lisbona

Firenze, 3

La Fiorentina ha lasciato stasera Firenze diretta a Milano da dove proseguirà in aereo per Lisbona dove mercoledì 6 corrente giocherà contro lo Sporting per la Coppa delle Fiere, incontro di andata (ritorno a Firenze il 13 dicembre). La partita era stata rinviata a causa dell'alluvione. La comitiva viola è composta da Albertosi, Pirovano, Bertini, Ferrante, Brizzi, Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Brugnera, Magli, Mancin, Cencetti e il portiere di riserva Superchi. Sono rimasti a Firenze Amarildo e Rogora per postumi d'incidenti di gioco riportati fortuitamente nel corso dell'odierna partita con l'Inter.

IL MILAN E L'ATALANTA CONCLUDONO IN BIANCO (0-0)

Peccano di presunzione e deludono i rossoneri

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Vitullo, di Roma.

Milano, 3

Deludente prestazione del Milan che non è riuscito ad andare oltre lo 0 a 0 contro l'Atalanta, perdendo così l'occasione di portarsi solo in testa alla classifica. La squadra rossonera ha forse peccato oggi di troppa presunzione. Gli ultimi rovesci degli ospiti, terminati domenica con la sconfitta casalinga ad opera del Brescia, avevano fatto pensare ai milanisti di poter vincere facilmente. Così i rossoneri sono partiti a ritmo blando e senza mordente, convinti che prima o poi l'occasione da rete sarebbe venuta.

Ma la partita ha dimostrato come fossero errati questi presupposti dei locali. L'Atalanta, infatti, aveva saputo trarre utile ammaestramento dalle ultime disavventure. La squadra bergamasca aveva avuto un buon inizio di campionato e ciò l'aveva portata a sopravvalutarsi. Così le ultime partite erano state affrontate con la convinzione di facili vittorie e la squadra si sbilanciava costantemente in avanti, volendo cercare il gol anche i giocatori dei reparti arretrati.

La sconfitta col Brescia ha però convinto gli atalantini della opportunità di ristabilire una esatta geometria del gioco. Oggi, infatti, si sono visti i vari reparti mantenere sempre il dovuto equilibrio con i centrocampisti Tiberi, Salvori e Dell'Angelo che si preoccupavano di presidiare la loro zona e controllare gli avversari diretti senza tentare sconsiderate avventure in avanti. Tutta la squadra è così apparsa equilibrata e ha saputo controllare senza orgasmo le azioni offensive del Milan, rilanciandosi prontamente in avanti.

Anche quando nella ripresa il Milan, capito il proprio errore di valutazione degli avversari, si è lanciato in avanti per tentare di sbloccare la situazione, l'Atalanta ha retto egregiamente ed ha saputo anche rendersi pericolosa in contropiede.

ARBITRAGGIO DISCUTIBILE

Fiorentina - Inter 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Amarildo al 24', Domenghini al 29'. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizzi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Domenghini, Nielsen, Suarez, Bonfanti. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Firenze, 3

La preoccupazione di perdere, ha indubbiamente influito sulla impostazione del gioco da parte di entrambe le squadre ed alla distanza ha innervosito gran parte dei giocatori resi ancor più eccitabili dall'incerta direzione di Pieroni. Questa la sintesi del confronto fra gigliati e nerazzurri terminato in parità e che, verso la mezz'ora della ripresa, è stato caratterizzato da un momento difficile quando l'arbitro non ha rilevato, in un fallo di Bonfanti su Merlo, gli estremi del calcio di rigore. Poi, mentre il pubblico protestava, l'incontro, pur con qualche squilibrio, si è avviato alla conclusione con il punteggio acquisito nel primo tempo.

L'Inter, forse nel timore di incappare in una sconfitta, fin dall'inizio ha manovrato con due o al massimo tre elementi di punta in quanto anche all'estrema destra D'Amato, Helenio Herrera ha affidato una posizione prevalentemente arretrata mentre sui contropiede hanno agito alternativamente Domenghini e Nielsen o Domenghini e Bonfanti.

La Fiorentina con Chiarugi, Amarildo e Maraschi punte avanzate, è forse mancata parzialmente nelle marcature lasciando spazio in particolare a Suarez, il quale ha svolto così con più facilità il lavoro di regia. Comunque, e questo soprattutto nel secondo tempo, i gigliati hanno svolto un continuo gioco di attacco che ha impegnato a fondo i reparti arretrati della squadra nerazzurra, ma ancora una volta hanno avvertito l'assenza di un elemento di peso ed in pratica di un vero realizzatore. Il gol di Amarildo, infatti, è stato realizzato su un calcio di punizione dal limite dell'area.

Uno a uno quindi fra Fiorentina e Inter, due squadre protese alla ricerca di risultati più rispondenti alle possibilità e alle ambizioni delle singole compagini. Fra i gigliati ottime sono state le prove di Amarildo e Maraschi.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Venezia	1-0
*Catania - Padova	1-0
*Catanzaro - Monza	2-0
*Genoa - Foggia	1-1
*Lecco - Lazio	1-1
Novara - *Messina	1-0
*Palermo - Modena	1-0
Reggina - *Perugia	2-0
*Pisa - Livorno	3-0
*Reggiana - Verona	0-0

Ha riposato il Potenza

LA CLASSIFICA

Pisa	13	8	3	2	27	12	19
Palermo	13	6	6	1	9	4	18
Reggina	13	7	2	4	19	14	16
Novara	13	4	8	1	13	9	16
Livorno	12	5	6	1	11	9	16
Verona	13	5	5	3	11	9	15
Padova	12	6	1	5	15	13	13
Catanzaro	13	4	5	4	12	12	13
Perugia	13	4	5	4	14	14	13
Lazio	12	4	5	3	11	13	13
Venezia	12	4	4	4	8	7	12
Foggia	12	4	4	4	11	12	12
Reggiana	12	3	5	4	8	11	11
Bari	12	4	2	6	16	20	10
Lecco	13	0	10	3	8	13	10
Catania	12	3	3	6	11	13	9
Genoa	12	2	5	5	12	12	9
Monza	12	1	7	4	8	12	9
Modena	12	2	5	5	11	14	9
Messina	12	2	5	5	5	13	9
Potenza	12	1	6	5	8	13	8

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Catanzaro - Modena
Foggia - Pisa
Lazio - Venezia
Livorno - Lecco
Messina - Bari
Novara - Catania
Padova - Reggina
Palermo - Genoa
Potenza - Monza
Reggiana - Perugia
Riposa il Verona

Il punto

In un certo senso il risultato più clamoroso della decima giornata del campionato di Serie A viene da Torino, dove il Bologna, dopo una serie di partite negative, è riuscito ad espugnare il campo dei granata grazie a una rete di Clerici. Anche la Juventus ha rimediato alle ultime non felici esibizioni andando a vincere a Vicenza con una rete per tempo. Senza vinti e vincitori si è concluso il confronto tra Fiorentina e Inter, dove tutto si è risolto in cinque minuti con due reti messe a segno prima da Amarildo e poi da Domenghini.

Forse per la Roma è cessata l'influenza della buona stella: due sconfitte in otto giorni non è cosa certamente favorevole, specialmente se si pensa che quella di ieri è avvenuta sul campo amico, sia pure contro un Cagliari che sta decisamente riprendendo quota come lo scorso anno. Sorpresa anche a Milano, dove i rossoneri di Rocco hanno chiuso a reti inviolate con l'Atalanta, che la scorsa domenica era stata sconfitta in casa dal Brescia. Il Napoli, ieri, ha risentito ancora della batosta di mercoledì, per cui non è andato più in là di un pareggio; lo stesso è avvenuto anche tra Varese e Brescia. Infine la Spal è riuscita a cogliere il suo primo successo del campionato tra le mura amiche in virtù di un gol segnato da Brenna all'inizio della partita.

In classifica Milan e Napoli si dividono la prima posizione, seguiti ad un punto dal trio Varese, Roma e Torino. Le altre quattro grandi Inter, Juventus, Fiorentina e Bologna, per il momento escluse dalle prime posizioni, si stanno facendo luce e risalgono lentamente la corrente.

I marcatori

7 reti: Savoldi (Atalanta);

6 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino);

5 reti: Riva (Cagliari), Sormani (Milan);

4 reti: Clerici (Bologna), Amarildo (Fiorentina), Brenna (Spal), Vastola (Varese);

3 reti: Pascutti (Bologna), Boninsegna (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Zigoni (Juventus), Rivera e Prati (Milan), Taccola, Peirò (Roma), Francesconi, Vieri e Cristin (Sampdoria), Parola (Spal), Anastasi (Varese), Gori (L. Vicenza);

2 reti: Danova (Atalanta), Mazzia e Troja (Brescia), Rizzo, Greatti e Nenè (Cagliari), Corelli (Mantova), Hamrin (Milan), Carelli, Moschino e Ferrini (Torino), Mereghetti (Varese), Vinicio (L. Vicenza);

1 rete: Dell'Angelo (Atalanta), Turra e Tentorio (Bologna), Salvi, Casati, D'Alessi, Fumagalli e Botti (Brescia), Maraschi, Rogora e Pirovano (Fiorentina), Bercellino II e Spelta (Mantova), Mora (Milan), Barison, Bosdaves, Canè, Orlando e Pogliana (Napoli), Facchetti, Nielsen, Suarez, Mazzola, Benitez, Domenghini e Bonfanti (Inter), De Paoli, Bercellino I, Menichelli, Cinesinho, Sacco e Leoncini (Juventus), Jair, Capello, Scaratti, Carpenetti (Roma), Salvi e Frustalupi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Meroni (Torino), Leonardi (Varese), De Marco e Fontana (L. Vicenza).

1 autorete: Spelta (Mantova), Nardin (Napoli). Picchi (Varese), Longo (Cagliari), Massei (Spal), Rosato (Milan).

DOPPIETTA JUVENTINA SUL CAMPO DEL VICENZA (2-0)

Opachi in ogni settore i veneti cedono ai bianconeri più concreti

MARCATORI: nel primo tempo Cinesinho al 29'; nella ripresa Menichelli al 31'. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Simoni, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. ARBITRO: Genel, di Trieste.

Vicenza, 3

Una Juventus non molto spettacolare, ma ben impostata e dal gioco misurato e concreto, ha battuto nettamente un L. Vicenza piuttosto opaco e privo anche degli sprazzi isolati di Gori e Vinicio che in altre circostanze avevano conferito tono e livello tecnico alla prestazione della squadra, ponendo i vicentini in condizioni di battersi con maggiore equilibrio anche contro avversari di valore. Contro la Juventus sono emersi nel Vicenza alcuni difetti sensibili. Vinicio è ormai privo di scatto e di riflessi, Demarco sembra avere smarrito il senso organizzativo del gioco, e Gori, sempre troppo individualista, quando è in giornata grigia, come oggi, non fa che rallentare inutilmente l'azione dei compagni. Nè sono andati meglio i settori arretrati, compreso Negri che nell'azione del secondo gol juventino non è del tutto immune da colpa. Era naturale quindi che la Juventus, calibratissima in tutti i reparti da Anzolin a Menichelli, sfruttasse le lacune del Vicenza e lo ha fatto con inesorabile tempestività.

Al 20' Leoncini per poco non mette a segno su un ottimo passaggio di Menichelli, dopo una finta di Zigoni. Al 29', da calcio d'angolo, nasce l'azione del primo gol juventino: batte Menichelli, respinge debolmente Negri e Cinesinho di testa mette in rete. Nella ripresa è sempre la Juventus a condurre il gioco. I vicentini tentano di capovolgere la situazione, ma senza la necessaria efficacia. Al 5' Leoncini e al 23' Bicicli impegnano i due portieri ma senza risultato alcuno. Al 25' è Menichelli a costringere all'intervento Negri con un forte tiro da una ventina di metri: il portiere vicentino neutralizza, pur senza trattenere e la difesa può liberare con facilità. Al 31' giunge la seconda rete bianconera. Ne è autore Menichelli che, ricevuta la palla da Zigoni, evita l'uscita di Negri e mette a segno. Da questo momento la Juventus dà lezione di bel gioco e impegna ancora il portiere vicentino. Buona nel complesso la prestazione di tutti gli Juventini. Ottimo anche l'arbitraggio di Genel.

RONDINELLE ASSEDIATE INVANO

Varese - Brescia 0-0

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Mazzia; Salvi, Colausig, Troja, Schuiz, Braida. ARBITRO: Torelli, di Milano.

Varese, 3

Pareggio senza reti fra Varese e Brescia al termine di una partita combattuta e dominata per tutto il secondo tempo dai padroni di casa. Il Brescia, salvatosi più volte con un po' di fortuna, è stato favorito dal gioco dei varesini che, cercando di forzare il gioco offensivo si sono spesso raggruppati al centro togliendosi spazio a vicenda e finendo col favorire i difensori avversari. Due traverse colpite e una discussa direzione arbitrale pesano poi sulla prova del Varese. Oggi la squadra locale ha affrontato una compagine ad essa simile nel tipo di gioco e quindi i padroni di casa hanno stentato a trovare il ritmo. I varesini sono poi dilagati nella ripresa sottoponendo la porta avversaria a un vero assedio, ma senza riuscire a passare.

Il Brescia ha profondamente deluso: Salvi è stato annullato completamente da Sogliano e Colausig, al suo esordio nella nuova squadra, è presto scomparso dalla lotta, come del resto Schutz. La squadra bresciana ha vissuto praticamente soltanto per la forma strepitosa di Tommasini e di Mazzia, senza dubbio i migliori della squadra. Del Varese Picchi, Sogliano e Borghi hanno saputo egregiamente supplire alle incertezze dei compagni. Il migliore della squadra è stato comunque il centravanti Anastasi.

Totocalcio

Fiorentina - Inter	(1-1)	X
L. Vicenza-Juventus	(0-2)	2
Milan - Atalanta	(0-0)	X
Napoli - Mantova	(0-0)	X
Roma - Cagliari	(2-3)	2
Spal - Sampdoria	(1-0)	1
Torino - Bologna)	(0-1)	2
Varese - Brescia	(0-0)	X
Catania - Padova	(1-0)	1
Perugia - Reggina	(0-2)	2
Pisa - Livorno	(3-0)	1
Ravenna - Siena	(0-0)	X
Pescara - Avellino	(1-0)	1

QUARANTOTTO MILIONI AI «13»

A Trieste quattro «12»

Monte premi: lire 772.853.872.

Agli otto vincitori con punti «13» spettano circa 48.303.300 lire; ai 285 vincitori con punti «12» circa 1.355.800 lire.

Nella zona Veneto sono stati realizzati 27 dodici, di cui quattro a Trieste: uno all'agenzia Atec, uno al Caffè Demarchi, uno al Bar Tergesteo e uno al Bar «Si». Tre dodici sono stati realizzati anche nel Friuli: uno a Udine al Bar Causich, uno presso la Libreria Guerin a Latisana, uno al Bar Santese di Sesto al Reghena.

GIORNATA DECISAMENTE NERA PER IL CESTISMO TRIESTINO NEI CAMPIONATI MASCHILI E FEMMINILE

«Braccio di ferro» tra Snaidero e Biancosarti
Il «massimo» Ellis con mezzo titolo mondiale in tasca

SERIE «B»: SNAIDERO - LLOYD ADRIATICO 89-57 (42-21)

Pronostico rispettato: troppo forti gli udinesi

SNAIDERO UDINE: Magnoni (17), Cescutti (27), D'Amico (9), Porcelli (16), Cella (2), Fiorini, Paschini (14), Zanon (4), Mauro. **LLOYD ADRIATICO TRIESTE:** Yanousek, Apostoli, Bicci (9), Bianco (4), Cociani, Fortunati (24), Welker, Narder (14), Poli, Schergat (6). **ARBITRI:** Magagnoli di Bologna e Ferri di Imola. Tiri liberi: Snaidero 19 su 26, Lloyd 15 su 18. Uscito per cinque falli D'Amico della Snaidero.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 3

Il Palazzetto dello Sport di Udine questo pomeriggio era gremito di spettatori fra cui numerosissimi venuti da Trieste per assistere al derby cestistico tra la Snaidero e il Lloyd Adriatico di Trieste. Il pronostico è stato rispettato e la Snaidero si è aggiudicata la vittoria con un largo margine di punti. Gli arancioni che attualmente sono in testa alla classifica, non hanno però sottovalutato gli avversari: infatti il fuoriclasse Cescutti è sceso in campo febbricitante per non far mancare alla sua squadra il più valido marcatore (Cescutti è capocannoniere della Serie B).

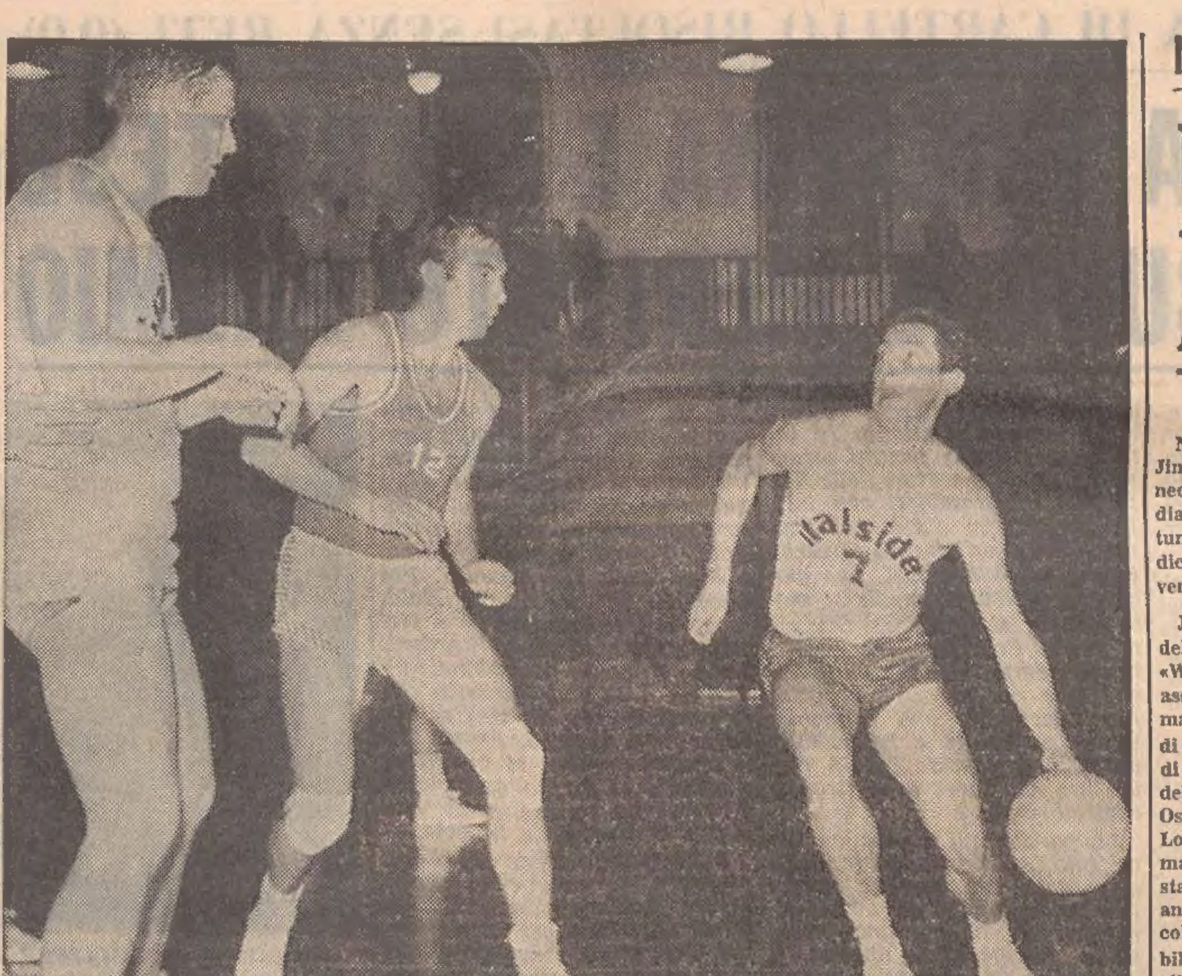
Nella compagine arancione mancava Sarti, infortunatosi domenica scorsa nell'incontro con il Gira a Bologna; la mancanza anche di Cescutti avrebbe potuto forse capovolgere le sorti dell'incontro. A dimostrarlo basta il fatto che, quando il valido arancione è uscito dal campo alla fine del primo tempo, il flusso di canestri della Snaidero si è arrestato per riprendere poi nel secondo tempo con il suo rientro.

L'incontro si è svolto in un clima tranquillo, senza alcun incidente anche se il tifo era notevole, e il merito va ascritto anche agli arbitri che hanno condotto la gara con sicurezza e con assoluta imparzialità. La Snaidero è partita un po' fiaccamente, ma ha subito ripreso il suo ritmo abituale e al 7' di gioco conduceva già per 32 a 17; Fortunati e compagni hanno cercato di arginare gli arancioni, ma senza però avere successo. Il quintetto base udinese formato da Magnoni, Cescutti, D'Amico, Porcelli e Paschini è partito con sorprendente rapidità lasciando agli ospiti ben poche occasioni. Agli ultimi minuti del primo tempo quando Cescutti è tornato in banchina, il gioco degli arancioni è diventato piuttosto confuso e i triestini sono riusciti ad impedire di andare a canestro ai padroni di casa per circa tre minuti.

Nella ripresa gli arancioni, pur mantenendo il distacco e conservando la loro superiorità, non hanno mostrato il solito gioco spettacolare e si è fatta sentire la mancanza di Sarti e l'uscita di D'Amico per cinque falli. Tuttavia gli udinesi hanno continuato a segnare, se si esclude un breve periodo verso la metà del tempo, in cui hanno avuto ancora un po' di confusione.

Tra i triestini si è particolarmente distinto Schergat, al quale è toccato il non facile compito di sorvegliare Cescutti; pur non essendo all'altezza del suo diretto avversario, Schergat ha dimostrato di possedere ottime doti di giocatore. Eccellente è stata la prestazione di Fortunati che ha realizzato alcuni piazzati veramente ottimi. Gli azzurri si sono prodigati al massimo e la loro sconfitta è stata onorevole se si pensa che la Snaidero assieme al Biancosarti è la favorita per la promozione. Dobbiamo tuttavia ricordare anche la bella prova offerta dal giovane Narder, un ragazzo molto dotato il quale, quando avrà maggiore esperienza, gli sarà facile raggiungere una ottima carriera. Fra gli udinesi, a parte Cescutti che, sebbene indisposto è stato ugualmente il migliore in campo, si sono messi in luce l'abile Porcelli e Paschini, quest'oggi in forma veramente splendida.

Giuseppe Pucciarelli



LIBERTAS BIELLA - ITALSIDER TS 78-66. Il triestino Ruprecht in palleggio (Foto de Rota)

FAEMA - SPLUEGEN BRAEU 71-57 (23-26)

Crollano nella ripresa i pur solidi goriziani

FAEMA CASALE: Braghero 8; Prigione 2; Genovese; Carossa 23; Comeglio; Brega 6; Turra 10; Galbiati; Carlino 2; Motto 20. **SPLUEGEN BRAEU GORIZIA:** Medeot 4; Comelli 2; Michelini 1; Ponton 16; Krainer 21; Meneghel 2; Bisesi 4; Mauri 5; Bosini; Poloniatto 2. **ARBITRI:** Sidoli e Corradini di Reggio Emilia. **NOTE:** personali: Faema 21 su 30; Splügen Bräu 15 su 22. Usciti per cinque personali Medeot al 15'; Ponton al 17'; Comelli al 18' e Mauri al 20' del s. t. Non entrati in campo Comeglio e Genovese della Faema.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casale, 3

La Faema junior è riuscita in una impresa che, crediamo, poche altre squadre riusciranno compiere, perchè lo Splügen Bräu ha confermato di essere una formazione solida e compatta, potendo contare su quasi tutti gli elementi che la componevano lo scorso anno allorchè militava nella massima categoria.

Il successo della squadra casalese che è stata sorretta da un pubblico entusiasta, è dovuto alla splendida condizione atletica di tutti i suoi uomini, alla classe veramente notevole di alcuni di essi ed alla giornata di grazia di un superlativo Carossa, autore di 23 punti, ben coadiuvato dall'anziano ma sempre valido Motto. La Faema Junior ha così chiuso in bellezza il ciclo proibitivo assegnatole dal calendario nella parte iniziale del campionato che l'ha portata a misurarsi con lo Snaidero, il Biancosarti ed oggi lo Splügen Bräu, in casa, e l'Italsider e la Libertas in trasferta.

La compagine piemontese ha dimostrato sin dal fischio di apertura di essere intenzionata a misurarsi da pari a pari con la più quotata avversaria, mantenendosi sempre a contatto nel punteggio nel corso del primo tempo e riuscendo ad imporsi nel secondo, durante il quale ha fatto registrare una inaspettata quanto netta superiorità. La formazione monferrina ha attaccato la difesa a zona per l'intera durata dell'incontro allo scopo di contenere la potenza ai rimbalzi degli avversari. La Splügen Bräu ha preferito la difesa individuale, spinta poi per l'intera ripresa al pressing a tutto campo.

I padroni di casa meritano tutti una lode incondizionata con citazioni particolari per Carossa, Motto, Brega, Braghero e Turra. Fra gli ospiti, che hanno impressionato per la loro potenza fisica ed atletica, i migliori sono risultati Krainer, Ponton e Mauri. Peccato che quest'ultimo si sia dimostrato eccessivamente nervoso. Quasi immune di errori l'arbitraggio dei signori Sidoli e Corradini.

Sin dalle prime battute si è rivelata la fisionomia che avrebbe assunto la gara: ogni pallone sarebbe stato accanitamente disputato e per fare ciò tutti gli atleti si sono impegnati a fondo senza risparmiare alcuna energia. Nel corso del primo tempo le squadre si sono alternate nella guida del punteggio che si è mantenuto su limiti piuttosto potenti (23 a 26 a favore dei goriziani). La ripresa è stata tutta di pretta marca casalese. La Faema è partita di slancio e già al 5' era in vantaggio di sette punti che salivano a dodici al 12'. Un minuto dopo il divario a favore dei casalesi era diventato di quattordici punti che erano quelli che sanzionavano il successo finale della Faema.

Mario Verda

SERIE A

Ecco i risultati della quinta giornata del campionato nazionale di pallacanestro, Serie «A»:

*Simmenthal - Butangas	89-65
*Ignis Varese - Fargas	82-66
*Oransoda - Candy	71-55
*Eldorado Bol.-Noalex Reyer	72-62
Ignis Sud-*Boario Petrarca	65-57
All'Onestà - *Nuova Becchi	64-60

LA CLASSIFICA

Oransoda e Ignis Sud punti 10; Candy, Simmenthal e Ignis Varese 8; Noalex, Eldorado e All'Onestà p. 4; Butangas e Fargas p. 2; Boario e Becchi p. 0.

LIBERTAS BIELLA - ITALSIDER 78-66 (44-19)

Contro una tecnica superiore opposto un grandissimo animo

LIBERTAS BIELLA: Vianello 8, Castagnetti 2, Mattassoglio, Celoria 2, Pizzichemi 17, Briga 4, Bruni 6, Polzot 17, Tarantino 15, Zussino 7. **ITALSIDER TRIESTE:** Cavazzon 10, Ruprecht 15, Pozar 2, Simsig 9, Moreni 2, Tomasi 7, Grancini 4, Porcelli 13, Crisma 4, Dalla Costa. **ARBITRI:** Burcovich di Venezia e Casale di Bologna. **NOTE:** tiri liberi realizzati: dalla Libertas 32 su 46; dall'Italsider 19 su 38. Usciti per 5 falli; nella ripresa e nell'ordine: Porcelli (62-36), Ruprecht (70-46), Pizzichemi (72-51), Celoria (78-66).

Il risultato finale non deve ingannare in quanto i 12 punti di scarto che separavano alla fine le due squadre, non mettono nel giusto risalto la netta e continua superiorità della Libertas. In effetti soltanto la squadra biellese ha giocato un basket inteso come sport di squadra e come esercitazione di tiro in canestro. Questo almeno nel primo tempo, cioè fino a quando l'Italsider ha tentato di contrastarla sullo stesso piano della tecnica e della abilità. Quando poi i triestini, giocando il tutto per tutto, si sono buttati a corpo morto nella mischia, ogni parvenza di spettacolo tecnico è scomparso, lasciando il posto ad un continuo contrasto personale di uomini che è valso ad esaltare gli spettatori più sprovveduti ed ha però disgustato tutti gli altri.

Ed è stata proprio questa minoranza di pubblico esagitato che ha rischiato di far terminare malamente, così come avvenuto otto giorni prima alla Ginnastica, un incontro che sul campo s'era svolto, pur in un clima di acceso agonismo, in modo abbastanza corretto. Non vorremmo che gli sportivi triestini, sempre citati ad esempio di serenità di giudizio e competenza tecnica, venissero a perdere nel futuro queste loro positive caratteristiche e ciò soltanto per il comportamento esaltato di qualche tifoso incompetente giunto al basket soltanto negli ultimi tempi.

La parentesi era necessaria perchè oltretutto l'influenza di un tale pubblico potrebbe recar danno alle stesse squadre che si battono con grandissimo animo in un torneo quanto mai difficile. Come abbiamo detto all'inizio, la Libertas ha giocato un bellissimo primo tempo, imponendosi dall'alto di una tecnica e di una esperienza che le viene dai lunghi anni di permanenza in Serie A. Tarantino, Pizzicheni, Briga ed i più giovani Polzot, Vianello e Zussino, formano ancora oggi una bella squadra in tutto degna di battersi per la promozione. Giostrando con molta calma essa è riuscita a portare quasi sempre i suoi cecchini in posizione utile per il tiro ed ha bloccato con relativa facilità gli attacchi avversari, conquistando quasi tutti i rimbalzi sotto i canestri.

Nella ripresa l'allenatore biellese ha tenuto a lungo in campo i più giovani elementi, contro i quali s'è scatenata la controffensiva avversaria, commovente per impegno ma sconclusionata nella impostazione e nelle conclusioni. Fra i triestini il solo Ruprecht ha potuto mettersi in luce per una serie di canestri colti a conclusione di iniziative del tutto personali. E con lui s'è fatto valere qualche volta il grintoso Porcelli ed il goriziano Tomasi, ancora spaesato in mezzo ai nuovi compagni. Cavazzon, Simsig e gli altri erano particolarmente scentrati nel tiro e poco accorti nella fase difensiva.

La squadra ha ottenuto qualche risultato soltanto nella ripresa, quando è passata a «pressare» gli avversari con un impegno alle volte eccessivo, ma comunque parecchio efficente. Gli avversari che facilmente erano arrivati a quota 60, a questo punto si sono lasciati irretire mentre gli arbitri, seppur non molto precisi, riuscivano a mantenere l'incontro sul piano della regolarità nonostante l'inopportuno intervento di qualche scalmanato. L'impegno dei ragazzi di Magrini è comunque valso a ridurre il distacco in termini più che accettabili.

Marsilio Vidulich

Vittoria di Pietrangeli al Torneo di Tunisi

Tunisi, 3

Il campione d'Italia Nicola Pietrangeli ha vinto il singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Tunisi, svoltosi al Palazzo dello Sport di Em Menzah, battendo in finale lo italiano Crotta per 14-12, 6-1. Nell'incontro valevole per il terzo posto, l'italiano Gaudenzi ha battuto il cecoslovacco Kacowsky per 8-6, 6-2. Nelle semifinali del doppio Crotta e Lakhdar (Tun.) hanno battuto Gilardelli e Dufour (Tun.) per 6-2, 1-6, 7-5; e Pietrangeli e Gaudenzi hanno sconfitto Kacowsky-Ben Youssef (Cec.-Tun.) per 6-4, 6-4.

CICLOCROSS

Wolfshohl batte Pelchat e Longo

Hannover, 3

Il tedesco Rolf Wolfshohl, ex campione mondiale, ha vinto la gara internazionale di ciclocross disputatasi alla periferia di Hannover, precedendo il francese Michel Pelchat e l'iridato italiano Renato Longo. La prova, particolarmente impegnativa per i concorrenti a causa del freddo e della pioggia, si è svolta su un circuito di due chilometri da compiere dodici volte per complessivi 24 chilometri. Wolfshohl ha nettamente dominato prendendo il comando della corsa fin dalla partenza e aumentando gradatamente il proprio vantaggio sugli immediati inseguitori.

Ordine d'arrivo: 1) Rolf Wolfshohl (Ger. occ.) in 56'; 2) Michel Pelchat (Fr.) 56'50"; 3) Renato Longo (It.) 57'30"; 4) Gretener (Svi.); 5) Boller (id.); 6) Gottschalk (Ger. occ.); 7) Staehle (id.); 8) Zweifel (Svi.); 9) Ducasse (Fr.) 10) Boelke (Germania occidentale).

NEGRO IL PRIMO FINALISTA AL TITOLO DI CASSIUS CLAY

ELLIS METTE DUE VOLTE AL TAPPETO OSCAR BONAVENA

Louisville, 3

Non ha sorpreso la vittoria di Jimmy Ellis nella semifinale del torneo di pugilato per il titolo mondiale dei pesi massimi, il negro statunitense ha battuto ai punti in dodici riprese l'argentino Oscar Bonavena.

Jimmy Ellis è il primo finalista del torneo pugilistico indetto dalla «World Boxing Association» per la assegnazione del titolo mondiale rimasto vacante dopo la destituzione di Cassius Clay. Ellis, ex allenatore di Clay, ha confermato i pronostici della vigilia battendo l'argentino Oscar «Ringo» Bonavena sul ring di Louisville, la stessa città di Muhammad Alì. L'incontro, comunque, è stato mediocre dal lato spettacolare anche se il successo del pugile di colore è stato chiaro e inequivocabile. Ellis, il quale assume spesso gli atteggiamenti spavaldi che hanno reso popolare Cassius Clay, affronterà così per il titolo il vincitore del combattimento che il 3 febbraio prossimo disputeranno ad Oakland, gli statunitensi Thad Spencer e Jerry Quarry.

Più leggero di oltre cinque chili dell'argentino (Ellis kg. 88,337; Bonavena kg. 93,666), il negro ha messo a frutto la propria superiorità nell'allungo e si è sempre mostrato molto più mobile e veloce del sudamericano. Ellis, manovrando prevalentemente il sinistro, si è assicurato la vittoria nella prima metà del combattimento e si è limitato in seguito a respingere gli assalti, potenti ma scomposti del lento argentino.

Travolto dalla rapidità con cui Ellis portava il sinistro doppiandolo con il destro, Bonavena ha cercato costantemente di difendersi allacciando l'avversario e riuscendo anche a piazzare qualche efficace serie a due mani al bersaglio grosso. Nelle ultime due riprese l'argentino ha dato fondo alle sue energie nel tentativo di risaltare lo svantaggio accumulato in precedenza, ma il negro, pur attraversando momenti di difficoltà, è riuscito ad evitare il «knock down». La reazione di Bonavena, del resto, non è stata molto efficace perchè l'argentino era provato nel fisico da due k. d. subiti nella terza e ottava ripresa.

Al termine dell'incontro, l'arbitro ha assegnato il successo ad Ellis per 56-53, i giudici hanno accordato la vittoria al negro per 59-53 e per 55-54. Bonavena ha un record di 29 vittorie e cinque sconfitte dopo il combattimento odierno. Ellis ha vinto 25 incontri e ne ha persi 5.

Dopo il combattimento, Ellis ha detto che pensava di trovare un avversario più forte in Bonavena. Il pugile americano ha detto di essere rimasto particolarmente soddisfatto del sinistro che alla decima ripresa ha mandato al tappeto Bonavena: «Questo dimostra che picchio bene con tutte e due le mani», ha detto. Ellis si è detto convinto che potrà far suo il titolo mondiale, aggiungendo che è disposto a battersi con chiunque. Anche con Cassius Clay? Gli è stato chiesto, a risposto: «Sì, se riotterrà la licenza».

Bonavena negli spogliatoi, ha detto: «Se Ellis mi ha battuto, vuol dire che è proprio bravo»; si è lagnato che l'arbitro intervenisse ogni volta che gli riusciva di chiudere Ellis in un angolo.

Ai due boxer è toccata una borsa di 75 mila dollari. Ellis dovrebbe però ricevere per il prossimo combattimento già la somma di 120 mila dollari.

E' UN RECORD MONDIALE

All'australiano Clayton la maratona: 2.9'36"4

Tokyo, 3

L'australiano Dereck Clayton ha vinto la maratona internazionale dell'Asahi, svoltasi a Tokyo. Clayton ha compiuto la distanza (km. 42,195) in 2 ore 9'36"4, tempo che costituisce la migliore prestazione mondiale di tutti i tempi nella specialità. La migliore prestazione mondiale precedente era stata stabilita dall'etiope Abebe Bikila ai Giochi Olimpici di Tokyo nel 1964 con 2.12'11"2. Al secondo posto, in 2.11'17", si è classificato il giapponese Seiichiro Sasaki.

Al «via», il neozelandese Rayan ha preso il comando della corsa imponendo un ritmo molto sostenuto nei primi dieci chilometri. In seguito Clayton si è portato in testa a metà gara seguito dal giapponese Sasaki, il quale ha raggiunto l'avversario al 28.o chilometro. I due hanno lottato affiancati per circa cinque chilometri, ma al 33.o Sasaki, sofferente per un dolore allo stomaco, ha ceduto lasciando via libera all'australiano. Alla prova hanno partecipato 82 concorrenti in rappresentanza di Canada, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti e Giappone.

L'ordine di arrivo: 1) Dereck Clayton (Australia) che compie km. 42,195 in 2 ore 9'46"4; 2) Seiichiro Sasaki (Giappone) in 2.11'17"; 3) David McKenzie (N. Z.) 2.12'25"8; 4) T. Futsuhara (Giapp.) 2.14'40"; 5) Jim Adler (GB) 2.14'44"8.

CAGNOTTO B. DI BIASI

■ Pari (21-21) a Praga tra Italia - Cecoslovacchia di tuffi. Ha vinto Cagnotto che ha battuto Di Biasi, Horta e Heigl. Tra le donne successo della Duchkova davanti a Bruna Rossi.

RUGBY SERIE «B»: SAN DONÀ - FIAMMA 15-0

STAVOLTA HA VINTO CHI HA GIOCATO PEGGIO

MARCATORI: nel primo tempo al 7' c. p. Roma; al 35' drop Zanutto. Nel secondo tempo al 4' c. p. Roma; al 23' c. p. Pacifici; al 39' c. p. Gianello. **SAN DONA':** Zanutto; Pacifici, Roma, Saladini, Bonetto; Giraldi, Guizzini; Gianello, Saramin I, Bottosso; Fedrigo P., Fedrigo L.; Gottardi, Fabris, Salmaso. **FIAMMA TRIESTE:** Jarz; Dainese, Sacco, Braida, Grebello; Toniutto, Fonda; Ruzzier, Battig, Giuliuzzi; Brigante, Zavadlal; Susa, Cociani, Trimboli. **ARBITRO:** Tavelli, di Piacenza.

Ha vinto il San Donà, e con un punteggio che non ammette discussioni. Chi non ha assistito all'incontro può, a ragione, pensare a una Fiamma dimessa, rassegnata, che nei confronti della capolista ha dovuto recitare la parte del topo nel giochetto con il gatto. Non è così, però, e per convincersene meglio basta dare una occhiata ai marcatori.

Il San Donà ha potuto cogliere un successo così vistoso solo in virtù di una maggior precisione nei calci piazzati, l'unica anche se efficacissima arma che possiedono i veneti e grazie alla quale sono riusciti sino a oggi a mietere un successo dietro l'altro. Alla Fiamma è mancato l'uomo capace di centrare da distanza i due pali, ed è questa la maggior lacuna della squadra di Teghini che con un «calciatore» oggi potrebbe trovarsi in classifica a ridosso delle «grandi».

I granata, pur dominando il gioco dal primo all'ultimo minuto, hanno dovuto cedere via libera agli ospiti che, per essere i primi della classe, hanno dimostrato in fatto di rugby, quello vero per intenderci meglio, di non poter competere sullo stesso piano dei locali. La Fiamma infatti ha imbastito diverse azioni d'ottima fattura, ha praticato un gioco alla mano abbastanza pulito e dimostrato una buona intelligenza tattica. Tutto ciò però non è servito ai ragazzi di Teghini che un po' per la bravura del San Donà in fase di rottura e molto per la cattiva sorte, non hanno potuto raccogliere nemmeno la soddisfazione di una segnatura. Non è bastato insomma un Braida superlativo, in gran forma, il migliore in campo in senso assoluto; un Battig generosissimo, un irriducibile Grebello e un ottimo Zavadlal, per bloccare la capolista che pur surclassata sul piano del gioco ha potuto lasciare il terreno di San Luigi con un vistoso punteggio.

C. N.

I RISULTATI

Metalcrom - *Casale	9-3
Cus Venezia - *Feltre	22-0
S. Donà - *Fiamma Ts	15-0
*Udinese - Verona	3-3

LA CLASSIFICA

Metalcrom	8	6	2	0	98	17	14
S. Donà	8	6	2	0	91	17	14
Cus Venezia	8	5	0	3	99	37	10
Fiamma Ts	7	2	3	2	25	53	7
Cus Verona	8	2	3	3	34	51	7
Casale	8	3	0	5	47	47	6
Udine	8	1	2	5	35	56	4
Feltre	7	0	0	7	21	162	0

LE PARTITE DEL 17.12.1967

Cus Venezia - Udine
Verona - Fiamma Ts
Casale - San Donà
Feltre - Metalcrom

SERIE C

Libertas - CUS Trieste 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 10' c.p. Godina (L.); nella ripresa al 7' drop Schiozzi (C.). **LIBERTAS TRIESTE:** David; Zappalà, Godina, Matossi, Lucio; Sbrizzai, Kanobely; Volsig, Battista, Bracci; Altenburger, Carrara; Metz, Dovigo, Aiccardi. **CUS TRIESTE:** Zannier; Predominato, Babich; Eftimiadi, Fiorini; Schiozzi, Brandi; Ruffo, Peterlin, Franzil; Tence, Guadagni; De Beden, Matarossi, Sereni. **ARBITRO:** Visentin di Rovigo.

Molto agonismo e poco gioco. Il risultato di parità, tutto sommato, è esatto, anche se il Cus può lamentarsi per un calcio piazzato di Schiozzi che i due guardalinee hanno assegnato ma che l'arbitro non ha convalidato. Poteva essere 6-3 per gli universitari, quindi, anche se la Libertas obiettivamente non meritava di perdere. Le due squadre si sono equivalse in tutto meno che nelle... espulsioni: una per il Cus (Guadagni) e due per la Libertas (Battista e Altenburger).

Udine - Verona 3-3

MARCATORI: nel secondo tempo Talarico al 12' (calcio di punizione); Pellegrini al 37' (mèta). **UDINE.** Della Chiesa, Zorattini, Pellegrini, Bracci II, Geatti, Mattion, Pittori, Bracci I, Rossi, Pontonutti, Gobessi, Stella, Porzio, Guardamacchia, Romano. **VERONA:** Lupariello, Poli, Bersan, Garrò, Mazzi, Talarico, Ferraretto, Zantedeschi, Vandelli, Furian, Borgato, Bianchi, Reggiani, Caggia, Laterna. **ARBITRO:** Gatti di Parma.

SERIE «A» FEMM.: LAMBORGHINI - S.G.T. 45-35 (14-21)

Piegata la squadra triestina dopo l'uscita di tre biancocelesti

LAMBORGHINI BOLOGNA: Corsini (12), Monti, Masetti (10), Zambon (6), Natoli (3), Nannetti (7), Lorenzoni (7). **S. G. TRIESTINA:** Benvenuto S. (1), Comel (4), Caradonna (2), Pacorini (6), Benvenuto L. (3), Alessio (6), Fornasiero (3), Colavizza (10). **ARBITRI:** Trevisani e Bardelli di Milano. **NOTE:** tiri liberi: Lamborghini 15 su 26; S. G. Triestina: 16 su 33. Uscite per cinque falli, tutte nella ripresa: Comel (9'), Caradonna (10'), Fornasiero (14'), Nanetti (15') e Corsini (19'). Spettatori: 1000 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 3

La Ginnastica Triestina ha perduto malamente una partita che, senza esagerare, avrebbe potuto anche vincere se l'esperienza e la fortuna fossero state dalla sua parte. Non tragga in inganno il punteggio — sufficientemente netto, d'accordo, ma soltanto nella sua espressione numerica e non sostanziale in rapporto alle forze in campo e al volume di gioco — a favore della Lamborghini. In realtà le ragazze giuliane hanno terminato il primo tempo con un vantaggio significativo (21 a 15) e soltanto nelle battute conclusive, quando per falli sono uscite dal campo tre valide pedine come la Fornasiero, la Caradonna e la Comel, il pressing della più esperta Lamborghini ha potuto avere la meglio: qui sta il nocciolo di una sconfitta amara non soltanto nel modo come si è determinata ma anche ingenerosa nel punteggio conclusivo perchè sembrerebbe che le giocatrici bolognesi abbiano sempre avuto la partita in loro pugno.

Sconfitta a parte (che purtroppo agli effetti della classifica comporta conseguenze negative), le ragazze biancocelesti hanno avuto più volte occasione di farsi ammirare nel corso della partita. La Fornasiaro e le due sorelle Benvenuto hanno dominato nei rimbalzi lasciando ben poche palle alle avversarie, mentre la Caradonna — tolta dalla lotta nel momento cruciale — si è dimostrata una eccellente ispiratrice di gioco e una spietata marcatrice della Zambon. In ottima evidenza sono anche apparse la Colavizza (ha realizzato 10 tiri liberi su 15) e la Pacorini. In sostanza tutto il complesso si è mosso con una impostazione di gioco valida anche se non sempre concreta in fase conclusiva.



Sonia Fornasiero

L'inizio è stato favorevole alla Lamborghini che si è portata in vantaggio di 4 punti. Ma di lì a poco le triestine, schierate con il quintetto base (Benvenuto S., Caradonna, Pacorini, Fornasiero, Colavizza) si sono portate in parità. Si è giunti al 15' ancora in parità (15-15), ma da questo momento le giuliane hanno preso il sopravvento concludendo la prima frazione di gioco con il punteggio di 21 a 15.

Le bolognesi hanno operato una bella rimonta all'inizio del secondo tempo. Poi fasi alterne sino al 12' quando la Lamborghini si è portata in vantaggio di un canestro (29-27). La squadra giuliana si è sempre mantenuta alle costole dell'avversaria senza tuttavia poterla agguantare completamente (35 a 34 a 3' dallo scadere del tempo). Pressing delle emiliane negli ultimi minuti e canestri decisivi della Corsini, della Masetti e della Zambon non più controllata dalla Caradonna. E' tutto.

Silvano Stella

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

Standa Mi - *Fiat	60-36
*Lamborghini - S.G.T.	45-35
Standa Fe - Ultravox	33-28
*Recoaro - Torino	89-33
*Geas - Fiamma	67-31

LA CLASSIFICA

Recoaro	3	3	0	198	114	6
Standa Mi	3	3	0	175	111	6
Geas Sesto	3	2	1	152	105	4
Lamborghini	3	2	1	123	104	4
Fiat Torino	3	2	1	139	124	4
Ultravox	3	1	2	92	107	2
Standa Fe	3	1	2	94	119	2
Torino	3	1	2	113	177	2
S.G. Triestina	3	0	3	105	144	0
Fiamma	3	0	3	98	174	0

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Torino - Standa Fe
Ultravox - Lamborghini
S.G.T. - Fiat
Fiamma - Recoaro
Standa Mi - Geas

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

*Snaidero - Lloyd Adr.	89-57
Libertas-*Italsider Ts	78-66
Biancosarti-*Gamma	69-58
*Faema - Splügen Bräu	71-57
Gira - *Virtus	56-54
*Italsider Ge - Siemens	47-42

LA CLASSIFICA

Biancosarti	5	5	0	372	271	10
Snaidero Ud	5	5	0	379	283	10
Gira Bologna	5	4	1	303	271	8
Libertas Biella	5	3	2	349	303	6
Splügen Bräu	5	3	2	368	336	6
Siemens Mi	5	3	2	323	311	6
Faema C. M.	5	2	3	319	340	4
Italsider Ts	5	2	3	280	317	4
Italsider Ge	5	1	4	257	292	2
Gamma	5	1	4	331	383	2
Virtus Imola	5	1	4	246	327	2
Lloyd Adr.	5	0	5	305	383	0

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Snaidero - Biancosarti
Splügen Bräu - Libertas
Lloyd Adriatico - Virtus
Gamma - Faema
Siemens - Italsider Ts
Gira - Italsider Ge

SERIE C: BRUGHERIO-HAUSBRANDT 56-43

Soltanto nel finale passa la capolista

CANDY BRUGHERIO: Nava (10), Buschi (16), Amici (2), Bramati, Signorotto (10), Cerin, Mastrangelo (3), Gerosa, Lorenzi (10), Querci (5). **HAUSBRANDT TRIESTE:** Stigli (8), Prelz (7), D'Angeri (11), Bertoncelli (5), Rozbowski, Dazzara (1), Zudetich (2), Friedrich (7), Quarantotto (2), Ambrosi. — **ARBITRI:** Brandi di Genova e Spanò di Savona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brugherio, 3

Sul campo scoperto della capolista Brugherio, l'Hausbrandt ha disputato una buona partita, mettendo in discussione l'incontro fino a metà ripresa, quando i padroni di casa riuscivano a guadagnare il vantaggio di 12 punti, grazie alla migliore vena dei suoi pivot.

I triestini a questo punto passavano «a uomo» e nel giro di cinque minuti il vantaggio dei padroni di casa scompariva. Gli ospiti pagavano però lo scotto dello sforzo prodotto e il Brugherio poteva negli ultimi minuti ristabilire le distanze.

Della squadra triestina buona partita hanno disputato Stigli e D'Angeri nel primo tempo e Bertoncelli nella ripresa. Nei tiri liberi l'Hausbrandt ha segnato 7 su 14 tirati, mentre la Candy ha segnato 8 su 14. Uscito per cinque falli Dazzara al 10' della ripresa. Ottimi gli arbitri che hanno tenuto in pugno la cavalleresca partita che ha avuto come contorno un folto e rumoroso pubblico.

Pietro Bonacci

Arta Udine - Vicenza 85-48 (35-23)

ARTA UDINE: Micheletti 2, Raza 2, Pignolini, Silvestrini 8, Maset 19, Viola 4, Mazzoli 17, Coiutti 3, Savio 18, Gasparini 12. **VICENZA:** Carignato 9, Rama 7, Pellizzaro 10, Xausa 2, Formenti 6, Fantin 7, Severin 2, Moselli 2, Navarino, Preto 3. **ARBITRI:** Zanelli e Del Fiume di Imola. **NOTE:** usciti per 5 falli Micheletti e Coiutti (Arta Udine), Carignato, Xausa e Formenti (Vicenza).

Udine, 3

L'Arta Udine ha riportato stamane al Palazzo dello Sport una smagliante vittoria sul Vicenza, ottenendo un punteggio nettissimo e per la Serie C molto elevato. La squadra udinese non era però al completo, in quanto Paderni neppure quest'oggi è potuto scendere in campo, e Viola ha accusato ancora dolori alla caviglia.

Tra gli udinesi i migliori sono stati Savio, Maset e Mazzoli; tutta la squadra ha mostrato però un gioco brillante e vario. I vicentini, inferiori tecnicamente, hanno fatto del loro meglio per difendersi nel primo tempo, mentre nel secondo hanno ceduto, lasciando segnare ai padroni di casa ben 50 punti.

SIMEON E LA TRIO

■ Silvano Simeon e Maria Vittoria Trio sono gli atleti dell'anno 1967 in base al referendum indetto fra i soci dell'Aisal (Associazione italiana storici - statistici dell'atletica leggera). I trofei saranno consegnati ai due atleti, durante una cerimonia che si terrà a Modena

POLEMICA DOPO UN TITOLO PERDUTO

DEL PAPA DENUNCIA UNA TESTATA DA SQUALIFICA

Francoforte, 3

Il clamoroso k. o. subito da Piero Del Papa nell'incontro di ieri sera con Lothar Stengel e le polemiche subito esplose sul ring in seguito alla vivace reazione del pugile italiano per la testata che Del Papa asserisce di aver ricevuto dal pugile tedesco prima del colpo del k. o., sono al centro dei commenti sportivi dei quotidiani tedeschi della domenica.

Il «Frankfurter Allgemein» dice che l'incidente ha conferito al sorprendente esito del combattimento «un cattivo sapore», ma formula l'ipotesi che Del Papa abbia contato troppo sulla possibilità che Stengel venisse squalificato dall'arbitro e non si sia quindi sforzato di rimettersi in piedi.

«La conclusione dell'incontro ha scatenato veri e propri diverbi — scrive il giornale. Del Papa ululava dalla rabbia affermando di essere stato colpito con una testata. Il manager Steve Klaus ha confermato le proteste del suo pupillo dichiarando che il pugno decisivo era stato preceduto da una testata tale da stordire momentaneamente l'italiano.

Stengel affermava dal canto suo di non aver minimamente toccato il suo avversario con la testa in quella fase del combattimento, di modo che le due campane si neutralizzavano reciprocamente. In ogni caso, l'ultimo pugno è stato visto chiaramente come l'ultimo colpo dell'incontro.

Il «Frankfurter Runschau» intitola il suo servizio sull'incontro per il titolo europeo dei mediomassimi «Lieto fine al quinto round». Sulla ripresa decisiva e controversa, il giornale scrive: «Le due parti non riusciranno mai ad accordarsi sulla natura della collisione fra le due teste che ha preceduto l'uppercut distruggitore di Lothar Stengel. In effetti è strano che d'improvviso si sia trovata la strada spalancata verso il volto dell'italiano.

Il «Runschau» avanza la congettura che presumibilmente Del Papa abbia finito per trovarsi in difficoltà a causa dell'eccessiva sudorazione cui aveva dovuto sottoporsi alla vigilia per rientrare nel peso. La conclusione del giornale è che, viste come sono andate le cose a Francoforte, «Del Papa probabilmente cercherà migliore fortuna nella categoria dei massimi».

A. P.

Rugby Serie A

Ecco i risultati della nona giornata del campionato nazionale di rugby di Serie «A»:

Petrarca - *CUS Milano	8-3
*Fiamme Oro - Livorno	18-0
*Rovigo - Partenope	6-3
G.B.C. - *Brescia	3-0
Aquila - *Olimpic	8-3
*Parma - Roma	8-0

LA CLASSIFICA:

Fiamme Oro punti 17; Parma e L'Aquila p. 13; Roma p. 12; Rovigo p. 8; Brescia, Livorno e Petrarca p. 7; CUS Milano, Olimpic e Partenope p. 6; G.B.C. p. 5.

Una coppa in memoria di Lorenzo Bandini

Parigi, 3

Una coppa in memoria di Lorenzo Bandini è stata offerta dalla vedova all'organizzazione del Gran premio automobilistico di Monaco per il concorrente che farà il giro più veloce.

Il Trofeo Bandini sarà assegnato l'anno prossimo nella corsa del 15-16 giugno.

SERIE "C„ - GIRONE "A„: LA TRIESTINA PERDE UN PUNTO IN CASA MA CONSERVA LA PRIMA POSIZIONE

L'Udinese nel trio di testa al posto del Verbania Pareggia sul campo della Pro Patria il Monfalcone

PUBBLICO DA PRIMATO PER UNA PARTITA DI CARTELLO RISOLTASI SENZA RETI (0-0)

RIVALEGGIANO IN BRAVURA TRIESTINA E SOLBIATESE IL PAREGGIO DA' A CIASCUNA IL MERITATO PREMIO

TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. SOLBIATESE: Pisci; Eridano, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Zardoni, Crespi, Longo, Fagnani, Dalle Crode. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia. NOTE: giornata di sole, temperatura mite, senza vento; terreno in buone condizioni. Pubblico e incasso record, per gli ultimi campionati: 7900 spettatori paganti (lire 5 milioni 700 mila). Al 43' del p. t. Pedroni ha riportato una contusione alla caviglia destra, con ferita, in uno scontro con Rossi; è rientrato nella ripresa dopo un minuto di gioco, con la parte medicata. A fine partita il centravanti ha dovuto sottoporsi ad una iniezione antitetanica, unitamente a Morganti, della Solbiatese, ferito al labbro al 23' della ripresa da Pedroni (colpo di testa). Più lievi incidenti a Longo e Da Rold. Calci d'angolo: 4-1 (2-1) per la Triestina.

Il pubblico è ritornato in massa al «Grezar», attratto dalla classifica della Triestina e dalle credenziali della Solbiatese. E' stato un pubblico record, per numero di spettatori e incasso (ospite l'Udinese, lo scorso campionato, c'era stato il record precedente: ma con il concorso dei tifosi bianconeri). E non ha avuto modo di annoiarsi, lo spettatore, nè di rammaricarsi del risultato. La Triestina non ha potuto superare la Solbiatese, ma gli applausi a fine gara sono stati ugualmente convinti.

Una bella Triestina, appena un po' inferiore al suo livello normale per quanto è stato il rendimento dell'attacco; e una Solbiatese davvero sorprendente. Una squadra che non ha mostrato alcuna soggezione nè della Triestina nè del pubblico che la... circondava; una squadra che ha giocato l'intera partita sullo stesso elevatissimo ritmo, senza misurare lo slancio, senza dimostrare di accontentarsi del pareggio anche quando ormai si profilava la fine. L'avevano detto quelli della Solbiatese prima dell'inizio: «Non siamo fatti per il pareggio: qui o si vince o si perde. Noi ci butteremo all'attacco per vincere, e andrà come andrà».

I propositi sono stati convalidati dal gioco, le promesse sono state mantenute; solo il risultato è stato diverso da quello che gli ospiti si erano prospettati. Con un'altra squadra, meno solida della Triestina a centrocampo e in difesa, la Solbiatese, giocando come ha giocato ieri al «Grezar», avrebbe sicuramente vinto. Ma aveva di fronte appunto la Triestina, sempre sicura nella retroguardia, e non ce l'ha fatta a passare. Perchè poi non sia stata sconfitta, come forse era possibile, è cosa che riguarda l'attacco alabardato, un po' meno frizzante del solito, e poco preciso nelle conclusioni. C'è l'attenuante di un Pedroni debilitato, da avanzare subito; ed è una attenuante valida; perchè il Pedroni della ripresa è stato un Pedroni in grado di rendere al cinquanta per cento, con un piede ferito e contuso, il destro, proprio quello con cui ha calciato il pallone che poteva dare la vittoria alla Triestina.

Era il 32' della ripresa; la Triestina tutta in avanti, con disperazione ma con sufficiente ordine. Passaggio di Scala, ad Ive, testa di questi, con il pallone mandato in avanti, sul netto, a Pedroni. La risposta del centravanti è pronta, ma non fortunata: il tiro al volo, pur forte, è deviato da Pisci, e termina in angolo. L'occasione era magnifica, ma il portiere ha saputo annullarla.

La Solbiatese ha visto dileguarsi l'ombra di una possibile sconfitta. Ma a sua volta, appena cinque minuti dopo, la squadra allenata da Molina ha messo i brividi addosso a Colovatti, bersagliato da Crespi con un gran tiro al volo, su cross di Vergani che era disceso fin sulla linea di fondo; il tiro però è stato lievemente impreciso, e il pallone, sfiorato l'angolo alla sinistra di Colovatti, è andato a perdersi sul fondo.

Sono stati questi gli episodi più appariscenti della partita, per quanto riguarda situazioni da gol. La Triestina però ne ha create molte altre, specie nella ripresa, più brillante, più vivace, più aggressiva per impegno e volontà di vittoria mostrata da tutti i locali. La Triestina non ha vinto, bisogna dire adesso rovesciando il discorso fatto più sopra, solo perchè aveva di fronte la Solbiatese. Si spiega benissimo la classifica di questi ragazzi, dopo averli visti giocare con questa disinvoltura, con questa bravura, con questo ritmo, con questa organizzazione. Sono partiti a ottanta all'ora, gli ospiti, ma chi aspettava un loro calo è rimasto deluso, perchè hanno finito l'incontro a novanta addirittura. Una gara in crescendo dunque, senza soste. E la Triestina, che per ritmo non è seconda a nessuno, ha naturalmente fornito sul piano agonistico una prova altrettanto valida. La Solbiatese si è mostrata compagine nel senso più largo della parola, e le sue caratteristiche sono sembrate davvero molto simili a quelle della Triestina, per la sicurezza della difesa, per la forza del centro campo, per la fantasia e la incisività dell'attacco. Due squadre che si specchiavano l'una nell'altra, in definitiva, e che si sono equivalse in bravura e rendimento. Occorre segnalare qualche nome? Dobbiamo indicare il capitano Crespi in primo luogo, e poi gli altri centrocampisti, Marcioni e Zardoni (finta ala quest'ultimo); e il portiere, e il n. 10, e lo stesso Longo (ben controllato da D'Eri) e il piccolo Dalle Crode.

La Triestina è stata poco convincente all'attacco nel primo tempo, ma ha disputato una ripresa tutto ardore, anche nel reparto avanzato. Nel primo tempo difesa e centrocampo hanno funzionato benissimo, con grande sicurezza la prima, con molto ordine e iniziativa il secondo. L'attacco invece ha stentato a trovare i collegamenti, ossia il trio di punta non ha legato, i passaggi sono stati... dispersivi, molti palloni sono stati perduti oppure anticipati nella conquista dall'avversario.

Naturalmente il controllo della situazione non è stato mai perso dalla Triestina, ma la Solbiatese ha potuto beneficiare di una minore efficacia offensiva della Triestina per almeno 45 minuti.

Inizio promettente, con un bello scambio Ridolfi - Scala e deviazione di testa, prontissima, di Pedroni; ma Pisci non si fa sorprendere. Una rimessa poco precisa crea al 12' la prima situazione difficile per la Triestina, ma D'Eri sventa il pericolo. Brusadelli, attivissimo anche in avanti, manda forte fuori bersaglio al 18', ma era in fuori gioco, rilevato dall'arbitro, preciso e attento (e intelligente: a fine partita saranno gli stessi giocatori delle due parti a congratularsi con lui). La partita, fin qui velocissima nel ritmo, ha ancora qualche guizzo sui due fronti, pur giocandosi prevalentemente a metà campo. Al 28' Crespi chiama in causa Colovatti, che blocca in due tempi. Alla mezz'ora Ive conclude con un tiro al volo, fuori bersaglio, una triangolazione fra Ridolfi e Brusadelli; poi si fa applaudire Ridolfi, con un tiro da fuori area, troppo centrale però.

La partita qui accusa un lieve calo, specie da parte degli alabardati. C'è qualche malinteso in campo, e gli avanti rivelano palesemente una inconsueta insofferenza appena il passaggio del compagno non è preciso. Sono sintomi evidenti di una sfasatura che coglie stranamente Pedroni, incapace di trovare la giusta posizione, e un po' meno Ive. Prima del riposo comunque, su allungo di Da Rold, Pedroni spara in corsa, e Pisci para con bravura. Poi discende lo stesso Da Rold, lungo la linea destra, ed è fermato fallosamente da Zardoni. Scala batte la punizione, ne scaturisce un batti e ribatti che si conclude con un tiro di Ridolfi, fuori di poco. Prima della tregua Pedroni si infortuna e proprio al fischio dell'arbitro si accascia: rientra negli spogliatoi trasportato a braccia.

Sugli spalti si teme per il suo recupero, e sarebbe stato un brutto guaio per la Triestina, dover affrontare per mezza partita l'agguerrita avversaria con dieci uomini. Al rientro in campo delle squadre c'è un po' di «suspense»: si contano gli uomini, manca Pedroni. Ma il centravanti rientra proprio mentre la Triestina sfiora il gol, con una zuccata di Ridolfi che Pisci ha potuto annullare salvandosi in angolo. Reagisce la Solbiatese, e Longo in corsa impegna Colovatti (è il solo tiro del temuto cannoniere, vero D'Eri?). Le occasioni si susseguono sui due fronti: Pedroni di testa chiama in causa Pisci, e subito dopo Crespi spara angolato, costringendo Colovatti ad una difficile parata; scatta in contropiede Scala e calcia fortissimo, fuori di poco. Una fiondata che Pisci nemmeno ha vista. Tenta il gol perfino Da Rold (con un tiro... da artigliere), tenta ancora Ridolfi. Risponde Rossi, con una discesa che preludeva un breve cross, spento sul nascere da Colovatti. Sulla risposta, Pedroni crossa dal fondo, Ive è prontissimo di testa, colpisce forte ma manca clamorosamente il bersaglio.

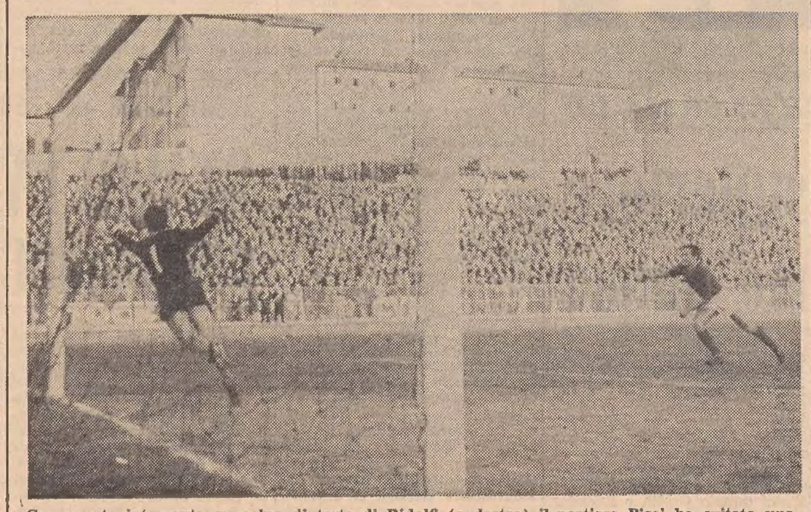
Il tempo passa, le occasioni non vengono trasformate, tira aria da 0-0 ormai. Ecco al 32' il tiro al volo di Pedroni, di cui si è già detto: è un sintomo che la partita non può più cambiare risultato. Poco dopo Ridolfi dal fondo crossa indietro, ma il tiro è troppo teso: Pedroni e Ive volano con il capo verso il pallone, ma non lo colpiscono. Poi è Crespi a dare un'altra dimostrazione del suo talento di tiratore: calcia al volo, ma il bersaglio è soltanto sfiorato.

Il pubblico è tutto in piedi, si agitano i bandieroni alabardati (c'è uno striscione che accenna alla Triestina da Serie B...), il serrate è commovente, ma gli alabardati non passano. La Solbiatese non si è chiusa per niente, e proprio con quel suo distendersi in avanti evita l'affollamento nella sua area, allontana il pericolo insomma, procurandone a sua volta in contropiede. Ma la partita non ha altro da dire. Finisce come una sinfonia rossiniana, con un crescendo incredibile. Sono applausi per tutti quando Campanini fischia la fine. Un punto, per la Triestina, tutt'altro che da buttar via.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - SOLBIATESE 0-0. L'occasionissima presentatasi a Pedroni al 32' della ripresa: servito di testa da Ive (a destra), il centravanti ha colpito prontamente al volo, ma il portiere avversario è riuscito a deviare il pallone (Foto de Rota)



Con questo intervento su colpo di testa di Ridolfi (a destra) il portiere Pisci ha evitato una rete che sembrava già fatta, appena iniziato il secondo tempo (Foto de Rota)



Ancora in azione il portiere Pisci, che blocca in uscita alta, precedendo Pedroni (Foto de Rota)

SCATURITO DA DUE CALCI DI PUNIZIONE IL RISULTATO DI BUSTO (1-1)

La Pro Patria raggiunge il Monfalcone portatosi in vantaggio con Ciclitira

MARCATORI: Ciclitira al 16' e Galli al 25' della ripresa. PRO PATRIA: Cazzaniga; Biada, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Biondelli. MONFALCONE ITC: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Tesolin, Ciclitira, Cossar. ARBITRO: Monforte di Palermo. NOTE: giornata di sole, 3500 spettatori. 3-2 i calci d'angolo per la Pro Patria (2-1). All'11' di gioco, in un contrasto con Biada, Giordani rimediava una botta alla gamba destra che lo avrebbe reso claudicante per tutto l'incontro. Ammoniti Tesolin, Barile, Valvassori, Ciclitira e Oliva.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Busto Arsizio, 3

Se gliel'avessero proposto prima della partita, Zelesnich e tutti i giocatori monfalconesi avrebbero sottoscritto ad uno ad uno il pareggio; ora invece, a risultato nullo appena acquisito, mentre i bustocchi vanno in chiesa ad accendere tre quarti di cero a qualche santo e nello spogliatoio della terna arbitrale per dedicargliene la porzione rimanente, i giuliani trovano di che recriminare. E giustamente, anche.

Chiariamo subito il discorso del direttore di gara e dei suoi collaboratori: non gli si imputa questa volta colpe determinanti: non vi sono stati infatti rigori negati o concessi e neppure reti annullate; solo che il signor Monforte e i due guardialinee hanno indossato una manica eccessivamente stretta per giudicare gli ospiti e, per contro, hanno largheggiato sovente anche più del concepibile nei confronti dei padroni di casa. Si parla insomma di fuori gioco che forse c'erano e forse no, di contrasti poco puliti da entrambe le parti e risoltisi sempre con un trillo in favore della Pro Patria e così via. Per cui è giusto addossare un po' anche ai signori in giacca nera la colpa di questo uno ad uno: psicologicamente le loro decisioni hanno influito non poco.

Il Monfalcone infatti poteva benissimo vincere, tanto più che la rete dei bustocchi è venuta su uno dei tre tiri in porta da loro scagliati con una certa precisione; in precedenza Di Davide era stato bravissimo a deviare di pugno in tuffo una punizione di Lombardi ed a parare a terra una stupenda rovesciata di Biondelli. Ma sulla punizione che Ferraguti ha toccato lateralmente a Galli e che il centravanti ha spedito nello angolino basso alla sua sinistra, eludendo una barriera incredibilmente fitta di ben otto uomini, il portiere non aveva assolutamente voce in capitolo.

Anche il Monfalcone, nove minuti prima, aveva segnato su punizione. Il foglietto che gli inservienti distribuiscono allo stadio, lo leggono soltanto gli ospiti; le persone di casa, poco riguardose o già avvezze oppure anche sufficientemente informate, non lo leggono. Per questo, forse, non erano edotti i lombardi sulle qualità di Ciclitira: un «asterisco» recitava infatti testualmente: «Attenzione alle punizioni di Paolo Ciclitira!». Ma era finito sopra le gradinate, a preservar i pantaloni dalla polvere.

E Ciclitira, da dieci metri buoni fuori dall'area, ha indovinato di esterno destro la parabola giusta, mettendo in rete. E' stato questo episodio la conclusione di una rilevante «escalation» del giocatore «beat», il quale fino a quel momento la aveva fatta da primattore. In principio facendosi fischiare una nutrita serie di fuori gioco, poi invocando a gran voce un «mani» in area e raccogliendo disapprovazioni, poi ancora protestando per un fallo ritenuto ingiusto e facendosi pertanto ammonire. Quindi, al sesto della ripresa, mandando sul montante sinistro una stupenda mezza rovesciata da un corner di Tumiati, e infine segnando il gol. Con questo però non si vuole togliere nulla alle prestazioni di Trevisan, Valvassori, Barile e Cossar, pur essi molto in vista.

Sta di fatto che i cantierini hanno cercato più volte la via del gol: lo stesso Ciclitira, per esempio, al 44' ha messo a lato di pochissimo un tiro: la sfera gli era pervenuta da Cossar ed egli non era riuscito ad agganciarla con il sinistro; era allora costretto, perduto lo scatto e il fattore sorpresa, a destreggiarsi in un'area fitta di uomini e, trovato lo spazio necessario, mandava il pallone a lambire il palo alla destra del portiere. Queste azioni erano frutto di una sagace disposizione a centrocampo, e di ottimi rilanci difensivi.

La Pro Patria, invece, è stata un gradino inferiore tanto agli ospiti, quanto alla bella e volitiva compagine che, non più di due settimane or sono, aveva ridotto al silenzio l'Udinese: sulle tribune c'è ancora qualcuno che discute se ciò dipenda dall'assenza del goleador principe, il vivacissimo Baffi, da una giornata negativa, o anche soltanto dal fatto che gli azzurri son stati lesti ad impugnare le redini dell'incontro. Che le sono sfuggite soltanto quando l'arbitro — bravissimo e oculato nel frangente — è riuscito a individuare un braccio fuori di posto in una selva di corpi e ad attribuirle un proprietario: da un metro solo oltre il limite del rigore Galli ha fatto centro, e Sortino si è portato istintivamente ai capelli le due mani. Quella del fallo e quella innocente.

Fabio Isman

Il punto

Dopo undici giornate il Verbania si è arreso, perdendo così l'imbattibilità in un modo che nessuno se l'aspettava: in casa cioè e contro la penultima della classifica. Questa è indubbiamente la sorpresa della dodicesima giornata, poichè gli altri risultati, anche se non tutti erano attesi, non si possono certamente ritenere sorprendenti.

Questo turno è stato favorevole alle viaggianti, che hanno incamerato la metà dei punti a disposizione. Molti sono stati i pareggi (ben sei) due le vittorie esterne e due quelle interne. Sul campo amico hanno vinto solamente Rapallo e Savona, che hanno sconfitto con il classico punteggio di 2-0 il Bolzano e il Legnano, mentre in trasferta si sono affermate l'Udinese che, vincendo ad Alessandria si è inserita nuovamente al primo posto in classifica, e l'Entella, che ha espugnato addirittura il campo del Verbania.

Tutte le altre si sono divise la posta. Così hanno fatto Triestina e Solbiatese al termine di un incontro molto entusiasmante, giocato tra due squadre che stanno attraversando un ottimo momento; il Monfalcone che ha fermato la corsa della Pro Patria, obbligandola al pari, e quindi il Marzotto e la Treviglíese che hanno chiuso in bianco rispettivamente con Mestrina e Como nonchè il Piacenza e il Treviso che hanno pareggiato 1-1 con Biellese e Pavia.

In testa alla classifica è rimasto un trio composto questa volta da Triestina, Pro Patria e Udinese, quindi nello spazio di tre punti seguono sette squadre. Alla Mestrina spetta sempre il ruolo di ultima della classe, mentre l'Entella con la sua clamorosa vittoria si è leggermente sollevata. Giorni duri invece si preannunciano per la Alessandria, che non riesce ancora a ingranare.

CONCORDI A FINE GARA I DUE ALLENATORI

Le azioni più pericolose sono venute dagli alabardati

Di solito le dichiarazioni che vengono rilasciate dopo una partita, rappresentano l'opposta interpretazione del medesimo avvenimento. Alla fine di Triestina-Solbiatese abbiamo registrato una analogia di giudizi che depone a favore della sportività delle parti interessate. L'allenatore dell'undici lombardo Molina è stato il primo ad ammettere di essere venuto a Trieste con l'intenzione di strappare un pareggio. A sua volta Radio ha sottolineato la tattica abbastanza chiusa, se non proprio ispirata ad un rigido catenaccio, degli ospiti. Di rincalzo il tecnico nerazzurro ha riconosciuto le possibilità del gioco alabardato, a suo parere assai migliorato rispetto alla stagione precedente. Ma il responsabile della squadra locale non ha voluto essere meno cavalleresco del suo collega, attribuendo all'unità capitanata da Crespi non comuni virtù calcistiche.

Ma dove l'uniformità di valutazioni ha toccato limiti addirittura commoventi è stato a proposito delle occasioni da rete maturate nel corso della gara. Infatti sia Molina che Radio non hanno avuto dubbi nell'attribuire alla Triestina il merito di aver creato le due più pericolose azioni.

Naturalmente ci sono argomenti che nessun tecnico di questo mondo può spartire con quello avversario. A questo proposito Molina ci racconta dei suoi timori della vigilia, quando è stato costretto a rinunciare a Taddei (che, a causa della sua elevazione nei colpi di testa, avrebbe dovuto montare la guardia a Ive) e a Milanesi. «Per fortuna — egli aggiunge — Eridano è stato all'altezza del compito e l'assenza di un attaccante "puro" mi ha permesso di ridurre le solite mie quattro punte a tre, con evidente vantaggio per il centrocampo».

L'innovazione tattica di Molina (che non sappiamo quanto sia stata dettata dalle circostanze) costituisce il motivo conduttore delle considerazioni tecniche di Radio. «In realtà — egli ci dice — il fatto che il n. 7 dei lombardi abbia giostrato sulla linea dei mediani ha un po' scombussolato le nostre marcature. Alcuni dei miei giocatori hanno finito per assumere una posizione che non era quella abituale. Tuttavia la sorpresa è durata poco e ben presto abbiamo assunto saldamente l'iniziativa. Nella ripresa la nostra pressione è stata addirittura martellante e soltanto per un soffio Ive e Pedroni non sono andati a rete. Bisogna però precisare che Pedroni non avrebbe fallito il bersaglio se non si fosse infortunato alla caviglia alla fine del primo tempo».

— Abbiamo notato qualche imprecisione nella rifinitura delle manovre...

«Effettivamente abbiamo sbagliato qualche passaggio, quando dovevamo passare dalla difesa all'attacco. Non è escluso che le nuove responsabilità abbiano influito negativamente sull'esattezza dell'esecuzione. A queste manchevolezze i giovanotti hanno però sopperito offrendo una prova di forza e di orgoglio. Del resto l'applauso del pubblico a fine gara sta a indicare la validità della nostra partita».

Anche gli atleti in maglia rossa riflettono il pensiero del loro maestro. Serpeggia peraltro il rammarico di non aver potuto conseguire un altro risultato pieno a spese di una delle più forti concorrenti del girone.

Piero Tonini

RIPRENDE QUOTA L'UDINESE SUL TERRENO DELL'ALESSANDRIA (2-1)

LA VITTORIA DEI BIANCONERI OTTENUTA IN EXTREMIS DA MUZZIO

MARCATORI: nel p. t. al 31' Loiacono; nel s. t. al 2' Galeone, al 45' Muzzio. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Mantellato, Bagnoli, Biasig, Galeone, Muzzio. ALESSANDRIA: Moriggi (Storto); Trinchero, Bonfanti; Gori, Rossi, Griffi; Berta, Di Giovanni, Loiacono, Magistrelli, Pasquina. ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: spettatori 4000 circa. Ammoniti Bagnoli e Loiacono. Calci d'angolo 7-5 (1-1) in favore dell'Udinese. Leggeri incidenti a Del Zotto e Magistrelli, senza conseguenze. Al 5' del primo tempo esce dal campo il portiere Moriggi, per una ferita alla radice del naso, sostituito dalla riserva Storto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, 3

L'Udinese ha conquistato una bella vittoria sul campo alessandrino, non sempre generoso verso gli avversari, conducendo un'accorta partita dopo aver raggiunto il pareggio all'inizio della ripresa.

Lo schieramento difensivo adottato è apparso sicuro ed è valso a contenere le puntate dei locali, disperatamente tesi verso la vittoria. Tra tutti i bianconeri la palma del più valente va forse al portiere Pontel, che battuto ingenuamente da un tiro di Loiacono, si è rifatto in più di un'occasione, respingendo tiri difficilissimi. Anche gli altri difensori si sono posti in ottima luce, specialmente Zampa, eccellente nel gioco di interdizione e di rilancio, nonostante un infortunio di gioco, che per qualche tempo ha ridotto le sue possibilità fisiche. Anche gli avanti hanno svolto un gioco redditizio, Bagnoli come difensore, Mantellato e Muzzio come punte avanzate. La squadra grigia, tuttora in serie contraria, ha avuto qualche ottimo spunto, suggerito da Loiacono, che nonostante il peso, si è dimostrato il più pericoloso degli avanti alessandrini.

La partita si apre con un colossale malinteso tra i difensori grigi, messi in difficoltà da un pallone di Bagnoli, su cui si fermano imbambolati. Da lontano giunge l'ala bianconera Muzzio, che compie una rovesciata. La palla colpisce il montante della rete alessandrina e viene poi respinta. In questo episodio si infortuna il portiere grigio Moriggi, messo fuori causa da un compagno di squadra, ed entra la riserva Storto. Poi il gioco si fa alterno, con leggera prevalenza dei locali. Al 14' l'interno alessandrino Magistrelli si presenta solo davanti a Pontel, che para con il corpo. La palla finisce in calcio d'angolo. Nulla di fatto.

Alla mezz'ora l'Alessandria si porta in vantaggio per merito di Loiacono, il quale da posizione angolata fa filtrare la palla fra un nugolo di gambe e batte il portiere Pontel, ingannato da un finto intervento del grigio Pasquina. E' questo un chiaro infortunio del valente portiere, che avrà modo poi di riscattarsi con una serie di brillanti interventi.

La ripresa si apre con un furioso attacco dei bianconeri, che ottengono un calcio d'angolo. Sulla corta respinta del mediano alessandrino Gori, interviene l'interno bianconero Galeone, il cui tiro rende inutile l'estremo intervento del portiere Storto. Da questo momento i piemontesi si portano con decisione all'attacco e stringono nella loro area gli avversari. Al 12' il terzino Trinchero, libero da marcature, scende in coppia con l'interno De Giovanni e tira. La palla colpisce un montante della porta udinese e rimbalza in campo.

Al 32' capita la più grossa occasione per l'Alessandria. La palla è finita davanti a Loiacono, spostato quasi al centro dell'area udinese e completamente libero, ma il suo tiro colpisce Pontel in disperata uscita, ed è senza esito. Questo episodio rappresenta il preludio della vittoria udinese.

L'Alessandria preme ancora, ma al 45' si fa sorprendere da un veloce contropiede. L'ala destra bianconera Mantellato ruba il pallone alla difesa grigia e si porta velocemente verso il centro, invita al «takle» due difensori alessandrini e li fa fuori, servendo Muzzio in modo eccellente. L'ala sinistra elude l'intervento del portiere alessandrino e segna. E' l'ultimo minuto e l'Alessandria non ha più il tempo per il recupero. Si aggrava così la crisi dei piemontesi, mentre d'altro canto l'Udinese migliora la sua posizione e pone una buona ipoteca per il futuro.

Giacomo Viazzi

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Biellese - Pro Patria
Bolzano - Entella
Como - Treviso
Legnano - Piacenza
Mestrina - Alessandria
Monfalcone - Marzotto
Pavia - Savona
Rapallo - Triestina
Solbiatese-Treviglíese
Udinese - Verbania

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Trevigliese - Como 0-0

TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Bonacini, Maestroni. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Veneri, Ballarini; Perotti, Rossi, Pittofrati, Musiello, Comini. — ARBITRO: Trilli di Matera.

*Marzotto - Mestrina 0-0

MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, Porra, Biasiolo; Zamboni, Rigo, Mola, Pantani, Zanderigo. MESTRINA: Liberalato; Cazador I, Ghezzo; Fiorini, Miaiich, Corradi, Inferrera, Delle Mura, Rizzo, Corrino, Pochissimo. — ARBITRO: Ferro di Savona.

Entella - *Verbania 1-0

MARCATORE: Canzian al 41' della ripresa. — VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Sacco; Margnini, Romanzini, Migliorati, Giannini L., Marforio. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Colombo, Pacciani, Umile, Vannini, Canzian. — ARBITRO: Frasso di Capua.

*Savona - Legnano 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 1' Fascetti; nella ripresa al 26' Fascetti. — SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Osterman, Pozzi, Furino; Gittone, Massucco, Fazzi, Fascetti, Fiorani. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Biasoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Malvestiti, Barbazza, Mentani, Marchioro, Sarchi. — ARBITRO: Pontini di Ferrara.

*Piacenza - Biellese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Canzi, al 30' Pestrin. — PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Beloni, Favari, Bordignon; Corbellini, Robbiati, Facincani, Pestrin, Callegari. BIELLESE: Albertini; Valerio, Cerutti; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Nobili, Ninni. ARBITRO: Cappelluti di Bari.

*Treviso - Pavia 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Copetti, al 34' Regali. — TREVISO: Zabeo; Sirena, Bellina; Spangaro, Bressan, Busatta; Galtarossa, Copetti, Mognon, Bianco, Fregonese. PAVIA: Battistini; Villa, Acquali; Radaelli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Avanzi, Gravellone, Bernini, Regali. — ARBITRO: Boccia.

*Rapallo - Bolzano 2-0

MARCATORE: nel p. t. al 12' Perego su rigore; nella ripresa al 32' Perego su rigore. — RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Robert; Zukoski, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. BOLZANO: Cornelli (Sartin); Bertuolo II, Natali; Iosio, Bertuolo I, Manni; Benin, Veneri, Lombardi, Ventura, Saiani. — ARBITRO: Pesciarelli di Roma.

*Treviso - Pavia 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Copetti, al 34' Regali. — TREVISO: Zabeo; Sirena, Bellina; Spangaro, Bressan, Busatta; Galtarossa, Copetti, Mognon, Bianco, Fregonese. PAVIA: Battistini; Villa, Acquali; Radaelli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Avanzi, Gravellone, Bernini, Regali. — ARBITRO: Boccia.

*Rapallo - Bolzano 2-0

MARCATORE: nel p. t. al 12' Perego su rigore; nella ripresa al 32' Perego su rigore. — RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Robert; Zukoski, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. BOLZANO: Cornelli (Sartin); Bertuolo II, Natali; Iosio, Bertuolo I, Manni; Benin, Veneri, Lombardi, Ventura, Saiani. — ARBITRO: Pesciarelli di Roma.

I marcatori

10 reti: Longo (Solbiatese);
6 reti: Baffi (Pro Patria);
5 reti: Musiello e Comini (Como), Mola (Marzotto), Perego (Rapallo);
4 reti: Oliva (Pro Patria), Codognato (Rapallo), Galtarossa (Treviso), Pedroni e Ridolfi (Triestina), Blasig e Muzzio (Udinese), Migliorati (Verbania);
3 reti: Cugnolio (Biellese), Veneri (Bolzano), Sironi (Como), Pantani Marzotto), Robbiati (Piacenza), Gambazza e Galli (Pro Patria), Rossi (Rapallo), Merlo (Savona), Crespi e Fagnani (Solbiatese), Mognon e Bianco (Treviso), Bagnoli (Udinese), Canzian (Entella) e Ciclitira (Monfalcone).

I RISULTATI

Udinese-*Alessandria	2-1
*Marzotto - Mestrina	0-0
*Piacenza - Biellese	1-1
*Pro Patria-Monfalcone	1-1
*Rapallo - Bolzano	2-0
*Savona - Legnano	2-0
*Trevigliese - Como	0-0
*Treviso - Pavia	1-1
*Triestina-Solbiatese	0-0
Entella - *Verbania	1-0

LA CLASSIFICA

Triestina	12	6	4	2	13	6	16	— 2
Pro Patria	12	6	4	2	17	10	16	— 2
Udinese	12	7	2	3	16	12	16	— 2
Solbiatese	12	6	3	3	23	11	15	— 3
Piacenza	12	5	5	2	11	7	15	— 3
Rapallo	12	6	3	3	17	13	15	— 3
Verbania	12	4	7	1	9	6	15	— 3
Como	12	6	2	4	18	10	14	— 4
Savona	12	4	5	3	9	4	13	— 5
Treviso	12	3	7	2	16	11	13	— 5
Monfalcone	12	3	6	3	7	7	12	— 6
Legnano	12	4	4	4	8	9	12	— 6
Biellese	12	2	7	3	9	14	11	— 7
Marzotto	12	3	4	5	12	12	10	— 8
Trevigliese	12	3	4	5	4	9	10	— 8
Alessandria	12	2	5	5	7	14	9	— 9
Bolzano	12	1	6	5	10	18	8	—10
Entella	12	3	2	7	6	14	8	—10
Pavia	12	1	5	6	4	17	7	—11
Mestrina	12	1	3	8	2	16	5	—12

SERIE D - GIRONE C: SQUILLANTE SUCCESSO DEL PORTOGRUARO, PAREGGIANO PONZIANA E PORDENONE, SOCCOMBE IL SAICI

CONTINUANO LA LORO MARCIA SOTTOMARINA E ROVERETO MEZZO PASSO FALSO DEL ROVIGO STACCATO DI DUE PUNTI

FORTE A CENTRO CAMPO IL PONZIANA A BELLUNO: 1-1

I biancocelesti a 3' dal termine colmano la distanza su punizione

MARCATORI: nel secondo tempo all'11' Collazuol, al 42' Kirchmayr. BELLUNO: Magris; Mattiello, Zampieri; Bertoldin, Fiorin, Tesan; Olivotto, Bui, Cognolato, Collazuol, Mazzotti. PONZIANA: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirchmayr; Ravalico, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini. ARBITRO: Goldoni di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belluno, 3

Al fischio finale dell'arbitro Goldoni, sul cui operato perlomeno strano è meglio non soffermarsi, i biancocelesti triestini sono scoppiati in un comune grido di esultanza. Il pareggio imposto ai padroni di casa pressochè «in zona Cesarini», con il trascorrere dei minuti stava diventando una meta chimerica. Lo avevano ben capito, in particolare nell'ultima ventina di minuti, i ragazzi di Covacich, anche se continuamente tentavano di infilare i bellunesi con una di quelle discese prestigiose di Curci.

Al 36' della ripresa Mazzotti, l'ala sinistra locale, in uno scontro con un avversario era toccato duro e doveva essere trasportato fuori del terreno di gioco: un grave infortunio, trattandosi di incrinatura della spina dorsale, che lo terrà probabilmente assente dai campi di calcio per molto tempo. La sua assenza costringeva il Belluno ad arretrare ulteriormente in difesa, racimolando in un difficile compito di arginatura anche Cognolato e Olivotto, impoverendo di conseguenza l'incisività dell'attacco. Il Ponziana non si è fatto pregare per ridimensionare a suo favore la situazione. Furlani di tanto in tanto attirava su di sè Zampieri e Bertoldin, dribblandoli a volontà e cooperando a quel gioco di smarcatura che Chiodini, Curci e Frontali volevano attuare per meglio raggiungere il bersaglio.

Non si creda tuttavia che i triestini abbiano oppresso il Belluno per gran parte della gara. Già avevano rischiato grosso all'inizio della ripresa, quando Mazzotti, tutto solo, aveva stampato — con Princig fuori causa — la sfera sulla traversa, e poco dopo Collazuol mandava un proietto a sfiorare il montante. Tuttavia la tattica dei biancocelesti, quella di risparmiarsi controllando la situazione per poter uscire a distanza, ha potuto concretizzarsi grazie anche a un pizzico di fortuna, che proprio nel momento più delicato ha impoverito i padroni di casa dell'ottimo Mazzotti al quale hanno fatto eco alcuni determinanti svarioni del direttore di gara.

La punizione, ad esempio, decretata a tre minuti dalla conclusione (punizione che ha permesso al Ponziana di pareggiare) è stata concessa senza un valido motivo. Naturalmente a caval donato non si guarda in bocca, e i triestini non si son fatti pregare per infilare l'incerto Magris. L'incontro è corso praticamente sul filo delle occasioni, e anche se il Ponziana globalmente si è mostrato più modesto dei padroni di casa, in cambio ha dimostrato un buon amalgama a centro campo, punto in cui capitan Frontali ha saputo più volte suggerire ai propri colleghi ottimi spunti offensivi che solo la bravura di Mattiello e Fiorin ha permesso di neutralizzare. Ravalico, Furlani e Curci non si sono risparmiati certamente per dirigersi più spesso possibile verso la rete bellunese, molte volte giocando di fino e sviluppando temi molto arditi.

Si è trattato in pratica di una partita che avrebbe con altrettanta facilità potuto trasformarsi in una secca vittoria dei padroni di casa, e che per contrasto si è risolta in una spartizione di punti.

I triestini, che non navigano in acque favorevoli in classifica, con questo punto possono fare ritorno più ossigenati, più rinfrancati e in grado moralmente di impegnarsi con maggior ardore nei prossimi cimenti. Per il Belluno, che non riusciva ad andare in rete da oltre cinquecento minuti di gioco, l'incontro odierno ha rappresentato ancora una volta un ennesimo segno premonitore di crisi. Vecchiet, tecnico bellunese, dovrà risolvere la spinosa situazione dell'attacco in cui manca il quinto idoneo a sintetizzare gli sforzi di Bui e Collazuol con i tiri a rete. Si aggiunga la forzata futura defezione dell'infortunato Mazzotti, e il quadro è completo. Il Belluno, partito troppo velocemente in questo campionato, comincia a pagare lo scotto di un'esperienza troppo modesta, non in grado comunque di consentirgli di guardare i prossimi impegni con disinvoltura.

La cronaca. Presenti circa 1800 spettatori in una giornata soleggiata, ma fredda, il Belluno batte il calcio d'inizio. In tribuna molti tifosi triestini iniziano a sostenere i biancocelesti, che subito con Furlani e Frontali si affacciano in area locale. Poco dopo Baudaz devia in angolo una stoccata di Mazzotti. Fino al 10' i triestini giostrano abilmente portando più volte lo scompiglio con incursioni mal controllate di Verzegnassi e Curci, che appoggiandosi a Chiodini impegnano la retroguardia giallobù in un forcing inatteso. Soltanto al 15' i locali si fanno vivi, dapprima con Bui il cui tiro sfiora il palo, e al 17' con Tesan la cui staffilata chiama seriamente all'opera Princig.

Si susseguono su entrambi i



Kirchmayr: sorti in parità

fronti azioni e tiri di alleggerimento. Nessuna delle contendenti si espone pericolosamente. Al 27' una facile occasione per i bellunesi è sciupata banalmente da Olivotto. Tuttavia l'estremo difensore ospite si fa applaudire per alcuni begli interventi su cross, come al 38' e al 43'.

La ripresa inizia veloce. Al 6' Mazzotti stampa la sfera sulla traversa, a portiere battuto, e la difesa libera. All'11' tuttavia, su allungo di Mazzotti, Collazuol batte in uscita Princig e segna.

Da questo momento il Ponziana si rimbocca completamente le maniche. Gli svarioni dell'arbitro si accumulano più a danno dei padroni di casa, e si giunge al 36' quando Mazzotti s'infortuna e abbandona. Il Ponziana insiste, e si ha l'impressione che passerà. Al 42' l'arbitro assegna una punizione dal limite: batte Furlani, fortissimo, la palla perviene al piazzato Kirchmayr che freddamente infila Magris.

Italo Salomon

SAN DONA'-PORDENONE 2-2

Agonismo contro tecnica: giusto il risultato pari

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Tonello, al 25' Poletto; nella ripresa al 34' Cerniello, al 42' Tonello. — SAN DONA': Memo (Masiero); Cibin, Tomasella; Nardini, Gabriele, Bona; Vignando, Cerniello, Buran, Busatto, Poletto. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Romanj, Varglien, Bernardis; Renzulli, Piazza, Tonello, Bertoia, Dapit. — ARBITRO: Biasizzo di Torino. — NOTE: Giornata ottima, terreno in buone condizioni. Spettatori 3000 circa. Il San Donà ha cambiato allenatore, e al posto del signor Prenzato c'è il signor Perissinotto. Al 22' del primo tempo il San Donà sostituisce il portiere Memo con Masiero.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 3

Il risultato di oggi, più di tutti deve aver accontentato l'arbitro, che sin dall'inizio ha chiaramente dimostrato di non volere nè vincitori nè vinti. Egli infatti sembrava contrariato solo al pensiero che una delle due contendenti si portasse in vantaggio, e provvedeva quindi a bloccare il gioco non appena si spostava verso una delle aree di rigore. Comunque, a prescindere dalla direzione della gara, il risultato di parità è sostanzialmente giusto, in quanto nessuna delle due squadre ha superato l'altra in modo tale da giustificare il successo finale, perchè se il Pordenone ha dimostrato una leggera supremazia sul piano tecnico, il San Donà non gli è stato da meno in fatto di agonismo e preparazione atletica.

Pochi brividi nei primi minuti, durante i quali le due squadre hanno mirato soprattutto a saggiare i punti deboli degli avversari. Il Pordenone riesce ad andare in vantaggio all'11' con Tonello che, approfittando di una mischia creatasi sotto la porta sandonatese, con una zampata felina insacca.

Galvanizzati da questo insperato successo, i neroverdi si buttano allo sbaraglio, attaccando da tutte le parti, e al 20' sembrano conseguire il raddoppio. Non abbiamo visto bene come è successo perchè a contendersi la palla in area sandonatese ci saranno stati — a dir poco — circa quindici giocatori. Il fatto è che ad un certo punto la palla sembrava dentro la linea di porta, e questo deve essere stato il parere anche del guardalinee, visto che ha abbozzato una corsa verso il centrocampo. L'arbitro, però, non concede il punto e vane risultano le proteste dei pordenonesi. A questo punto il nuovo allenatore del San Donà, Perissinotto, decide che è giunto il momento di sostituire il portiere, e al posto di Memo entra Masiero.

Da questo momento le redini dell'incontro passano in mano dei sandonatesi che, non avendo nulla da perdere, incominciano ad attaccare ,e al 25' raggiungono il pareggio con Poletto che devia in rete un cross di Busatto.

Il secondo tempo vede il Pordenone chiudersi nella propria metà campo, e questo permette ai locali di organizzarsi e giungere al 34 'a rete con Cerniello, che con un forte tiro coglie alla sprovvista il bravo Bazzali. A questo punto i ragazzi di Trevisan si organizzano e in pochi minuti raggiungono il pareggio riuscendo a sorprendere il portiere sandonatese con un bel tiro di testa di Tonello.

Gianni Aldrigo

Il punto

Sesto risultato utile consecutivo del Ponziana che, con il pareggio esterno ottenuto ieri sul campo del Belluno, ha notevolmente migliorato la sua posizione in classifica, ed ora sembra destinato a uscire completamente dalla zona d'ombra.

Il derby San Donà-Pordenone si è concluso senza vinti nè vincitori; si sono avute in complesso quattro reti: due per parte al termine di una partita molto avvincente. L'unica «regionale» a essere uscita sconfitta dall'undicesima giornata è il Saici, che ha ceduto di fronte all'Alense per 0-1. Sottomarina e Rovereto continuano la loro marcia solitaria. La prima ha sconfitto di stretta misura il Vittorio Veneto, mentre la seconda (unica vincente in trasferta) ha superato l'Olivo. Il Rovigo ha perso un po' di terreno rispetto alle battistrada a causa del pareggio conseguito a Merano. Il Conegliano ha vinto nettamente contro lo Jesolo, mentre il Portogruaro ha sommerso sotto una valanga di gol l'Audace. Infine il Trento ha superato con il minimo punteggio lo Schio.

In classifica Sottomarina e Rovereto continuano a braccetto la loro marcia, seguite a due punti dal Rovigo e a tre dal Pordenone, Alense e Trento. Quindi figurano nove squadre nello stretto giro di due punti. Il Saici si trova al penultimo posto a quota 8, mentre il fanalino di coda è diviso tra Vittorio Veneto e Olivo.

PORTOGRUARO-AUDACE 6-0

MACCHINA DA GOL LA SQUADRA VENETA

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Cesari, al 9' Biasotto, al 15' Cesari, al 23' Pagura; nel secondo tempo al 23' Biasotto, al 40' Cesari. PORTOGRUARO: Peres; Baruzzo, Barbiani; Scortegagna, Fontana, Nadalutti; Biasotto, Flaborea, Pagura, Cesari, Omizzolo. AUDACE: Suman; Tarocco, Lusente; Baruffi, Gaiga, Musini; Manservizi, Castellini, Scaia, Meroni, Nicoletti. ARBITRO: Mazzon di Pordenone. NOTE: splendida giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Ammoniti Castellini e Musini. Espulso al 43' del secondo tempo Bernabete, un dirigente dell'Audace.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 3

Punteggio tennistico, oggi, al Mecchia, e cappotto per i granata con un eloquente 6-0. La squadra ha girato bene in tutti i settori, ha dato spettacolo, e ha coronato il tutto con una ben premiata vittoria.

Dal portiere all'estrema sinistra, tutti meritevoli di menzione, con particolare riguardo a Nadalutti, Barbiani, Cesari, Biasotto e Pagura. Al capocannoniere, comunque, la palma del migliore in senso assoluto: ha fatto il bello e il cattivo tempo, e per fermarlo i difensori rossoneri hanno più volte dovuto ricorrere a fallosi interventi.

Gli ospiti si sono difesi come hanno potuto, ma il Portogruaro oggi era una macchina da gol, che funzionava a pieni giri, e per loro non c'è stato nulla da fare.

Le marcature hanno inizio già al 1' allorchè Cesari, al centro dell'area, raccoglie un passaggio a mezz'altezza di Omizzolo e, con una rovesciata, manda la palla a infilarsi all'incrocio dei pali. Suman non ha potuto nemmeno abbozzare un tentativo di parata: una doccia fredda.

All'8' unica azione pericolosa dei veronesi, durante tutto l'arco della partita, a conclusione della quale Manservizi manda il pallone a battere sulla traversa. Al 9' Pagura lancia bene Omizzolo, che da sinistra fa partire un forte rasoterra; il portiere non trattiene e Biason insacca.

Al 15' Cesari sbuca sulla destra, supera il diretto avversario e batte Suman con un calibrato pallone. Il pubblico vuole il quarto gol, che puntualmente arriva al 23' quando Pagura mette a rete da due passi un pallone fornitogli da Biasotto, che con una serpentina aveva fatto fuori l'intera difesa ospite. Sugli spalti l'entusiasmo è alle stelle.

Nella ripresa il Portogruaro, sia pur rallentando l'azione, non manca di farsi pericoloso, e già al 3' Pagura dà ad Omizzolo un pallone che l'ala sciupa per eccessiva precipitazione nel concludere. Al 23' Pagura tutto solo supera anche il portiere venutogli incontro, poi dalla linea di fondo rimette al centro e Biasotto, anticipando l'intervento di Tarocco, segna a porta vuota.

Al 29' si registra un fallo di Cesari a portiere battuto, e al 38' un difensore salva sulla linea di porta un tiro di Pagura. Le marcature si concludono al 40' ancora per merito di Cesari, che mette a segno una punizione concessa dall'arbitro per un precedente fallo di Baruffi.

Franco Brussolo

OPERATO BITOSSI

■ Il corridore Franco Bitossi, capitano della squadra ciclistica Filotex, è stato operato di ernia epigastrica in una clinica di Siena. L'intervento chirurgico, che è perfettamente riuscito, è stato eseguito dal prof. Angelo Acconcia dell'Ateneo senese.

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Audace - Olivo
Jesolo - Sottomarina
Ponziana - Conegliano
Pordenone-Portogruaro
Rovereto - Merano
Rovigo - Trento
Saici - Belluno
Schio - Alense
Vittorio V - San Donà

IMMERITATAMENTE ALENSE - SAICI 1-0

Attacchi in massa dei friulani ma difetta la stoccata risolutrice

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Grigoletti. ALENSE: Dalle Carbonare; Cordioli, Filippi; Pizzolato, Vaccari, Farina; Giuliani, Tommasi, Grigoletti, Veronesi, Zomer II. SAICI: Sorato; Battiston, Nardini; Neri, Plaini, Montanari; Carpin, Morganti, Medeot, Corso, Polvar. ARBITRO: Caresana di Borgomanero. NOTE: calci d'angolo 6-4 a favore del Saici; spettatori 700 circa. Ammoniti: Morganti (al 28') per proteste; Tommasi (al 41') per scorrettezze, e nel secondo tempo Montanari al 20' per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala di Trento, 3

L'incontro del Saici in terra trentina meriteva miglior fortuna contro l'Alense, che oggi ha fatto poco o nulla per vincere. I padroni di casa, infatti si sono trovati improvvisamente in vantaggio con un gol molto fortunoso e poi non hanno fatto altro all'infuori di qualche sporadica puntata in contropiede. Il Saici, infatti, ha pressochè continuato ad attaccare, ma la mancanza di incisività e di una punta quale Dianti, rimasto a riposo per un infortunio, si è fatta molto sentire. Purtroppo ha avuto il difetto di sprecare un paio di occasioni veramente d'oro che avrebbero potuto anche dare un risultato ben diverso; se Morganti avesse segnato nei primi secondi di gioco in quell'azione condotta da Medeot, l'incontro avrebbe avuto senz'altro un altro volto.

L'Alense, oggi, pur vincendo, ha giocato una partita piuttosto strana. La formazione trentina, infatti, è stata al disotto del normale rendimento, dimostrando alcuni sfasamenti incomprensibili. Ha impostato un buon primo tempo, alternando momenti di ombra con improvvisi spunti d'alta classe, ed è appunto in seguito a uno di questi sprazzi di lucidità che l'Alense ha colto il punto che le ha permesso di condurre in porto una vittoria alquanto sospirata quanto immeritata. Un pareggio non avrebbe senz'altro stonato alla luce dei fatti.

Il difetto principale della squadra trentina, nella partita odierna, lo si è visto soprattutto ai centrocampo, dove regnava spesso un incomprensibile smarrimento, specialmente per la scarsa visione del gioco; una causa di tutto questo forse la si può ricercare nello scombussolamento portato agli alensi dal fatto che gli ospiti indossavano le maglie con numeri insoliti: l'ala Carpin svolgeva mansioni di centrocampista, il centravanti faceva il mediano arretrato, e così via anche parecchi altri. A questo smarrimento iniziale i locali non hanno mai saputo sottrarsi completamente, e di conseguenza si creavano dei vuoti coperti ora dall'uno ora dall'altro, ma senza che nessuno riuscisse mai a mantenere una posizione adeguata. L'attacco ospite aveva scarse convinzioni nei suoi mezzi, specie con Morganti, che se fosse stato più deciso avrebbe fatto senz'altro delle cose egregie; mai come oggi, invece, gli alensi si sono trovati disorientati. Nei primi minuti di gioco, infatti, hanno stentato parecchio a trovare un ritmo passabile.

Il Saici ha avuto buon gioco nella ripresa, per la remissività dei locali; tuttavia non è stato in grado di stabilire le distanze, grazie specialmente a Pizzolato, Filippi e Cordioli e allo stesso Dalle Carbonare, sempre sicuro di sè.

Il calcio d'avvio è per gli ospiti che partono in quarta e presentano subito il loro biglietto da visita. Dopo lo scambio di palla, veloce dribbling di Medeot che coglie sulla destra Morgante, la mezz'ala ha un attimo di indugio e poi tira da posizione favorevolissima: la palla attraversa tutto lo specchio della porta e sfiora il montante sinistro.

Smarrimento in campo da parte dei locali che non sanno trovare la posizione giusta. Al 17' capitan Carpin sfugge alla guardia di Cordioli e Pizzolato, crossa al centro, dove trova pronto Polvar che di testa indirizza a rete, ma la palla colpisce in pieno la traversa. Gli ospiti continuano il ritmo e due minuti dopo Carpin, su passaggio di Polvar, impegna Dalle Carbonare in un difficile intervento. Al 26' si fanno vivi i locali; dopo una serie di tiri imprecisi Veronesi trova la stoccata giusta, ma Sorato devia abilmente in angolo. Insistono i trentini, Zomer in rovesciata rimette al centro una palla destinata in fallo laterale, raccoglie Tommasi che non indugia e tira prontamente, e nuova traversa. Al 30' ancora Zomer allunga al compagno Veronesi: la fucilata della mezz'ala dà la parvenza del gol, mentre invece la palla finisce di un soffio a lato. Al 38' Grigoletti, in uno dei suoi scatti improvvisi, scaraventa un micidiale tiro sul portiere, che riesce ugualmente a salvarsi.

Al 40' arriva il gol in modo fortunoso. Grigoletti con una mezza rovesciata rimette sottoporta il pallone, Battiston sbaglia l'intervento e la palla perviene a Zomer che fa passare sotto il portiere in tuffo: la sfera colpisce lo spigolo del montante, e sulla linea bianca Grigoletti entra in rete, assieme a un difensore, con la palla al piede. Quindi si va al riposo senza altre note di rilievo.

Nella ripresa l'Alense ha l'ultima occasione per raddoppiare. Un traversone di Tommasi viene sfruttato da Zomer, che sbaglia completamente la palla a due passi dal portiere. Quindi prendono, definitivamente, l'iniziativa gli ospiti che tuttavia denunciano ancora una volta una scarsa incisività di penetrazione, pur attaccando in massa. Al 35' l'occasione d'oro si presenta nuovamente a Morganti che sfugge al controllo di Cordioli, ma proprio al limite dell'area viene atterrato in maniera non troppo ortodossa. La conseguente punizione viene ribattuta dalla barriera.

O. B.

Pubblico da Serie B



Serie C: Triestina - Solbiatese 0-0. Due aspetti sulla bella e combattuta contesa. In alto: Ive, in uno dei suoi attacchi, viene preceduto per un soffio dal portiere ospite. Qui sopra: l'estremo difensore della Solbiatese in un'altra parata alta, ostacolato dal centravanti Pedroni. All'incontro ha assistito, come gli spalti mostrano, un pubblico d'eccezione: 7900 paganti (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Alense - Saici	1-0
*Belluno - Ponziana	1-1
*Conegliano - Jesolo	3-1
Rovereto - *Olivo	1-0
*Merano - Rovigo	0-0
*Portogruaro - Audace	6-0
*S. Donà - Pordenone	2-2
*Sottomarina-Vittorio V.	1-0
*Trento - Schio	1-0

LA CLASSIFICA

Sottomarina	11	7	2	2	12	6	16 — 1
Rovereto	11	6	4	1	13	7	16 — 1
Rovigo	11	4	6	1	11	2	14 — 2
Pordenone	11	5	3	3	12	8	13 — 3
Alense	11	4	5	2	10	8	13 — 3
Trento	11	4	5	2	6	5	13 — 4
Jesolo	11	4	3	4	10	9	11 — 5
Portogruaro	11	4	3	4	17	14	11 — 6
P. Merano	11	4	3	4	11	10	11 — 6
Belluno	11	3	5	3	7	7	11 — 6
Conegliano	11	5	4	4	9	9	10 — 7
S. Donà	11	2	6	3	14	15	10 — 7
Ponziana	11	2	5	4	11	14	9 — 7
Schio	11	2	5	4	7	11	9 — 7
Audace	11	1	7	3	10	15	9 — 7
Saici	11	2	4	5	15	16	8 — 8
Vittorio V.	11	2	3	6	7	11	7 — 9
Olivo	11	2	3	6	7	16	7 —10

NEGLI INFIAMMATI DUECENTO METRI FINALI DECISA LA CORSA TOTIP PREMIO FIERA

Spopolano alla conclusione i cavalli attendisti e Valiant regola di precisione l'accorto Baroncello

Ieri Ordonez, oggi Valiant: continua l'altalena, vittoriosa, dei cavalli di Antonio Corsi, che, come si può vedere, occupano di questi tempi spesse volte le cronache delle manifestazioni del nostro «trotter».

L'attesa Totip Premio della Fiera ha visto alla ribalta lo scattante Valiant che, correndo all'attesa e portando la sua temibile stoccata a non più di cento metri dal palo, ha risolto a suo favore una contesa che si presentava quanto mai equilibrata, anche nel suo svolgimento, poichè è stata la retta d'arrivo a decretare dopo due giri che erano serviti più che altro a mettere in mostra le qualità di veltro della battistrada Vittrice e il piglio battagliero di Ordonez portato subito in avanti con l'intento di spianare la via all'alleato Valiant. Poi, nel duecento metri di fuoco, la corsa ha vissuto attimi palpitanti, allorchè Valiant, che teneva d'occhio l'azione aggirante di un intraprendente Santone e di Lerica, si portava con fresco allungo nelle posizioni di avanguardia. A quel punto Ordonez era già in ginocchio; Vittrice, ancora in testa, era ormai a corto di risorse, e anche Trivento, che aveva impostato la sua corsa nella scia di Ordonez, non aveva troppo da spendere. Valiant faceva ben presto il vuoto con il suo caracollante incedere, mentre soltanto negli ultimi metri Baroncello, dal via al seguito di Vittrice, riusciva a trovare un pertugio scattando pieno di risorse fra la stessa Vittrice e Trivento in difficoltà.

Così, sulla linea del traguardo, terminavano in netto vantaggio Valiant e Baroncello, divisi fra loro di una mezza lunghezza, e al loro seguito, un grappolo di quattro cavalli con Santone, all'esterno di tutti, meritevole terzo su Lerica, Trivento e Vittrice.

La corsa è detta tutta in questi ultimi 200 metri di fiamma che Valiant, sempre poderoso nelle conclusioni allo sprint, ha vinto meritatamente in un tempo non proprio scelto, ottenuto comunque su una pista abbondantemente inghiaiata, nella messa a punto dell'anello di corse triestino.

* * *

All'1.23.9 fatto segnare da Valiant, la 3 anni Fosfa in precedenza aveva aggiunto soltanto un secondo e un decimo in più per aggiudicarsi, sulla stessa distanza della Totip, il Premio di San Nicolò. Fosfa ha sempre la vita facile a Montebello, e anche questa volta ha vinto brillantemente pur trovando sulla sua strada una Happiness che ha provato a resisterle audacemente. Ammirevole sotto il profilo agonistico il tentativo di opposizione attuato dalla figlia di Ceo, ma contro Fosfa non c'è stato nulla da fare, e se l'allieva di Sante Mescalchin in arrivo si è prodotta in un allungo ancora possente, Happiness perdeva la piazza d'onore proprio sul palo per opera di un Grancan «formato di lusso» che Pippo Tiego ha comandato con sicurezza per interi due giri e mezzo sempre al largo.

Quindi al successo scontato della forte Fosfa, ha fatto riscontro un secondo posto imprevedibile a favore di Grancan che, però, non ha rubato proprio nulla se si pensa che è stato bravo a trottare in 1.25.5, cioè al nuovo limite assoluto. Di Happiness, coraggiosa terza, abbiamo detto, rimane ancora da segnalare il quarto posto di Ingegno che non è riuscito a forzare contro la tenace guardia di Grancan, mentre Fabiuccia, causa un errore al via, non ha potuto mettersi in evidenza.

* * *

Il convegno si è iniziato con la vittoria di Mogano, al quale era sufficiente superare il pericolo della rottura sulla prima curva. Dopo l'allievo di Piratti una gagliarda Caligera e un rinvigorito Robinson che approfittavano della scarsa vena del falloso Felsco. Sempre in bella forma, Arfi ha fatto centro con una volatona finale nel Premio delle Bancarelle, dove Opi dopo aver smantellato il battistrada Vincenzino figurava al posto d'onore. In evidente progresso anche se non ancora intonata al massimo con i canoni del trotto, la 2 anni Signorina ha vinto il duello con Missile nel Premio dei Giocattoli, dove vani si sono dimostrati tutti gli attacchi portati dal piccolo figlio di Quick Song all'attacco femmina, che all'occasione migliorava di oltre due secondi il suo limite.

Mario Ciolli conquistava con Profumo una bella vittoria nel Premio dell'Acquedotto, vinto con sicuro percorso di testa dal figlio di Farstar, al seguito del quale, anche se a debita distanza, finiva Far Prà apparso in ascesa. Abbastanza disordine nella corsa dei «gentlemen» vinta dal redivivo Loletto (Claudio Toich) con un preciso percorso di testa. Al secondo posto Picciotta che negli ultimi metri rimontava all'interno il superpenalizzato Norico. Dopo lunga attesa, Faggio ritornava alla vittoria nella corsa di congedo. Bene improvvisato da Giorgio Zeugna (due vittorie nella giornata) il cavallo della Scuderia Belvedere, dopo aver rimediato a un errore iniziale, si portava in testa riuscendo a evitare l'accostamento della progredita Bessy e della regolare Alcott.

Da segnalare la buona quota della doppia scoppiata (442.010 lire) che è andata a premiare la bravura (la fortuna c'entra fino ad un certo punto...) di due soli scommettitori.

Mario Germani

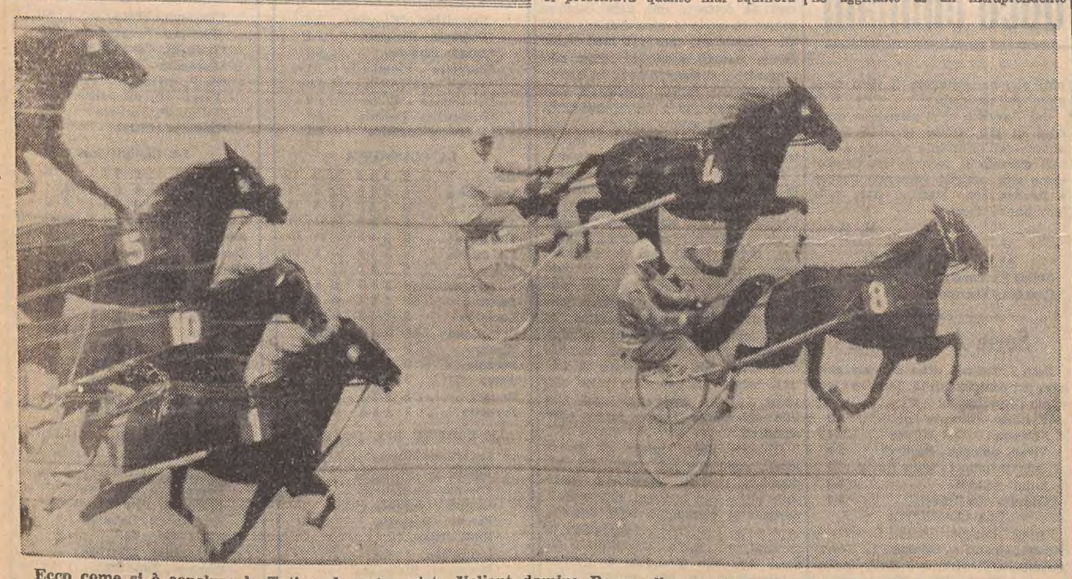
«Premio del Viale», 1.a div., L. 280.000 m. 1680: 1) Mogano (L. Piratti, 2) Caligera, 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 18; 25, 34; (94). «Premio delle Bancherelle», L. 400.000 m. 2080: 1) Arfi (G. Zeugna), 2) Opi. 6 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 51; 17, 29; (90) 85. «Premio dei Giocattoli», L. 440.000 m. 1660: 1) Signorina (A. Quadri), 2) Missile. 4 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 22; 11, 10; (43) 202. «Premio dell'Acquedotto», L. 350.000 m. 1680: 1) Profumo (M. Ciolli), 2) Far Prà. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 37; 22, 17; (78) 90. «Premio del Viale», 2.a div., L. 280.000 m. 1680: 1) Loictto (C. Toich), 2) Picciotta, 3) Norico. 9 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 76; 29, 64, 26; (351) 574. «Premio di San Nicolò», L. 840.000 m. 2060: 1) Fosfa (S. Mescalchin), 2) Grancan, 3) Happiness. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 14; 14, 28, 22; (458) 187. «Premio della Fiera», L. 810.000 m. 2080 - corsa Totip: 1) Valiant (U. Belladonna), 2) Baroncello, 3) Santone. 10 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 29; 21, 32, 86; (280) 49. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 442.010 per 100 lire. «Premio delle Sorprese», L. 367.500 m. 1680: 1) Faggio (G. Zeugna), 2) Bessy, 3) 3) Alcott. 9 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 30; 15, 14, 12; (107) 93.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Consuelo	1
	2) La Marsa	2
2.a CORSA:	1) Dollar	2
	2) Micolina	X
3.a CORSA:	1) Opus Cet	1
	2) Miss Motto	1
4.a CORSA:	1) Valiant	1
	2) Baroncello	2
5.a CORSA:	1) Marquita	2
	2) Irriverente	1
6.a CORSA:	1) Mangoki	1
	2) Torzilla e Gordon	1 2

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 dodici, 81 undici, 577 dieci. A Trieste si sono avuti 4 dodici, di cui 2 al Bar Centrale con 6 dieci, 1 al Bar Giammatteo e uno su scheda sestupla. In tutta Italia sono stati realizzati 62 dodici, 907 undici e 6398 dieci. Le quote sono: ai dodici spettano lire 144.976; agli undici lire 9910 e ai 10 lire 1381.



Ecco come si è conclusa la Totip: al centro pista Valiant domina Baroncello, mentre più addietro un quartetto composto da Santone Lerica, Trivento e Vittrice (dall'esterno verso l'interno) si classifica nell'ordine. : è una visione del fotofinish

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: SEMPRE PIU' SERRATA LA LOTTA PER LE PIAZZE D'ONORE

Maniago e Spilimbergo formano la «coppia regina» Il Brugnera da inseguito... retrocede fra gli inseguitori

EQUO IL RISULTATO A OCCHIALI IN ALABARDA DARWIL P.T. - MANZANESE: 0-0

Difese in cattedra

ALABARDA DARWIL: Croci; Primi, Gragnero; Velenti Ciari, Mandanici, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Dellavedova, Grim, Paoli. MANZANESE: Furlanich; Turus, Passoni; Furlan, Pelos, Hlede; Cuban, Della Pietra, Corolli, Pelizzan, Galluzzo. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Una partita un po' strana tra due squadre che, pur non nascondendo il desiderio di cogliere l'intera posta in palio, si sono accontentate di un pareggio che alla fine premia tutti poichè mai come questa volta un risultato in bianco rispecchia più fedelmente l'andamento dei novanta minuti di gioco. Diciamo subito che lo 0-0 non è da imputare agli attaccanti, poichè d'ambo le parti le punte hanno spesso cercato la conclusione, ma all'ultimo momento le difese hanno sempre detto l'ultima parola, bloccando tutte le velleità offensive. Difese in cattedra, quindi, seguite a ruota dai centrocampisti che hanno svolto una mole di lavoro veramente notevole.

Non ci sono state azioni di rilievo e perciò gli estremi difensori hanno potuto vivere di gloria senza essere quasi mai chiamati in causa se non dagli stessi compagni di squadra, oppure per le rimesse. Una partita che alla resa dei conti potrebbe sembrare piuttosto modesta, ma che in verità ha entusiasmato i pochi presenti se non altro per la volontà espressa dalle due formazioni e per quella continuità d'azione che è stata spezzettata solamente dal vigore atletico e dalla compattezza dei pacchetti difensivi.

Dal lato tecnico non è stata una bella partita poichè il gioco è stato svolto quasi sempre per linee interne, in diagonale e senza mai azzardare un lancio in profondità che potesse mettere le punte in condizioni di «tagliare» la difesa. E' logico, quindi, che praticando un gioco così poco incisivo tutte le azioni dovevano cristallizzarsi sulla fascia centrale del campo, dove entrambe le squadre sono apparse salde e in grado di reggere bene il confronto. L'unico punto negativo da addebitare agli uomini di centrocampo è che non hanno mai trovato la giusta misura per imbastire azioni pericolose, ma ciò è dovuto al fatto che praticamente ognuno ha osservato rigorosamente le marcature, per cui quasi mai un uomo è venuto a trovarsi libero per poter tessere un'azione un po' diversa dalle altre.

Volendo dare delle note di merito ai reparti si verrebbe alla conclusione che le difese hanno indubbiamente fornito una prova superlativa, togliendo al gioco quella parte di spettacolo che viene offerta dagli attaccanti quando agiscono in profondità. Due difese imperniate sui rispettivi liberi, che quasi mai si sono trovati a disagio e sono arrivati sempre in anticipo allo appuntamento con il pallone.

Mandanici, lo stopper della Alabarda Darwil, ha reso vita dura a Corolli, il più insidioso degli attaccanti ospiti, e i duelli tra i due hanno visto sempre la vittoria del difensore che, per scelta di tempo principalmente, non ha permesso mai al centravanti avversario una mossa pericolosa. Anche Pelos ha bloccato bene Dellavedova e così i terzini hanno quasi sempre frenato le corse delle ali che mai hanno potuto crossare oppure dialogare con i compagni di squadra. Se poi aggiungiamo che entrambe le formazioni hanno messo in campo due «liberi» che non hanno lasciato aperti dei corridoi, si potrà capire facilmente lo 0-0 di questa partita.

L'Alabarda in complesso non ha deluso, anche se francamente ci aspettavamo qualcosa di più. La difesa è apparsa salda e ci chiediamo come mai questi validi ragazzi abbiano incassato tanti gol in trasferta, poichè la compattezza del pacchetto difensivo non è che possa svilupparsi solamente sul campo e semmai dovrebbe avere miglior gioco in casa altrui. Comunque la squadra di Pace resta una delle migliori formazioni del girone, in grado di poter affrontare con tranquillità qualsiasi avversario. La Manzanese, dal canto suo, è squadra molto salda che in trasferta non dovrebbe perdere molti punti, vista la sua organizzazione difensiva.

Tralasciamo le note di cronaca poichè poco si potrebbe dire, mentre merita rilevare un fatto che accade sovente sui campi dilettantistici. Anche ieri la partita è iniziata con oltre dieci minuti di ritardo senza una giustificazione plausibile. Unico responsabile è l'arbitro, che alle 14.30 (ora dell'inizio del confronto) cominciava appena a controllare i cartellini della Manzanese, cosa questa che avrebbe potuto sbrigare molto prima e quindi dar inizio alla partita rispettando, come si dovrebbe, l'orario fissato.

Gianfranco Bernes



(Foto de Rota)

Alabarda Darwil P.T. - Manzanese 0-0 — Una delle sporadiche azioni viste durante l'incontro. Furlanich esce di pugno prevenendo l'intervento del centrattacco triestino Dellavedova

CORDENONESE - CIVIDALESE 2-1

UNO SPETTACOLO!

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Marson; nel secondo tempo al 18' Dizorz, al 29' Canzian. CORDENONESE: Martin; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Marson; Pezzot, Zilie, Canzian, Malferrari, De Piero. CIVIDALESE: Totis; Mesaglio, Nadalutti; Guizzo, Gallo, Mulloni; Nardone, Tullio, Dorlig, Dizorz, Vidoni. ARBITRO: Santellani, di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cordenons, 3

Sotto uno splendido sole, su un terreno in ottime condizioni, allo stadio comunale si è svolto forse il più bell'incontro di questo campionato. Non diciamo questo per campanilismo, ma perchè effettivamente abbiamo assistito a un incontro veramente generoso e tecnicamente elevato. Senz'altro la Cordenonese è partita più avvantaggiata, vuoi per il fatto di giocare in casa vuoi per la felice fase che attraversa conseguente al pareggio di domenica scorsa a Mossa. Comunque le due squadre si sono combattute cavallerescamente, impegnando tutti i loro migliori uomini a dare positivamente il migliore di loro stessi.

La Cordenonese merita veramente un caldo elogio, e in particolar modo le punte si sono dimostrate all'altezza del loro compito, con un Pezzot sempre veloce e un Malferrari onnipresente. Mentre in difesa l'anziano Gardonio non soltanto ha saputo frenare le azioni cividalesi, ma ha anche saputo suggerire temi al centrocampo. ,

Della Cividalese, invero, non ci sentiamo di poter esprimere tanto, comunque diremo immediatamente che Tullion, Dorlig e Dizorz hanno dimostrato (del resto come sempre) d'essere veramente le punte di diamante, che se a centrocampo ricevessero un po' più di aiuto potrebbero senz'altro fare ancor meglio. Dal canto suo la difesa è parsa far acqua da diverse parti: Mesaglio e Nadalutti non ci sono sembrati affatto in buona vena.

Le reti: al 9' da un'azione triangolare e su passaggio di Malferrari, Marson insacca di forza sulla destra di Totis. Nella ripresa è la Cividalese che va a equilibrare il risultato con Dizorz su punizione, calciata da almeno quaranta metri! I cordenonesi però al 29' consolidano il risultato: su pressante azione, la palla va a Marson che come un fulmine spara e a Totis non resta altro che toccare appena leggermente la sfera, la quale lentamente va a finire nell'angolino destro, rasoterra.

Leonardo Bidinost

CONSEGUENZE DELLA CRISI

Spilimbergo-Gemonese 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Riservato; nel secondo tempo al 28' Tonelli, al 44' Sarcinelli e al 45' Riservato. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Sarcinelli, Bortoluzzi I, Tonello, Tolazzi. GEMONESE: Birtig; Lanzoni, Baldissera; Pataz, Rumiz, Comini; Cragnolini, Martina, Toniutto, Chiaruttini, Valent. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gemona, 3

La partita odierna è stata vinta con largo punteggio dagli ospiti benchè nel primo tempo si abbia notato un certo equilibrio e solo al 44' lo Spilimbergo sia passato in vantaggio senza gran merito, con Riservato. Nella ripresa si sperava che la Gemonese continuasse col ritmo del primo tempo e potesse pervenire al pareggio, ma l'ha condannata la carenza di allenamento e, mentre lo Spilimbergo cresceva, la Gemonese crollava: le tre reti del secondo tempo lo stanno a dimostrare. Si può dire che lo Spilimbergo visto oggi al Simonetti meriti il posto che occupa in classifica, ma riteniamo che non possa continuare a sostenere un ruolo di primo piano, notandosi già un certo rilassamento nelle sue file.

Il risultato di oggi non deve trarre in inganno in quanto qualsiasi squadra dotata di fiato poteva reggere benissimo il confronto. Si può senza altro dire, a scusante della batosta subita dalla Gemonese che si sono fatte sentire, le assenze di Stroili, Chiandussi e Venturin, sostituiti non tanto validamente. Non di certo oggi la Gemonese contro la prima in classifica poteva interrompere la lunga crisi, ma se nella ripresa avesse tenuto il ritmo che si era visto nel primo tempo, sarebbe uscita dal campo con un punteggio differente. Lo Spilimbergo con la vittoria odierna ha conservato il primato in classifica, mentre la Gemonese si trova in cattive acque e non vediamo quando potrà rimettersi.

Nella Gemonese si sono distinti Rumiz, Baldissera e Toniutto; nello Spilimbergo, Rigutto, Tonello e Sarcinelli. Ottimo l'arbitraggio del signor Tamburini, oculato e preciso, favorito anche dalla correttezza dei ventidue atleti.

Aurelio Copetti

Il punto

Maniago e Spilimbergo: sono nuovamente queste due le squadre-guida della classifica. La permanenza del Brugnera sulla prima poltrona è durata solo otto giorni. Battuto ieri a Maniago dopo una teoria di risultati positivi che durava da sei settimane, l'undici giallobiù ha perso contatto e da inseguito è passato nel gruppo degli inseguitori. Lo Spilimbergo, nel testa-coda con la Gemonese, è passato in trasferta con un significativo 4-0 che conferma l'ottimo periodo che sta attraversando.

Avanza il Mossa. Gli isontini, i soli ancora a conservare intatto lo zero nella colonnina delle partite perse, battendo la Sandanielese si sono potuti stabilire al terzo posto, a una sola lunghezza dal Brugnera. Alabarda Darwil Postelegrafonici e Maianese, costrette sullo 0-0 fra le mura di casa rispettivamente dalla Manzanese e dalla Cormonese, hanno accusato una mezza battuta a vuoto nei confronti delle battistrada, perdendo momentaneamente contatto.

Preziosi il punterello racimolato dalla Pro Gorizia a Tolmezzo e il punticino guadagnato dall'Osoppo sul sempre difficile terreno della Sacilese. La Cordenonese, alle prese con la Cividalese, ha potuto ritornare al successo pieno dopo che nelle ultime tre settimane aveva conquistato due soli punti.

In coda si fa sempre più difficile la posizione della Gemonese che, ancora alla ricerca della prima vittoria, si trova in ritardo di due lunghezze dalla penultima (la Cormonese) e tre dalla terz'ultima (Osoppo).

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Sacilese - Osoppo	0-0
Spilimbergo-*Gemonese	4-0
*Cordenonese-Cividalese	2-1
*Alabarda D.-Manzanese	0-0
*Maniago - Brugnera	1-0
*Maianese - Cormonese	0-0
*Mossa - Sandanielese	3-1
*Tolmezzo - Pro Gorizia	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	10	5	5	0	12	4	15
Spilimbergo	10	6	3	1	20	7	15
Brugnera	10	6	1	3	14	9	13
Mossa	9	3	6	0	12	5	12
Cordenonese	10	4	3	3	11	9	11
Maianese	10	4	3	3	8	7	11
Alabarda D.	9	3	5	1	13	13	11
Pro Gorizia	9	3	4	2	11	8	10
Manzanese	9	3	3	3	8	9	9
Tolmezzo	9	3	3	3	9	11	9
Sacilese	10	2	4	4	9	9	8
Cividalese	9	1	5	3	9	14	7
Sandanielese	10	2	3	5	6	11	7
Osoppo	10	1	4	5	7	14	6
Cormonese	9	1	3	5	4	12	5
Gemonese	9	0	3	6	6	17	3

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Cormonese - Osoppo
Brugnera - Cordenonese
Cividalese - Mossa
Manzanese - Sacilese
Pro Gorizia - Maniago
Spilimbergo-Maianese
Sandanielese-Alabarda D.
Gemonese - Tolmezzo

MANIAGO - BRUGNERA 1-0

Di Bon fuciliere

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Di Bon. MANIAGO: Vecil; Forneron, Jut; Della Pietra G., Facchin, Pussini; Centazzo II, Centazzo I, Milani, Di Bon, Del Ben. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Lugo, Beltrame, Persi; Fabbro, Carli, Sburlin, Ragogna, Verardo. ARBITRO: Pertin, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maniago, 3

Con una partita giocata in un entusiasmante crescendo il Maniago ha fatto sua l'intera posta. Il primo tempo ha visto i locali premere senza concludere perchè l'avversario si è sempre ben difeso e ha anche operato validi contropiede. I maggiori pericoli li ha provati però la difesa del Brugnera con Del Ben che ha colpito con la palla l'incrocio dei pali al 30', con Centazzo II che ha sfiorato il montante al 31' e al 44' ha spedito di poco un pallone a lato.

Nella ripresa il Maniago ha forzato il ritmo delle sue azioni, facendo già immaginare la capitolazione della squadra ospite. Di Bon a centrocampo ha orchestrato il gioco in maniera splendida, mettendo prima Della Pietra al 14' e poi Del Ben al 15' in condizioni di segnare; ma i loro tiri sono stati abilmente parati da Pasquali. Al 18', su un'ennesima incursione di Centazzo II, De Re, commesso un fallo al limite della area: tocco di Della Pietra e Di Bon fa partire una fucilata che fa secco il portiere sulla destra. A questo punto i mobilieri sono crollati, rimanendo in balìa dei locali fino alla fine dell'incontro, tra l'entusiasmo del numerosissimo pubblico.

Notata la presenza fra il pubblico del selezionatore regionale Pison e del presidente degli arbitri di Trieste.

Renzo Rosa

Convocati gli «under 23» per Inghilterra - Italia

Roma, 3

In vista dell'incontro Inghilterra–Italia «under 23», in programma a Nottingham il 20 dicembre 1967, sono convocati, a disposizione del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, i seguenti calciatori e collaboratori:

ATALANTA: Savoldi; BOLOGNA: Roversi; BRESCIA: Braida, Botti, Salvi, Tomasini; FOGGIA: Pinotti; GENOA: Ferrari; INTERNAZIONALE: Facco, Santarini; LANEROSSI VICENZA: Gori, Gregori; LIVORNO: Nastasio; MANTOVA: Girardi; MODENA: Adani; MILAN: Scala, Vecchi; MONZA: Sala; NOVARA: Fumagalli; POTENZA: Battisodo; REGGIANA: Vignando; SAMPDORIA: Sabatini, Vieri; SPAL: Bigon, Pasetti, Reif, Reja, Stanzial; TORINO: Baisi; VARESE: Anastasi, Cresci; VENEZIA: Bertogna; VERONA: Maddè.

ALLENATORE: Alzani.

Giocatori e collaboratori dovranno presentarsi il 5 dicembre prossimo al Centro tecnico federale di Coverciano (Firenze) per l'allenamento in programma il 6 dicembre.

PUR IN GIORNATA «NO» IL MOSSA SULLA SANDANIELESE: 3-1

A vele spiegate

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Munini, al 20' e al 36' Bonutti; nella ripresa al 37' Marini. MOSSA: Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Marini; Canciani, Princic, Molinari, Spangher, Bonutti. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Delfabro; Clara, Goi, Miani; Ceccotti, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Faciolo. ARBITRO: Zanette, di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 3

Dopo dieci incontri di campionato, il Mossa continua a navigare a vele spiegate, senza ancora aver perso, nelle prime posizioni del suo girone.

Anche oggi i bianchi isontini hanno conquistato i due punti in palio a spese di una Sandanielese apparsa completamente impotente e incapace di approfittare della prima cattiva giornata collettiva dei padroni di casa. Perchè, diciamolo francamente, questo pomeriggio il Mossa ha disputato uno dei suoi peggiori incontri: ha vinto perchè i suoi giocatori individualmente sono migliori di quelli della Sandanielese, ma non ha assolutamente legittimato questo suo successo sul piano del gioco. Ma nella manovra corale — quel gioco d'assieme che fa di undici uomini una squadra — è completamente mancato. La squadra ha notevolmente risentito dell'assenza del mediano Furlan, che non è sceso in campo perchè infortunato: è questi un giocatore che non sarà un fenomeno sul piano tecnico, ma che marca il suo avversario e sa appoggiare la difesa. Il suo posto è stato preso da Marini il quale, giocando solitamente da mezz'ala, ha badato soprattutto ad appoggiare l'attacco, spingendosi in avanti e lasciando incustodito il suo diretto avversario. Se alle velleità offensivistiche di Marini aggiungiamo la cattiva giornata di Princic, apparso quest'oggi irriconoscibile, ben diverso dal giocatore ordinato e preciso che conosciamo, si capirà come la difesa isontina abbia notevolmente ballato e come il Mossa sia stato quasi sempre in minoranza a centrocampo. Fortunatamente per i padroni di casa, la Sandanielese non ha saputo sfruttare la sua supremazia nella zona nevralgica del campo, quella dove nasce il gioco. I centrocampisti ospiti sono stati incapaci di far partire un lancio per le punte; queste, dal canto loro, non hanno saputo mettere a profitto le poche palle che capitavano loro fra i piedi.

E' bastato dunque al Mossa mettere in movimento i suoi talenti individuali, vale a dire Bonutti e Spangher, per assicurarsi l'incontro, anche se circa a metà della ripresa la Sandanielese, sganciato il libero in avanti, ha tentato il tutto per tutto, sia pur confusamente e disordinatamente, con tutti i suoi uomini. Questa pressione, chiamiamola così, è durata una quindicina di minuti ed è sfociata in tre tiri a rete di nessuna pericolosità e in qualche corner; poi ci ha pensato Marini, che per tutto l'incontro si era spinto in avanti alla ricerca del gol, a mettere l'ipoteca definitiva sul risultato con un tiro da venti metri che Gortan non ha nemmeno visto.

Il Mossa ha giocato dunque male, ma a una squadra come quella isontina si può perdonare anche una giornata negativa, perchè in altre occasioni ha dimostrato di saper giocare. Per la Sandanielese il discorso invece è diverso: una squadra che ha la fortuna di assicurarsi la supremazia a centrocampo e che non sa sfruttarla, è una squadra da rivedere. Spiace dirlo, ma gli ospiti si sono dimostrati veramente a terra e se non cambieranno uomini e modulo di gioco poca strada potranno fare. Soprattutto è brutto vedere, come è successo oggi, compagni di squadra offendersi e maltrattarsi.

Diciamo delle reti. Al 18' del primo tempo: lancio lungo per Munini che trova spiazzata (sarà l'unica volta) la difesa del Mossa; il mezzosinistro sandanielese si presenta solo in area e tira, la palla mentre sta per insaccarsi è toccata da Marega, che le dà il tocco definitivo. 20': pareggia il Mossa. Cross dalla destra di Princic, Molinari corregge per Bonutti, che da tre metri batte Gortan. 36': corner per il Mossa, lo batte Princic; la palla spiove in area e nella mischia si fa luce Bonutti, che mette in rete con un gran tiro da circa cinque metri. Poi, nella ripresa, al 37', Marini ruba una palla a Miani a centrocampo, avanza e quando è a venti metri dalla porta esplode un gran tiro che s'insacca nell'angolino alto, alla sinistra di Gortan.

Luciano Alberton

I marcatori

8 reti: Ragogna (Brugnera);
6 reti: Sarcinelli e Riservato (Spilimbergo);
4 reti: Dellavedova (Alabarda Darwil P.T.), Sandrigo (Pro Gorizia), Bonutti (Mossa), Munnini (Sandanielese);
3 reti: Kelemenic e Paoli (Alabarda Darwil P.T.), Pezzot (Cordenonese), Dentazzo e Di Bon (Maniago), Spangher (Mossa), Livotto (Osoppo), Silvestri (Pro Gorizia), Canton (Sacilese), Fabbro (Brugnera), Corolli (Manzanese), Tolazzi (Spilimbergo), Ciroi (Tolmezzo).

TENNIS DA TAVOLO

SERIE «A»

Bergamo - «La Soffitta» 5-4

Nuovo capitombolo casalingo per «La Soffitta», che ieri ha dovuto cedere via libera ai bergamaschi dell'Alpe che sono passati con il risultato di 5-4. Il successo degli ospiti, che hanno avuto in Triulzi il miglior giocatore, è meritatissimo. I triestini hanno iniziato molto bene tanto che dopo i primi quattro incontri conducevano per 3-1, ma alla distanza sono calati e l'Alpe, con altrettante vittorie parziali consecutive, ha messo al sicuro il risultato.

Il dettaglio: Durazzano (Ts) b. Consonni (Bg) 2-1; Cossutta (Ts) b. Bonfanti (Bg) 2-1; Triulzi (Bg) b. Floreani (Ts) 2-0; Cossutta b. Consonni 2-0; Triulzi b. Durazzano 2-0; Bonfanti b. Floreani 2-0; Triulzi b. Cossutta 2-0; Consonni b. Floreani 2-1; Durazzano b. Bonfanti 2-0.

SERIE «B»

Studenti TS - Rovigo 7-2

Netta affermazione della sorprendente formazione del Centro Giovanile Studenti che ieri ha piegato fra le mura di casa la Robur Rovigo per 7-2 insediandosi così al secondo posto della classifica della Serie B, alle spalle della capolista Bor.

Il dettaglio: Grandini P.L. (Ro) b. Renni (Ts) 2-0; Divo (Ts) b. Parrozzani (Ro) 2-1; Koch (Ts) b. Grandini P. (Ro) 2-0; Renni b. Parrozzani 2-0; Grandini P.L. b. Koch 2-0; Divo b. Grandini P. 2-0; Koch b. Parrozzani 2-0; Renni b. Grandini P. 2-0; Divo b. Grandini P.L. 2-0.

FORSE ECCESSIVO IL PREMIO AGLI ISONTINI: TOLMEZZO - PRO GORIZIA 0-0

Sciupate buone occasioni

TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando II; Pillinini, Puppini, Mercuri; Nadali, Fuccaro, Bano, Colosetti, Cappanera. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; Visentin I, Marangon, Vidoz; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Visentin II, Fedri. — ARBITRO: Musotto di Sacile.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tolmezzo, 3

Decisamente le partite interne non riescono mai a soddisfare gli sportivi tolmezzini che, dopo il primo incontro vittorioso contro la Manzanese, sono pressochè abituati ad assistere a gare che si concludono con un pareggio. Ed anche oggi, opposta alla quotata formazione di Nello Tomat, la Pro Tolmezzo ha dovuto chiudere la competizione con un risultato a occhiali che premia, forse in maniera eccessiva gli isontini e ricade a svantaggio dei locali solo perchè ancora una volta hanno denunciato scarsa incisività all'attacco. Certo che la formazione non era quella tipo, per le forzate assenze del centroavanti Ciroi e del centrocampista D'Orlando I, ma egualmente avrebbe potuto concludere affermativamente la gara solo che nel secondo tempo, quando tutta la squadra girava a pieno regime, non avesse sciupato alcune palle gol a opera di Bano e Mercuri.

Va anche detto che la Pro Gorizia è apparsa una gran bella squadra, forte a centrocampo, assai pericolosa all'attacco nelle punte Silvestri e Trampus e sicura in difesa attorno al libero Marangon e al preciso Bandini. Della Pro Tolmezzo si sono messi in bella evidenza il grintoso Zarabara, tempista e costruttore di ottime azioni nella fascia centrale del campo, e il tecnico Fuccaro, fine palleggiatore e deciso in ogni puntata a rete, anche se un po' troppo solo. Un discorso a parte merita il portiere Marzuttini, tornato il bel giocatore di alcuni anni fa ed oggi pressochè insuperabile.

La cronaca ha inizio con alterne azioni che si sviluppano in prevalenza a centrocampo e che costituiscono come un assaggio delle opposte intenzioni. Si vede subito che entrambe le squadre puntano al successo e che non badano troppo al gioco ricco di fronzoli, preferendo temi lineari ed essenziali. Al 16' ha inizio la pressione isontina che si svilupperà poi per tutto l'arco del primo tempo. Parte da centrocampo la mezz'ala Sandrigo che allunga a Visentin II, tocco a Fedri e gran cannonata; Marzuttini, coperto da un difensore, devia in calcio d'angolo. Altra occasione per gli isontini al 22' in seguito ad una triangolazione sulla destra, ma Visentin II al momento del tiro viene pescato in fuori gioco e l'azione sfuma. Al 39' altra prodezza di Marzuttini che deve sfoggiare tutta la sua bravura per deviare in angolo un bolide di Silvestri dopo una buona azione Trampus - Sandrigo - Visentin II. La Pro Tolmezzo contiene con calma l'infuriare degli ospiti e al 42' potrebbe passare in vantaggio, ma Mercuri di testa butta di poco il pallone oltre la traversa.

La ripresa assume immediatamente un'altra fisionomia: la Pro Tolmezzo prende in pugno le redini della gara e gira a piacimento per tutto il rettangolo di gioco. Aumentano di rendimento Colosetti e D'Orlando II, mentre Nadali ha modo di farsi ammirare in alcuni precisi allunghi e azioni personali. Gli isontini colmano come possono l'improvviso vuoto verificatosi a metà campo e tentano alcune sortite in contropiede con Silvestri e Fedri. Al 9' i tolmezzini sciupano una facile occasione con Mercuri che, ricevuto un bel pallone da Natali, indugia nel tiro e la difesa ospite riesce ad allontanare. Altro pericolo per la rete di Bandini all'11: un cross di Bano calciato da posizione angolata viene a stento girato in corner. Su rapido contropiede altra spettacolare parata di Marzuttini in uscita su Silvestri. Al 18' nuovo cross di Nadali, attivissimo, e Bano manca clamorosamente l'intervento. La Pro Gorizia in questo scorcio di gara pare in completa balìa dei locali, tanto che la sua capitolazione sembra più che ovvia; invece, stringendo i denti, Marangon riesce a ridare fiducia ai suoi uomini che tornano a portarsi all'attacco con belle azioni in velocità. Gli ultimi minuti vedono tutti i tolmezzini all'attacco alla ricerca disperata del gol della vittoria, ma Bandini dice ancora una volta di no e la gara termina sullo zero a zero.

Fulvio Castellani

OSPITI SULLA DIFENSIVA

Sacilese - Osoppo 0-0

SACILESE: Gregorutti; Colussi, Battel; Riva, Bortolin, Rossetti; Brieda, Ulian, Canton, Turchet, Furlan. OSOPPO: Mauro; Copetti, Ponton; Vecchia, Tabacco, Vicario; Zanini, Rigo, Duria, Rossi, Franzaroli. — ARBITRO: Rosolin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 3

Accorsi in buon numero, favoriti dalla giornata veramente primaverile, con la speranza di assistere al primo successo interno della stagione, gli sportivi locali sono usciti dallo Spriso ancora una volta delusi. Agli ordini dell'ottimo signor Rosolin di Trieste, Sacilese e Osoppo hanno dato vita a una gara agonisticamente molto combattuta, ma povera sul piano del gioco.

Gli ospiti, scesi a Sacile con il solo intento di raggiungere un pareggio, hanno fin dall'inizio adottato una tattica molto prudente, arretrando sul centrocampo le due ali, così da formare una vera barriera contro la quale si sono infranti tutti gli attacchi dei locali. I biancorossi hanno assunto subito le redini dell'incontro mantenendole fino al fischio di chiusura. Tanta supremazia non ha però raccolto i frutti desiderati in quanto gli avanti biancorossi, pur serviti a dovere, mai hanno saputo trovare l'attimo giusto per segnare.

La partita ha avuto un solo tema: la Sacilese costantemente all'attacco e l'Osoppo sempre sulla difensiva. Al fischio d'inizio i biancorossi si riversano in area avversaria e all'8' Canton, dopo essersi ben destreggiato, lascia partire in forte tiro, il pubblico gridava al gol, ma con perfetta scelta di tempo, l'ottimo portiere avversario salva in angolo. Al 35', a seguito di una confusa mischia in area rossonera, la rete sembra cosa fatta, ma questa volta la fortuna salva l'Osoppo e la palla colpisce il palo. Si giunge così alla fine del primo tempo senza altre emozioni.

All'inizio della ripresa gli avanti locali, visto che sul centro era impossibile passare, aprono il gioco sulle ali, e con continui spostamenti portano lo scompiglio nelle retrovie avversarie. I difensori dell'Osoppo si trovano così subito disorientati dinanzi una tale girandola di uomini e sembrano in più occasioni sul punto di capitolare. La Sacilese dimostra però troppa precipitazione e così le molte occasioni create di volta in volta da Turchet e da Ulian vengono facilmente frustrate dai difensori avversari. Si giunge così alla mezz'ora della ripresa con la Sacilese sempre alla ricerca della rete del successo e al 35' il portiere Mauro salva di piede su un attaccante biancorosso. A dieci minuti dalla fine per poco l'Osoppo, sulla sola azione d'attacco della ripresa, non va a rete: la palla colpisce lo spigolo del palo alla sinistra di Gregorutti. Gli ultimi minuti sono un vero e proprio assedio alla porta avversaria da parte dei locali; anche i terzini sono in area rossonera, ma il fischio di chiusura dell'arbitro trova le due squadre ancora sullo zero a zero.

Memo Scarabellotto

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Empoli	1-0
*Cesena - Arezzo	1-1
*Del Duca Ascoli - Pistoiese	1-0
*Jesi - Carrarese	2-0
*Maceratese-Sambenedettese	3-1
*Massese - Prato	1-1
*Ravenna - Siena	0-0
*Rimini - Pontedera	1-0
*Spezia - Torres	1-1
*Vis Pesaro-Città di Castello	0-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Akragas - Casertana	0-0
Internapoli - *Barletta	2-0
*L'Aquila - Massiminiana	1-0
*Pescara - Avellino	1-0
*Salernitana - Cosenza	2-0
*Siracusa - Lecce	0-0
*Taranto - Nardò	2-1
*Ternana - Chieti	0-0
*Trani - Trapani	0-0

Ha riposato il Crotone

SCHERMA REGIONALE ALLA S. G. T.

BRILLANTE SVOLGIMENTO DEI TORNEI «GIOVANISSIMI»

Nelle due sale d'armi della Società Ginnastica Triestina si è svolto ieri mattina il campionato regionale alle tre armi e quello di fioretto femminile «giovanissimi». Si è trattato di una interessante rassegna delle forze schermistiche giovanili, dalle quali si potrà attingere in un prossimo avvenire a piene mani ottimi rincalzi, che sono preparati ottimamente dal punto di vista atletico e tecnico.

Nel fioretto maschile, il buon numero dei concorrenti ha reso necessaria la disputa di due semifinali, che hanno visto la eliminazione dei pur bravi e promettenti Garzoni, Della Mea, Franzolini e Bonfio, tutti dell'A.S.U.. Nella finale l'udinese Luigi Lenti ha battuto i suoi cinque avversari facendo suo con pieno merito il titolo; con lieve distacco, al secondo posto si è classificato l'ottimo Varaldo (S.G.T.) e l'udinese Savini.

Nel fioretto femminile, la triestina Nora Babudri tra la sorpresa dei presenti ha dovuto cedere di fronte all'irruenza dell'udinese Roberta Conte. Guido Enzmann della Ginnastica ha lottato nella spada a denti stretti ed è stata la sua l'unica vittoria biancoceleste.

L'atleta dell'A.S.U. Savini, già militante nelle file della S.G.T., ha sfondato nella sciabola, relegando Longo (S.G.T.) al secondo posto e l'udinese Garzoni al terzo.

Ottime le prestazioni del direttore tecnico Piero de Favento e di Marini, Masetti e Fiorenza Osvaldella quali direttori di scontro. La distribuzione dei premi è stata fatta dal presidente di zona della F.I.S., cav. uff. John Zanini.

Domenica prossima si svolgerà nuovamente alla Ginnastica Triestina (dopo la rinunzia della Goriziana) il campionato «giovanetti» maschile e femminile.

La riuscita mattinata schermistica è stata turbata dalla notizia che l'egregio insegnante cap. Gaspare Centonze si era ferito alla testa durante un esercizio in pedana; per fortuna senza gravi conseguenze. Infatti oggi stesso sarà dimesso dall'ospedale, dov'era ricoverato e curato da martedì scorso.

Ervino Comuzzi

PALLAVOLO SERIE «B»: VV. FF. BOLOGNA - VV. FF TRIESTE 3-1

Contrastato successo dei vigili del fuoco emiliani

BOVOLI BOLOGNA: Mazzanti, Sgallari, Severi, Celeste, Bassi, Veneri, Zanetti, Vecchi. VIGILI RAVALICO TRIESTE: Cipolla, Venturi, Dragan, Zottich, Pavlica, Ledda, Razman, Luisi, Veliak. ARBITRI: Borghi (Ravenna) e Benuzzi (Bologna).

Bologna, 3

Nell'incontro «clou» tra le due formazioni capoliste del girone, la Bovoli ha colto un successo meritato anche se notevolmente contrastato. I triestini hanno infatti iniziato le ostilità vincendo il primo set dopo aver contenuto la minacciosa rimonta degli emiliani. Successivamente però, il sestetto della Bovoli ha saputo determinare il gioco in proprio favore imponendosi di misura nel secondo set e, con un crescendo veramente ammirevole, si aggiudicava gli altri due set con largo ed inequivocabile punteggio.

Complessivamente i vigili bolognesi e triestini hanno dato vita ad una partita tecnicamente elevata ed agonisticamente sempre vivace. Gli uomini di Ottani con il successo odierno sono balzati in vetta alla classifica. Parole di elogio si debbono avere per il sestetto base (Mazzanti, Sgallari, Severi, Celeste, Zanetti, Zecchi) che ha sostenuto il peso maggiore dell'incontro.

Dal Ravalico ci si attendeva qualcosa di più, anche se vi è l'attenuante dell'infortunio accorso a Zottich durante il secondo set (distorsione alla caviglia sinistra). Dragan e Pavlica sono stati al pari della loro buona fama.

S. S.

ALTRI RISULTATI

Robur Ravenna - VV.F. Pagnin	3-0
Casadio - Thermo Shell	3-0

Serie A maschile

Ecco i risultati della seconda giornata del campionato di Serie «A» maschile di pallavolo:

*Esercito - Olimpia	3-2
Salvarani - *CSI Milano	3-1
*Virtus Bologna - Paglieri	3-0
*Baby Brummel - Italia Navig.	3-0
Ruini - *CIAM	3-0
*Casadio - La Torre	3-0

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna, Ruini, Casadio e Salvarani punti 4; Olimpia, La Torre, Esercito, CSI Milano e Baby Brummel p. 2; CIAM, Italia Navigazione e Paglieri p. 0.

DILETTANTI II CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

Sevegliano - *Risanese	3-0
*Pozzuolo - Rivignano	1-1
*Terzo - Percoto	0-0
*Porpetto - Fiumicello	2-1
*Audax - Juventina	5-0
*Castionese - Ruda	1-0
*Dolegnano - Pocenia	3-0
*Maranese-Lucinico	1-1

LA CLASSIFICA

Audax	9	5	4	0	20	9	14
Dolegnano	8	5	3	0	13	4	13
Castionese	9	4	3	2	10	6	11
Juventina	9	4	3	2	15	14	11
Maranese	9	3	4	2	13	10	10
Fiumicello	9	3	4	2	10	8	10
Pozzuolo	9	3	4	2	11	9	10
Rivignano	9	3	3	3	6	8	9
Percoto	8	1	6	1	6	6	8
Lucinico	9	2	4	3	9	8	8
Sevegliano	9	3	2	4	10	10	8
Risanese	9	2	3	4	9	16	7
Pocenia	9	2	2	5	8	13	6
Terzo	8	1	3	4	4	8	5
Ruda	8	0	5	3	6	11	5
Porpetto	9	1	3	5	6	14	5

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Sevegliano - Terzo
Fiumicello - Risanese
Pocenia - Castionese
Lucinico - Juventina
Percoto - Porpetto
Ruda - Pozzuolo
Dolegnano - Audax
Maranese - Rivignano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Mariano - Vesna	0-0
Turriaco - *Sagrado	2-1
*Itala - S. Canzian	2-0
*Rosandra - Torriana	1-0
*S. P. d'Isonzo-Libertas	1-0
Farra - *P. Monfalcone	2-0
*Edera - S. Lorenzo	4-0
*Romans - CRDA	0-0

LA CLASSIFICA

Edera	9	7	1	1	15	5	15
Itala	8	6	0	2	11	4	12
Mariano	8	5	1	2	9	5	11
Sagrado	9	5	1	3	16	8	11
Romans	9	3	4	2	12	9	10
Torriana	9	4	2	3	10	8	10
Libertas	8	3	3	2	11	6	9
S. P. d'Is.	8	4	1	3	7	14	9
Farra	8	3	2	3	8	8	8
Rosandra	9	4	0	5	13	9	8
Turriaco	9	2	4	3	11	13	8
S. Canzian	9	2	3	4	10	12	7
P. Monfalcone	8	3	0	5	11	17	6
Vesna	9	1	4	4	7	12	6
CRDA	9	1	3	5	4	13	5
S. Lorenzo	9	0	3	6	4	18	3

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Vesna - Itala
Torriana - Mariano
Edera - Pro Monfalcone
CRDA - S. Pier d'Isonzo
S. Canzian - Rosandra
Farra - Sagrado
S. Lorenzo - Libertas
Romans - Turriaco

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: IL SAN GIOVANNI RAGGIUNGE IL SECONDO POSTO. AVANZANO LA GRADESE E IL PALAZZOLO

Il Pieris mette in ginocchio la Fortitudo e guida assieme al Tisana la classifica

IN UN BURRASCOSO INCONTRO I CAMPIONI REGIONALI HANNO RAGIONE DELLA SQUADRA DI GIORGI (1-0)

Scende in campo anche la Polizia

MARCATORI: al 27' della ripresa Benotto. **PIERIS:** Blasizza; Tricarico, Indri; Pausca, Bazzeu, Bonazza; Benotto, Comelli, Calligaris, Zuppet, Trevisan. **FORTITUDO:** Ciliberti; Vidoni, Denicolol; Celant, Pugliese, Barbiani; Di Giorgio, Godas, Battara, Bassanese, Drioli. **ARBITRO:** Ros di Porcia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pieris, 3

Il risultato positivo conseguito oggi dai campioni regionali sulla massiccia compagine muggesana non rispecchia, ancora una volta, esattamente l'andamento della partita. Pur non essendo stata eccezionale la prestazione dei pierissini, essi avrebbero potuto andare a rete già nel primo tempo per almeno due volte: al 10' con Zuppet che sbaglia per un soffio e colpisce di testa la traversa, e 10 minuti dopo con lo stesso Zuppet che fallisce una facile occasione con Ciliberti ormai battuto.

Dopo diverse palle-gol sprecate con incomprensibile facilità dai ragazzi di Bulian, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, arriviamo alla ripresa con i pierissini sempre all'attacco e alla ricerca affannosa di sorprendere il bravo portiere Ciliberti. Ma la difesa muggesana sempre attenta riesce a stroncare spesso con difficoltà, la forte pressione pierissina. In poco meno di un quarto d'ora vengono battuti ben sei calci di punizione ai margini dell'area di rigore muggesana. Al 27' finalmente l'azione della rete: Calligaris ricevuta una palla da Comelli, si libera di un avversario e calcia in profondità sulla destra verso Benotto il quale, superati i terzini, con un fortissimo tiro batte Ciliberti e l'arbitro convalida.

Qui succede il finimondo. I giocatori muggesani si scagliano con veemenza contro il direttore di gara, reclamando il fuorigioco dell'ala pierissina; l'arbitro è irremovibile e la partita resta sospesa per alcuni minuti per le intemperanze dei giocatori ospiti, fino a quando cioè entra in campo la forza pubblica, richiesta dal signor Ros. Da questo momento la partita potrebbe considerarsi ultimata e così pensiamo abbia deciso l'arbitro sul suo taccuino zeppo di note e di appunti.

La reazione dei giocatori muggesani non trova giustificazione e certi eccessi devono essere assolutamente frenati. Se i terzini avessero inseguito l'ala pierissina, anzichè fermarsi a reclamare il fischio dell'arbitro, forse la partita sarebbe finita con uno zero a zero, e nessuno avrebbe avuto nulla da obiettare su questo risultato.

Nuove discussioni si ripetevano verso il 40' di gioco mentre allo scadere del tempo Blasizza si esibiva in una bella parata su un tiro piazzato che lo impegnava seriamente per la prima e unica volta.

Degli ospiti si è distinto il triangolo difensivo, mentre dei pierissini è emerso, come sempre, Zuppet.

Gaspare Michieli

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

Manzanese-*Cormonese 1-0
*Monfalcone-Sacilese 4-0
Cividalese-*Palazzolo 2-0
*Cervignano-Aquileia 1-1
Triestina-*Maniago 5-1
Udinese-*Rupingrande 2-0
*Sangiorgina-P. Gorizia 0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	9	7	2	0	28	2	16
Pordenone	9	7	1	1	32	8	15
Manzanese	9	6	2	1	15	5	14
Pro Gorizia	10	4	6	0	11	6	14
Monfalcone	9	5	3	1	27	7	13
Cividalese	9	4	3	2	10	8	11
Aquileia	8	4	2	2	10	9	10
Sangiorgina	9	3	4	2	10	12	10
Cormonese	10	3	4	3	6	16	10
Triestina	9	2	4	3	10	10	8
P. Cervignano	8	0	4	4	4	16	4
Maniago	10	1	2	7	7	30	4
Rupingrande	9	1	1	7	8	17	3
Sacilese	9	0	2	7	4	23	2
Palazzolo	9	0	2	7	3	16	2

LE PARTITE DELL'8.12.1967

Aquileia - Maniago
Cividalese - Cormonese
Monfalcone - Manzanese
Palazzolo - Cervignano
Pordenone - Udinese
Sacilese - Rupingrande
Triestina - Sangiorgina

Ronchi - Palmanova 0-0

RONCHI: Ulian; Della Rocca, Ustulin; Sandrucci, Dorigo, Barbana; Furlan, Pivec, Gellini, Misuri, Longo. **PALMANOVA:** Colzani; Tortolo, Franz; La Forgia, Bon, Gon; Modolo, Bucchini, Cecotti, Turri, Pastorutti. **ARBITRO:** Roncato di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 3

Il Ronchi, malgrado tanta buona volontà, non è riuscito ad andare oltre ad uno scialbo risultato ad occhiali contro un Palmanova che ha giocato praticamente l'intera ripresa in dieci uomini, a seguito dell'espulsione del centromediano Bon.

La partita, tutto sommato non ha entusiasmato. Come è facile intuire dal risultato, le rispettive difese hanno saputo contenere con efficacia i due reparti offensivi. Specialmente i portieri se la sono cavata con un paio di interventi di normale amministrazione. Ma se qualche giustificazione esiste per il Palmanova, che oltre a giocare in trasferta e quindi incline ad una tattica più guardinga, si è visto costretto a rinserrare maggiormente le fila quando l'arbitro ha espulso Bon, ben poche ne possono accampare i padroni di casa, i quali sono mancati completamente nel reparto attaccante.

Ed è davvero un bilancio troppo magro perchè si possa aspirare ad avere qualcosa di più del pareggio, che in fondo è da ritenersi un risultato equo e meritato da parte degli ospiti. La partita sul piano strettamente agonistico ha registrato una quasi costante pressione del Ronchi, ma ogni sua azione si è spenta inesorabilmente al limite dell'area avverasria.

Dal canto loro gli ospiti, attenti ed efficaci in difesa, hanno cercato di effettuare veloci puntate in contropiede, ispirate quasi tutte dal brillante Turri, il quale ha dominato a centrocampo sia in fase di interdizione che di rilancio. E' stato in una di queste sporadiche azioni di alleggerimento che Cecotti si è trovata sui piedi in piena area la palla buona, ma Ulian, con una coraggiosa e tempestiva uscita ha sventato la minaccia. Per il resto la difesa dei locali se l'è cavata alla meglio con Sandrucci alle spalle, preciso e puntuale su ogni pallone.

Il taccuino della cronaca è scarso di annotazioni. Oltre alle conclusioni sopra menzionate c'è da ricordare un tiro di Misuri alto oltre la traversa da posizione molto favorevole al quarto d'ora del primo tempo. L'espulsione di Bon è avvenuta al 2' della ripresa a seguito di un fallo di reazione sul centravanti locale Gellini. Negli ultimi minuti di gioco tutto il Ronchi si è riversato nell'area avversaria. Dopo un lungo batti e ribatti la difesa ha avuto la meglio. Gli angoli sono stati 3-2 a favore del Ronchi. Nessun appunto particolare alla direzione arbitrale.

Giorgio Braulin

Campionato Regionale Juniores

Triestina - Maniago 5-1

MARCATORI: Filipaz 2, Zollia, Marussi, Russo, Melita. **TRIESTINA:** Chendi (D'Ambrogio); Coloni, Cociani; De Gasperi, Princivalli, Ravalico; Russo, Truant (Filipaz), Marussi, Moretti, Zollia. **MANIAGO:** Bruna; Despirt, Del Puppo; Demarco, Duca, Ermani; Di Bon, Sabatini, Melita, Colombini, Rigutto.

Maniago, 3

Bella partita dei giovani alabardati applauditi dal pubblico, per le azioni veramente sostanziose come tecnica. Da elogiare tutta la squadra in blocco. Ottimo l'arbitraggio del signor Furlan di Pordenone.

Il punto

Il Tisana non è più solo in vetta alla classifica. L'undici di Valentinuzzi è stato raggiunto sul più alto piedestallo dal Pieris che battendo la Fortitudo, e grazie a Cremcaffè e Sangiorgina che nelle ultime due domeniche hanno inchiodato i neroverdi sullo 0-0, ha potuto annullare tutto lo svantaggio. Per i campioni regionali, il campionato in pratica inizia da domenica prossima. Alle spalle delle due battistrada si è insediato il San Giovanni. I rossoneri di Vagaia, sbarazzandosi con facilità del Mortegliano, hanno potuto scrollarsi di dosso l'Aquileia, costretta a rimetterci le penne sul proprio campo nel derby contro la Gradese. Tre squadre quindi stanno prendendo decisamente il largo e, dando una occhiatina ai risultati delle ultime settimane, bisogna convenire che si tratta proprio delle migliori, delle più forti del momento.

In coda l'unico fatto nuovo è costituito dal tentativo del Gonars di portarsi fuori dalle sabbie mobili della classifica. I neroazzurri, battendo per il minimo scarto il Cremcaffè, hanno potuto sganciarsi dal gruppetto delle «pericolanti» che oltre ai giallorossi comprende il Mortegliano, l'Arsenale (sconfitto per la settima domenica consecutiva, questa volta a Palazzolo) e il Ronchi che in casa contro il Palmanova non ha saputo andare oltre la spartizione della posta.

I RISULTATI

*Muggesana - Cervignano 1-1
Gradese - *Aquileia 2-0
*Gonars - Cremcaffè 2-1
*Ronchi - Palmanova 0-0
*Pieris - Fortitudo 1-0
*Tisana - Sangiorgina 0-0
*S. Giovanni-Mortegliano 3-1
*Palazzolo-Arsenale 2-1

LA CLASSIFICA

Pieris	10	6	3	1	16	6	15
Tisana	10	6	3	1	13	8	15
S. Giovanni	10	5	4	1	16	11	14
Aquileia	10	4	4	2	17	12	12
Palazzolo	10	4	3	3	15	12	11
Gradese	10	3	5	2	14	12	11
Fortitudo	8	4	2	3	16	11	10
Sangiorgina	9	3	4	2	11	8	10
Muggesana	9	3	4	2	9	7	10
Palmanova	9	3	4	2	5	7	10
Cervignano	10	2	5	3	12	15	9
Gonars	10	2	3	5	6	12	7
Cremcaffè	9	1	3	5	5	11	5
Ronchi	9	0	5	4	8	16	5
Arsenale	10	2	1	7	11	14	5
Mortegliano	10	1	3	6	8	20	5

LE PARTITE DEL 10.12.1967

Sangiorgina - Cervignano
Fortitudo - Gonars
Cremcaffè - S. Giovanni
Palmanova - Muggesana
Arsenale - Pieris
Gradese - Tisana
Mortegliano - Ronchi
Aquileia - Palazzolo

I marcatori

9 reti: Piccoli (Palazzolo);
6 reti: Cerebuch e Bazzara (Fortitudo), Degrassi II (Gradese);
5 reti: Ballaminut e Vettorello (Aquileia); Fusetti (Arsenale), Benotto e Zuppet (Pieris), Olivo (Tisana);
4 reti: Sgolli (Aquileia), Caporale (Cervignano), Diodorico (Gonars), Fagnini e Pertoldi (Sangiorgina), Minut (Tisana);
3 reti: Bubnich (Muggesana), Cellia (Pieris), Zampa (Ronchi), Ulcigrai, Pelin e Vascotto (S. Giovanni).

TISANA - SANGIORGINA RISULTATO A OCCHIALI

GIOCO SFASATO DEI NEROVERDI

TISANA: Toso; Casasola, Pines; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Zen, Bigot, Olivo. **SANGIORGINA:** Marcatti; Zabeo, Marega; Basaldella, Bigotto, Filip; Bertoldi, Ferrara, Fagnini, Buttò, Cortello. **ARBITRO:** Menegasso di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 3

Un doppio zero che segna giustamente lo scontro diretto tra la capolista e la sua tradizionale avversaria. Perchè Tisana e Sangiorgina, affrontandosi senza mezze misure con grinta e con decisa volontà, non hanno fatto nulla per meritarsi la intera posta.

Diciamo subito che quello visto oggi non era il Tisana ultima maniera. Il Tisana che non concede nulla alla platea ma che sa arrivare fresco e sicuro alla conclusione; qualcuno risponderà che le principali cause di tale opaca prestazione dei neroverdi sono da ricercarsi nella prova ad alto livello agonistico tirata fuori dalla Sangiorgina e forse, sia pure in parte, potrà avere ragione. Ma noi siamo del parere che qualche ingranaggio, specialmente nella zona del centrocampo, non ha funzionato come avrebbe dovuto nelle file tisanesi.

Un gioco sfasato, privo di nerbo, scadente principalmente sul ritmo, e la retroguardia biancorossa, annunciata in condizioni di forma superba, è riuscita sempre a controllare le punte neroverdi, le quali, nella maggior parte dei casi, erano lanciate male sul bersaglio.

Si accusava Sell di non aver mai saputo cucire le manovre e si può dire che effettivamente la grigia prestazione del centrocampista locale ha messo in difficoltà, a volte in maniera evidentissima, tutto il complesso. Qualche sprazzo Sell lo ha fatto registrare nella seconda parte del gioco. Nella ripresa, allorchè era necessario mettere alla frusta la retroguardia avversaria, e specialmente lanciare con palloni sapienti Minut ed Olivo, oltre a Sell anche Bigot era letteralmente spento, e da solo il sia pur generoso Venturi non potera rimettere le cose a posto, tanto più che sulla riva opposta Zabeo, Basaldella e Filip non facevano complimenti e specialmente Bigotto per tutto l'arco della partita, e Ferrara nella fase finale, uscivano più volte vittoriosi nei duelli con gli avversari producendosi altresì nelle fasi risolutive della manovra.

Gioverà aggiungere che se da parte ospite i più in vista sono stati Basaldella, Bigotto, lo scattante Cortello e tutti i difensori in blocco, i tisanesi hanno presentato i soliti generosi protagonisti, Venturi, Olivo e Toso ma hanno anche messo in mostra un Valentinuzzi che si è fatto in quattro per rimediare alla meno peggio il grigiore che via via si creava nella zona cruciale del gioco, specialmente nella ripresa e dopo che l'arbitro al 7' aveva espulso il troppo nervoso Pines, che fino a quel momento era risultato uno dei migliori in campo.

Piero Zanelli

Contro il caro-calcio

Roma, 3

Gli italiani spendono troppo per assistere alle partite di calcio. Lo ha sottolineato l'on. Enrico Quaranta conversando con i giornalisti Il parlamentare socialista ha annunciato che intende compiere un passo presso il Ministro del Turismo e dello Spettacolo per accertare se è possibile un intervento del Governo per attuare una disciplina calmieristica dei prezzi dei biglietti d'ingresso negli stadi italiani.

Per assistere a un incontro di calcio della «Serie A» uno spettatore non spende meno di mille lire. Per un posto in tribuna deve sborsare 5 mila, 6 mila, se non decimila lire. Sono somme addirittura «esose».

Alcune società arrivano persino ad abolire la distinzione tra i posti di curva e quelli di gradinata, uniformandoli ai prezzi più elevati. Sono problemi, oltre che economici, di moralità sportiva, che devono essere risolti. Il campionato di calcio si può considerare un fatto pubblico e non si può perciò lasciare alla discrezione insindacabile delle società di stabilire di volta in volta i prezzi. Si deve pure trovare il modo di fissare dei prezzi minimi e dei prezzi massimi, eliminando così qualsiasi fenomeno speculativo e attuando un criterio perequativo.

ATLETICA LEGGERA

A Trieste nel 1968 i campionati italiani

Roma, 3

Il Consiglio federale della Federazione italiana di atletica leggera, riunitosi a Roma ieri e oggi, ha deliberato di far disputare nel 1968 la Coppa Italia per ciascuna delle tre categorie (seniores, juniores e allievi) del settore maschile e del settore femminile, con opportuna regolamentazione che sarà resa nota quanto prima. Per il 1968 tale manifestazione avrà valore per l'assegnazione dei titoli di campione di società di categoria.

Sarà inoltre assegnato un titolo di campione di società assoluto sia per il settore maschile che per quello femminile in base a una classifica ricavata dalle graduatorie nazionali delle singole manifestazioni di Coppo Italia.

Il Consiglio ha inoltre disposto provvidenze a favore delle Società per spese allenatori per un importo complessivo di lire 25 milioni, che sarà ripartito sulla base delle classifiche di società maschile e femminile desunte dalle graduatorie nazionali di fine anno.

Il Consiglio ha quindi determinato il calendario delle manifestazioni internazionali e federali per l'anno 1968 ed ha deliberato di far disputare i campionati italiani assoluti maschili e femminili per il prossimo anno a Trieste, in occasione del cinquantenario della riunione della città giuliana all'Italia.

E' stato infine approvato il bilancio preventivo per il 1968.

IL PALAZZOLO PIEGA L'ARSENALE PER 2-1

Vittoria su rigore

MARCATORI: nella ripresa, all'11' Piccoli, al 13' Pescatori su rigore ed al 38' Ciprian su rigore. **PALAZZOLO:** Vit; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Zanzero; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. **ARSENALE:** Savarin; Carone, Coassin; Ellini, Pescatori, Lo Duca; Ceppa, Slobez, Fusetti, Pozzecco, Urcioli. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 3

Ottima prestazione dei palazzolesi sul campo casalingo e vittoria pienamente meritata, anche se una colossale papera del signor Corbelli al 13' del secondo tempo minacciava di far sfumare l'imponente numero di azioni condotte dai locali lungo tutto l'arco dell'incontro.

Il Palazzolo aveva appena segnato il suo primo punto per merito di Piccoli che, con una meravigliosa girata di testa, aveva insaccato un calcio d'angolo battuto da Tarlao, e l'Arsenale cercava di reagire e si portava in area palazzolese con Ceppa che veniva contratto da Biasioli; il viola nello scontro cadeva a terra e toccava impercettibilmente il pallone con la mano. L'arbitro, con troppa precipitazione, fischiava il rigore. Ai triestini non pareva neppure vero di riuscire in tal modo a pareggiare le sorti ed anche essi rimanevano meravigliati della decisione arbitrale, ma si avanzava imperturbabile capitan Pescatori e metteva nel sacco con un tiro a fil di palo.

Da questo momento ancor più serrata si faceva la difesa degli ospiti e le belle combinazioni di Piccoli, Fadon e compagni avrebbero dato magri risultati contro difensori corretti, ma prestanti e tempestivi, se non giungeva al 38' un provvidenziale calcio di rigore, procurato da un nettissimo fallo di mano in area di Ceppa, che capitan Ciprian trasformava con un tiro violento.

Questi gli episodi salienti della gara che ha avuto un solo volto, con un Palazzolo sempre proteso all'attacco ed i triestini sempre asserragliati in difesa, con i soli Fusetti e Urcioli, peraltro ben controllati da Zanzaro e Mazzolo, in avanti a fare da guastatori.

Una prestazione, quella dei palazzolesi, che ben ripaga gli spettatori dell'abulica gara di domenica scorsa con il Ronchi e che ha una volta di più messo in evidenza l'abilità di giocatori come Piccoli, Spadon e Tarlao, tanto per citare i primi che ci vengono in mente, senza con questo nulla togliere ai loro compagni di squadra ben meritevoli degli applausi che i sostenitori locali hanno loro profuso.

I triestini che erano scesi a Palazzolo, avendo come traguardo il pareggio, si sono battuti correttamente, ma hanno dovuto subire in continuazione la pressione dei locali ed alla fine hanno dovuto cedere alla maggiore dinamicità degli stessi. Si dice che la miglior difesa è l'attacco; qualche volta può darsi che ciò non sia vero, ma oggi la massima è stata rispettata ed ha vinto chi ha attaccato di più, chi ha tenuto più a lungo in mano le redini della partita.

Aldo Pizzali

EUROPEO DIETRO MOTORI

Outkerk campione De Lullo ritirato

Berlino, 3

L'olandese Outkerk ha vinto il campionato d'Europa di ciclismo dietro motori realizzando nei km. 50 il tempo di 48'45". Dietro l'olandese si sono classificato nell'ordine: 2) Rudolph (Germ.), 3) De Loof (Belgio).

L'italiano De Lillo (che aveva vinto la prima semifinale) si è ritirato quando aveva otto giri di ritardo.

LA SCATTANTE GRADESE PASSA AD AQUILEIA (2-0)

Una banda che suona bene

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Degrassi I; al 42' Troian. **GRADESE:** Pozzetto; Clama, Bottin; Lugnan, Martincig, Di Mercurio; Peressini, Troian, Degrassi I, Sabbadini, Degrassi II. **AQUILEIA:** Pin; Trentin, Spagnul; Zampar, Folla, Ballaminut; Barbana, Tortolo, Vettorello, Sgobbi, Bergamasco. **ARBITRO:** Milan, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 3

Prima di parlare della partita, diciamo subito che aquileiesi e gradesi hanno vissuto oggi una grande giornata di sport. Con ciò dobbiamo anche precisare che non intendiamo parlare soltanto dei ventidue protagonisti scesi sul bellissimo rettangolo di gioco di via Gemina, ma anche del pubblico: oltre mille e cinquecento persone, un migliaio delle quali calate in terra ferma dall'Isola d'oro, come un grosso esercito di pacifici invasori. Una spettacolo suggestivo, insomma, di quelli che fanno ricordare i bei tempi del pionerismo calcistico. Gradesi ed aquileiesi sono rimasti ancora fedeli alle loro tradizioni a Grado, la marea degli sportivi è scesa con alla testa un complesso bandistico, e con tanti motivi simbolici: dalle «mazanete» (i granchi di spiaggia - moleche) chiusi in gabbia, agli stendardi rossi con lo scudo turrito della loro città. In una lontana partita, di quasi quarant'anni fa, gli aquileiesi, dopo aver vinto il confronto con i loro tradizionali rivali, vuotarono sul campo di gioco un sacco colmo di «mazanete» che per il loro lento incedere sulle quattro paia di zampe e con le «chele» appositamente spuntate, volevano significare, appunto, nei confronti degli avversari gradesi, una qualifica di imbelli. Quell'affronto i gradesi non se lo sono più dimenticati.

Questa volta, dunque, ha vinto la Gradese. Una vittoria codificata dal sigillo di due reti messe a segno da una Gradese modello «boutique». Una gran bella squadra, quella di Mario David, non riconoscibile da quella soccombente otto giorni fa nei confronti della Muggesana. Una compagine completamente trasformata nel morale e nella tecnica. I rientri del portiere Pozzetto, di Botton sulla linea dei terzini, del libero Martincig, e di Sabbadin, hanno ridato indubbiamente sicurezza e stile all'intera squadra. Pozzetto, quelle volte che è stato impegnato, ha dato spettacolo per tempismo ed eleganza; Sabbadin ha dominato nella zona di centrocampo, dimostrandosi ottimo regista, senza contare poi che Degrassi I, oggi, ha riscattato in pieno la scialba prova di otto giorni fa, giocando una brillante partita. Martincig, Lugnan e Bottin hanno costituito, assieme a Pozzetto, una barriera insormontabile.

Contro questa squadra, l'Aquileia ha cercato di fare del suo meglio, ma non è stata capace di esprimere un proprio gioco. Zampar e Bellaminut sono stati i più attivi; Vettorello e Bergamasco hanno cercato più volte di sorprendere la difesa lagunare, ma le loro azioni sono scaturite più da un moto vellelitario che da un ben articolato piano d'attacco, ed hanno finito quindi sempre per esaurirsi o nelle maglie della stessa difesa gradese o con dei tiri oltre i pali della porta di Pozzetto.

Cercheremo di riassumere brevemente la fisionomia di questa partita, che sul piano generale, tuttavia, per la mobilità e l'impegno dimostrato da tutti gli atleti, è stata senz'altro piacevole. Per tutto il primo tempo la Gradese ha controllato con calma il gioco dell'avversaria, incidendo a sua volta con delle puntate nelle retrovie aquileiesi. In una di queste incursioni a fondo, al 28' è giunta la prima rete per gli ospiti. Di Mercurio controlla una palla sulla sinistra ed invita all'azione lo «scoiattolo» Peressini, appostato sulla destra. Questi fa partire una sciabolata. Pin intercetta la sfera ma non riesce a trattenerla. Degrassi I gli è sopra ed insacca imparabilmente. Reagisce l'Aquileia e al 31' un cross di Barbana provoca una mischia sotto la porta dei lagunari, che Pozzetto risolve con decisione. Al 37' Bergamasco centra in diagonale a fil di porta, e Pozzetto devia con le dita.

E' il momento dell'Aquileia che cerca la rimonta. Al 39' Vettorello spara alto. Riprende il gioco la Gradese che al 42' si esibisce in un'azione da manuale che le frutterà il secondo gol. E' ancora Di Mercurio che si fa luce nella zona di centrocampo. Suggerisce questa volta la fuga a Degrassi II. L'ala sinistra, supera un difensore e centra alto. Troian salta e, anticipando un paio di avversari, colpisce di testa la palla che mette fuori causa Pin, batte sullo spigolo interno del montante destro e si insacca.

Inizia il contrattacco l'Aquileia all'inizio della ripresa. Bergamasco, Vettorello e Barbana impegnano Pozzetto al 2' al 17' e al 20'. Poi vien fuori nuovamente la Gradese che sciorina una sequenza di azioni offensive filtranti, che portano lo scompiglio nella retroguardia friulana. Serrate finale dell'Aquileia con due pericolose incursioni di Bergamasco al 40', di Barbana al 43'. Sulla prima Pozzetto si esibisce in una brillante parata, sulla seconda chiude lo specchio del bersaglio all'attaccante con una coraggiosa uscita, perviene quindi la fine, ed il trionfo dei gradesi.

Luciano Sanson

NETTA SUPERIORITA': S. GIOVANNI SUL MORTEGLIANO 3-1

PARTITA DINAMICA E CONVINCENTE



(Foto de Rota)
S. Giovanni - Mortegliano 3-1 — Stigliani in una insidiosa azione sotto la rete del Mortegliano

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Vascotto, al 44' Pelin; nel secondo tempo: al 18' Beltrame, al 42' Dagri. **SAN GIOVANNI:** Toppan; Dagri, Billia; Modolo, Doz, Protti; Stigliani, Vascotto, Vouch, Quaia, Pelin. **MORTEGLIANO:** Del Gobbo; Gori, Tirelli; Beltrame, Tonetti, Modonutti; Feruglio, Corbatto, Pertoldi, Franco, Corubolo. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

San Giovanni sulla cresta dell'onda; i rossoneri di Vagaia hanno fornito un'altra valida prova di vitalità e di consistenza tecnica sconfiggendo il Mortegliano a conclusione di un incontro convincente e a lunghi tratti assai brillante. Nè si pensi che la compagine friulana si sia presentata al campo di viale Sanzio in vesti dimesse; gli ospiti, anzi, hanno lottato con coraggio e generosità, mettendo più volte in pericolo la rete difesa da Toppan, grazie al dinamismo e alle innegabili doti individuali dei vari Feruglio, Pertoldi e Franco. Ma la squadra locale, nonostante le distrazioni di cui fin troppo spesso si compiace e quell'inveterata tendenza a voler snobbare l'avversario per eccessiva sicurezza, specie quando il risultato sembra già assicurato non ha mai dato la sensazione di poter porre in dubbio la vittoria.

Il San Giovanni, edizione 1967-1968 è veramente una bella squadra; oggi mancava di Ulcigrai tenuto prudenzialmente a riposo per un leggero malanno che l'aveva colpito durante la settimana, ma l'assenza del valido attaccante non ha compromesso il rendimento della prima linea, apparsa più che mai incisiva e ricca di "verve" in ogni circostanza. Particolarmente spettacolare il primo quarto d'ora della ripresa; in questa fase il San Giovanni già in vantaggio di due reti per le realizzazioni di Vascotto e Pelin, ha messo in vetrina una intera sequenza di azioni da manuale calcistico: lunghi lanci, scambi in velocità tra Stigliani, Vouch, Pelin, smarcamenti improvvisi, colpi di tacco alla Sivori; una continua girandola che ha entusiasmato il pubblico e che non ha prodotto frutti unicamente per l'eccessiva precipitazione degli interessati in sede di conclusione.

E' stato questo senz'altro il momento più bello della partita, una naturale conseguenza, del resto di quello che era stato il comportamento dei rossoneri nel primo tempo, da essi letteralmente dominato. Dopo questo entusiasmante quarto d'ora è subentrato un periodo di relax; il Mortegliano ha accorciato le distanze, dando quindi la impressione di poter puntare a qualcosa di più positivo. Ma si è trattato di un falso... allarme. Il San Giovanni si è ripreso in tempo, ha messo da parte le distrazioni cui accennavamo più sopra e, nonostante un infortunio a Dagri, che lo ha costretto a scambiare il posto con Pelin, ha segnato la terza rete: proprio con Dagri a confermare la sempre valida teoria dello «zoppo».

Scendendo alla disamina dei singoli e sempre parlando del San Giovanni, oltre a Stigliani, Vouch e Pelin vanno messe in rilievo le prestazioni di Toppan (bellissimo il suo intervento di pugno al 21' del primo tempo su un insidioso tiro di Pertoldi) di Dagri, Billia, Modolo (una sicurezza) di Doz e Protti; ma su tutti, ancora una volta è emerso Quaia, il vero cervello della squadra.

Il Mortegliano, per affermazione dei suoi dirigenti, sperava di fare risultato in questa pur difficile trasferta. Non vi è riuscito per la maggior robustezza del San Giovanni, ma è uscito dall'impegno a testa alta. Tutti i giocatori ospiti vanno ampiamente elogiati per quanto hanno saputo esprimere nell'intero arco di gioco e per la loro assoluta mancanza di soggezione di fronte al più quotato avversario. Un riconoscimento particolare per Tonetti, un giocatore appena diciasettenne che, se la forma lo sorreggerà, farà assai spesso parlare di sè, per la sua spiccata personalità che gli consente di controllare, in difesa, anche le situazioni più scabrose.

La cronaca limitata alle reti. Al 29' del primo tempo, scambio veloce tra Quaia e Stigliani, cross al centro di quest'ultimo, libera Gori ma la palla perviene a Vascotto che da distanza ravvicinata batte Del Gobbo. Raddoppia Pelin, di testa al 44' su allungo dalla destra di Stigliani. Rete del Mortegliano al 18' del secondo tempo: su azione di Feruglio (uno dei più efficaci attaccanti ospiti) la sfera viene ripresa da Beltrame che, approfittando di un momento di incertezza della difesa rossonera, batte Toppan. Terzo gol del San Giovanni a tre minuti dalla fine: Vouch si sposta sulla sinistra, si libera di un avversario e crossa verso la destra; Dagri, lo "zoppo" incustodito, si aggiusta la palla e sancisce il giusto divario tra le due concorrenti: 3-1 per il San Giovanni.

Luciano Golinelli



(Foto de Rota)
Il primo gol segnato da Vascotto al 29' del primo tempo

LA MUGGESANA PAREGGIA COL CERVIGNANO (1-1)

Ancora sfortunata in casa

MARCATORI: nel p. t. al 30' Caporale; nel s. t. al 17' Braida. — **MUGGESANA:** Ellero; Vivoda, Degrassi M.; Borroni, Derossi, Mamilovich; Bubnich, Degrassi B., Braida, Pozzi, Lipott. **CERVIGNANO:** Franceschetti; Tibalt, Federici; Rosin, Mazzolini, Zambon; Battistini, Martinis, Maran, Caporale, Fogar. — **ARBITRO:** Fain di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 3

E' una cosa quasi incredibile, ma la Muggesana non riesce a condurre in casa una partita come si deve, mentre va a guadagnarsi punti buoni per la classifica in casa altrui. Forse il campo ristretto ha finito per handicappare gli stessi padroni di casa, i quali oggi per tutto il primo tempo, sono stati slegati, confusi, senza posizione, trovandosi in due o in tre sulla palla, oppure erano assenti, lasciando abbastanza campo agli avversari di fare il loro gioco, ed è proprio in questo tempo che gli ospiti sono andati in vantaggio.

Fortunatamente quella di oggi è stata la classica partita dai due volti, perchè, sin dalle prime battute della ripresa, i muggesani sono venuti fuori con un assedio costante ed insidioso dell'area ospite che ha portato alla segnatura di Braida, e poco è mancato che i padroni di casa riuscissero a cogliere intera la posta.

Gli ospiti, nella ripresa, hanno avuto un gran daffare nel cercare di contenere gli ormai euforici ragazzi di Mondo, specie dopo la rete del pareggio, affidandosi unicamente al contropiede.

Nella prima fase di gioco avevano invece dimostrato una vera superiorità sia tecnica che atletica, che ha fatto loro riproporre a ripetizione tutti gli schemi d'attacco possibili, trovando però costantemente il coriaceo Mamilovich a rompere loro le uova nel paniere.

Braida, da poco rientrato in campo con il suo solito numero nove sulla maglia, ha condotto anch'egli un'ottima partita, pur costantemente tallonato, anche da doppia guardia, non appena entrava in area.

Tra gli ospiti abbiamo apprezzmo e molto promettente Franmo e molto prometetnte Franceschetti, al centromediano Mazzolini, che ha giocato la sua bella partita anche nella ripresa, pur essendosi infortunato a tre minuti dal riposo, a quanto sembrava, piuttosto seriamente; dal pericoloso Maran al sempre puntuale ed attento Caporale, autore della bella rete. Bene anche i reggitori del centrocampo, sbrigativi nei passaggi, vigili sempre nell'anticipo. Ma non basta giocare, bisogna anche segnare e con reti non si è andati oltre a un punto per parte.

La cronaca. La partita ha avuto inizio con un minuto di raccoglimento per ricordare il massaggiatore del Cervignano, scomparso questi giorni, per cui tutta la squadra portava oggi il lutto. Dopo un passaggio al portiere dell'attaccante Fogar, Franceschetti e Tibalt intervengono contemporaneamente sulla palla. Bubnich spreca l'occasione buona, a porta aperta, calciando alto. Ellero è chiamato in causa per più di una volta, salvando, ma al 30' viene battuto da un colpo di testa di Caporale, che devia la punizione di Zambon partita dal limite.

Al 35' Battistini tenta di testa di cogliere un bel cross di Maran, ma il tiro è troppo lungo e la magnifica occasione sfuma. Due minuti più tardi, di testa Braida invia troppo alta la palla battuta su punizione di Degrassi B. Al 43' Mazzolini cade in malo modo e viene portato dolorante agli spogliatoi.

Con la ripresa comincia la serie degli attacchi dei locali, che usufruiscono di numerosi calci d'angolo e di parecchie punizioni dal limite. Una anche in area. Tra il 6' e il 9' hanno luogo la punizione in area per fallo di Braida, una punizione dal limite che Bubnich alza troppo, un tentativo di Lipott di far carambolare a rete il cross di Borroni. Bubnich impegna con forte tiro il portiere ospite, la cui parata viene applaudita. Al 17' Lipott manda al centro un calcio d'angolo. Bubnich rovescia di tacco, cogliendo la traversa; sul rimpallo è pronto ad intervenire di testa Braida ed è gol. Tutti i tentativi successivi risultano vani dalla Muggesana, piazzata in azioni improvvise e in mischia. L'incontro si conclure con un tiro contro si conclude con un tiro bloccato a volo da Ellero.

Enzo Deluchi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL GONARS SUL CREMCAFFE' MENOMATO (2-1)

HA FATTO TUTTO L'ARBITRO

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Baron, su rigore, al 22' D'Odorico, al 39' Gamboz. **GONARS:** Piu; Fabio, Vicedomini; Bruno, Del Mestre, Ferro II; Budal, D'Odorico, Carlet, Baron, Franz. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Fontanot; Del Bianco, Poli, Angileri; Uneddu, Curzolo, Storc, Gamboz, Zuzich. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 3

Già prima dell'inizio della gara c'è stato un contrattempo. Infatti, si è cominciato a giocare con venti minuti di ritardo, poichè l'allenatore triestino non poteva contare su Del Bianco, che è giunto dopo il tempo previsto, al suo arrivo si è iniziata regolarmente la partita.

Trascorsi soltanto 10' di gioco, gli ospiti rimanevano in dieci per l'espulsione di Angileri, reo di un fallo di reazione ai danni di Vicedomini.

La parte iniziale faceva registrare una costante pressione dei locali, che veniva validamente contenuta dagli amaranto. Coassin si era fatto notare per alcuni interventi felici su tiri di Baron, Franz e D'Odorico.

La ripresa si faceva più pesante per il gioco falloso da ambo le parti, e nonostante questo l'arbitro continuava a tenere saldamente in mano le redini dell'incontro.

All'11' Curzolo e al 14' Poli venivano espulsi per proteste. Al 15' la prima rete, segnata da Baron su calcio di rigore, concesso ai locali per atterramento di Budal. Il Cremcaffè, benchè ridotto in soli otto uomini, non si perdeva d'animo e contrastava con bravura le azioni degli avversari.

Al 22' D'Odorico raddoppiava per i gonaresi. La rete segnata da D'Odorico è stata veramente un capolavoro, che facendo partire una fucilata dalla sinistra mandava la palla ad insaccarsi in rete.

Sul 2-0 si pensava ad un crollo definitivo dei triestini, invece questi, nell'ultima mezz'ora, uscivano dal proprio guscio, gettandosi all'attacco e offrendo dei bellissimi spunti di gioco. Infatti, al 39' su un'azione combinata da tutti gli attaccanti triestini, Gamboz riusciva a trovare lo spiraglio giusto ed accorciava le distanze.

E' certo che i locali si sentivano troppo sicuri per la loro superiorità numerica, ma i triestini mettevano fuori le unghie, battendosi fino all'ultimo. E' logico che da un nervosismo generale non ci si poteva attendere di vedere del bel gioco.

Luigi Menon

Nuove norme per la corsa «24 ore» di Monaco

Monaco, 3

Le nuove norme per la classica «24 ore» di Monaco prevedono, fra l'altro, la costruzione di una curva prima del rettilineo delle tribune, allo scopo di rallentare i concorrenti che toccano in quel tratto i 250 chilometri all'ora. La curva sarà chiamata «Ford» perchè la ditta americana contribuirà alla sua realizzazione. La lunghezza del circuito rimarrà invariata.

La corsa di Monaco si adeguerà alle nuove norme della Federazione internazionale che limitano la cilindrata dei prototipi sport a 3000 cc. Le macchine sport prodotte in almeno 50 esemplari hanno il limite dei 5 litri. Non c'è limite per i modelli da gran turismo prodotti in serie.

Potranno perciò partecipare macchine come la «corvette» della «Chevrolet» e la Shelby American». Saranno invece esclusi i prototipi «Ford» e «Ferrari».



cos'è il piacere?



è acqua sul viso
è schiuma sulla pelle
è un rasoio che sta bene in mano
è una lama super silver

Gillette® per piacere

F.C.B.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Aiuti ai senzatetto di Debar



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Debar — Giovani della cittadina macedone distrutta dal violento terremoto ricevono coperte e altri generi di prima necessità inviati per soccorrere i sinistrati dalle autorità di Belgrado

«LA PIÙ STUPIDA VERTENZA SINDACALE» IN UN DECENNIO

Scioperano in Inghilterra gli «aristocratici dei binari»

Così il Ministro del Lavoro ha definito i macchinisti esortandoli invano a rinunciare alla loro agitazione

Londra, 3

Alla mezzanotte di questa sera i macchinisti delle ferrovie britanniche entrano in sciopero; i tentativi di conciliazione e le trattative tra il Governo, le Trade Unions, il sindacato delle ferrovie e i dirigenti dell'ASLEF (Sindacato dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie inglesi) sono falliti dopo una settimana di intense consultazioni.

Il conflitto sindacale è scoppiato, come è noto, in seguito al rifiuto dei macchinisti di avallare le nuove misure decise dal Governo, di abolire l'antiquato sistema di frenaggio posteriore dei treni merci e di trasferire quindi il frenatore nella locomotiva, con un risparmio di 250 mila sterline all'anno. I dipendenti dell'«ASLEF» si sono opposti perchè vedono minacciata la loro speciale posizione in seno alle ferrovie, dato che da frenatore è possibile, in termini di promozioni, diventare in breve macchinista senza passare attraverso le fasi di inserviente di macchina, fuochista e aiutomacchinista.

Lo sciopero dei macchinisti non consisterà in un'astensione dal lavoro, ma nella rigida applicazione dei regolamenti: essi controlleranno quindi minuziosamente che il motore sia nelle più perfette condizioni senza un granello di polvere e che le bandierine di segnalazione siano arrotolate accuratamente, accertandosi inoltre del funzionamento delle porte e di altre minuzie del genere prima di far uscire la locomotiva dal deposito. Per di più essi si rifiuteranno di fare straordinari nei giorni di riposo e di far viaggiare un frenatore nella locomotiva: tutto ciò significa che molti merci dovranno essere aboliti, poichè il venti per cento dei macchinisti fa gli straordinari nei giorni di riposo.

Lo sciopero dei macchinisti, che lo stesso sindacato delle ferrovie ha definito «la più stupida vertenza degli ultimi dieci anni della storia sindacale», avrà ripercussioni sulle esportazioni britanniche proprio in un momento in cui l'industria sta cominciando a riprendersi delle conseguenze dello sciopero dei portuali. La maggior parte del traffico ferroviario, che raggiungerà gradualmente la paralisi dopo alcuni giorni di agitazione, verrà trasferito sulle strade dove la situazione si preannuncia caotica.

Scotland Yard ha già approntato, come è noto, un sistema di emergenza per impedire paurosi ingorghi soprattutto nella capitale: da domani numerosi parchimetri verranno aboliti, molte strade sono state convertite in «senso unico», sono state vietate le operazioni di carico e scarico nelle principali arterie di scorrimento e agli automobilisti è stato chiesto di evitare il più possibile il centro della città. E' possibile, quindi, che il boicottaggio abbia riflessi tali da costringere il Governo a proclamare lo stato di emergenza, chiedendo l'intervento dell'esercito e l'adozione di poteri speciali.

Il Ministro del Lavoro, Gunter, ha lanciato questo pomeriggio un appello, attraverso la televisione, ai macchinisti delle ferrovie; Gunter ha chiesto loro di non «distruggere le possibilità di pace, di stabilità e di prosperità» dell'insieme delle ferrovie britanniche con uno sciopero intempestivo. Ha poi illustrato al pubblico le cause e le probabili conseguenze dello sciopero, sottolineando che l'agitazione dei macchinisti non è affatto motivata da questioni salariali e che determinerà «un caos sempre maggiore nelle ferrovie».

Dopo aver ribadito che le misure di abolizione dei vagonifreni, resa possibile dai progressi della tecnologia, consentirà economie di 250 mila sterline all'anno (il deficit delle ferrovie è valutato quest'anno a 150 milioni di sterline), Gunter ha detto che i macchinisti, «questi aristocratici dei binari», temono che la loro associazione sia assorbita dal sindacato dei ferrovieri, che raggruppa l'insieme dei lavoratori ferrovieri.

SUKARNO AGLI ARRESTI in attesa di giudizio

Giakarta, 3

Una fonte militare indonesiana ha reso noto oggi, che l'ex Presidente Sukarno è attualmente agli arresti nella sua residenza estiva di Bogor, 65 chilometri a Sud di Giakarta. La stessa fonte ha aggiunto che il deposto Presidente non può uscire dal palazzo senza uno speciale permesso delle autorità militari di Bogor. D'altra parte, il facente funzione di Presidente della Repubblica, generale Suharto, secondo quanto affermato dall'agenzia d'informazioni «Antara», ha dichiarato che la traduzione in giudizio dell'ex Presidente «è solo questione di tempo».

Sukarno, che venne deposto dalla carica di presidente dal Congresso consultivo del popolo (il massimo organo legislativo indonesiano) lo scorso mese di marzo, vive a Bogor assieme alla seconda moglie.

Si apprende, d'altra parte, che un indonesiano è morto e che 25 altri versano in gravi condizioni all'ospedale di Palembang, nella parte meridionale di Sumatra, per avere mangiato una radice, la manioca: la manioca non solo non era stata cotta a dovere per essere resa commestibile, ma non è il cibo abituale di quelle popolazioni. Solo la mancanza di riso, dovuta a una grave carestia, ha costretto gli abitanti a cibarsene.

A BREVE DISTANZA DAL PORTO DI BRINDISI

Una nave incagliata resiste agli strattoni

Inutili tentativi con un cavo di ben 40 tonnellate Oggi si procederà all'alleggerimento del carico

Brindisi, 3

Un cavo del peso di circa 40 chili per ogni metro e un enorme gancio di oltre due quintali non sono riusciti, oggi, a disincagliare una nave oceanografica, la «Karen Lindinger», di 399 tonnellate, incastrata da ieri sugli scogli antistanti la costa di «Punta Riso», a breve distanza dall'imboccatura Nord del porto di Brindisi.

La «Lindinger», rimasta in balia delle onde forse per una avaria al timone, è stata portata nella zona rocciosa dal mare, che ieri raggiungeva a tratti «forza sei». Un elicottero del «Centro di soccorso aereo di Grottaglie» ha permesso di realizzare una teleferica di fortuna tra lo scafo e la terraferma. E' stato così possibile far sbarcare i tecnici addetti alle ricerche svolte dalla «Karen Lindinger»: hanno invece trascorso la notte a bordo cinque uomini di equipaggio e il comandante, il danese Zjerden. Numerosi tentativi sono stati compiuti ieri dai rimorchiatori «Ardimentoso» e «Valoroso», ma i tiranti adoperati si sono spezzati per ben quattro volte.

Stamani, placatosi un po' il mare, si è deciso di compiere un ultimo tentativo con i rimorchiatori: si è perciò steso un poderoso cavo, lungo un centinaio di metri e del peso complessivo di quattro tonnellate. Poichè, a causa dell'enorme peso, il tirante non avrebbe potuto tendersi senza opportuni accorgimenti, la nave e i rimorchiatori sono stati tra loro collegati anche da una «catenaria», un complesso meccanismo di catene cioè, per mezzo del quale l'intero apparato di traino avrebbe dovuto entrare facilmente in tensione. Ma tutti gli sforzi sono stati inutili.

Stasera, pertanto, i tecnici hanno deciso che con una spola di bettoline, la «Karen Lindinger» verrà alleggerita domattina del suo carico; sulla nave si erano recati stamani — e vi sono rimasti per gran parte della giornata — anche tre funzionari della Capitaneria di porto che, insieme all'equipaggio, hanno collaborato alle operazioni per il disincaglio. Concluse le inutili prove, i tre sono tornati a terra con la teleferica, mentre gli altri passeranno anche la seconda notte sulla nave incagliata.

L'alleggerimento dello scafo, a quanto si è appreso, è divenuto indispensabile perchè la nave, che è sugli scogli in gran parte friabili, oscillando per le ondate e il vento, si è scavata una «culla» nella quale la chiglia, aderendo alle rocce, non ha più alcun pescaggio. A poppa lo scafo affonda nell'acqua per circa due metri, mentre a prua la profondità dell'acqua è poco più di un metro. Una volta alleggerita la «Karen Lindiger», si cercherà di muoverla con i rimorchiatori; se questo non bastasse, verrà impiegata anche una nave dotata di maggior forza di tiro.

OTTO BIMBI UCCISI dal fuoco negli Stati Uniti

New York, 3

Tre bambini che già la scorsa settimana erano stati più volte rimproverati dai genitori perchè giocavano con i fiammiferi, hanno causato nelle prime ore di questa mattina un incendio nel loro appartamento; i tre bimbi sono morti nella loro stanza da letto, mentre i genitori e due altri fratelli sono rimasti gravemente feriti. I tre bambini avevano rispettivamente sei, tre e due anni di età.

A Owensboro, nel Kentucky, altre cinque bambine, di età variante dai 17 mesi ai 10 anni di età, sono morte in un incendio che ha distrutto la stanza, dove dormivano: le fiamme sono state causate da un contatto elettrico.

COSA SI DICE DEL NEO-CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE INGLESE

Sarebbe un ottimo Premier Jenkins laburista intellettuale

Educato a Oxford, è una «mosca bianca» nel partito e un apparente «rinnegato» della classe lavoratrice - Wilson lo ha voluto con sè nonostante la rivalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Un fatto che rende interessante la recente nomina di Roy Jenkins a Cancelliere dello Scacchiere al posto di Callaghan è la sua rivalità con il Primo Ministro Wilson, che lo ha scelto fra altri candidati possibili, Crosland, per esempio, o Healey. Wilson, dice qualcuno, si scalda la serpe in seno: non da oggi si va spargendo l'opinione che Jenkins potrebbe essere, un giorno, un buon Primo Ministro, ma la rivalità di Jenkins e Wilson non è da intendere in un senso troppo meschino e carrieristico: è una rivalità di natura, forse una rivalità di dottrina, non sopita ma accentuata dal fatto che entrambe le personalità hanno un fondo di pragmatismo che le svincola da quello che potrebbe essere altrimenti il loro fondo comune, la dottrina socialista tradizionale.

Jenkins non mira, dunque, a fare volgarmente le scarpe a Wilson: la politica inglese non è il teatro delle marionette dove le rivalità si riducono e si risolvono sul piano delle degnate in testa. Come storico della politica inglese di questo secolo, ha osservato il «Sun», Jenkins fra l'altro sa bene che un Primo Ministro non può essere cacciato dal nido finchè è in buona salute.

La definizione, poi, di «amico delle duchesse» applicata a Jenkins, con allusione alle sue tendenze mondane (che comunque non uccidono in lui lo sgobbone), non è da prendere alla lettera. Tuttavia, esprime abbastanza bene la sua distanza dal modello consueto dell'uomo politico laburista, bonaccione e popolareggiante, tutto manate sulle spalle e risate grasse, grande amico dei sindacalisti e dei «maneggioni» del partito. Anche Wilson non risponde molto a questo modello, ma Jenkins ha portato addirittura alla raffinatezza e all'ostentazione (però senza farlo apposta) il suo carattere di apparente «rinnegato» della classe lavoratrice.

Figlio di un minatore del Galles, che tuttavia era già salito nella scala sociale diventando deputato e poi segretario parlamentare di Attlee, Jenkins a 47 anni, ha perduto anche il più lontano ricordo del carbone che anneri i suoi antenati. Gli è rimasta addosso, invece, la vernice di Oxford che, una volta attaccata, non c'è solvente che la elimini del tutto. Appartenne all'altezzoso club degli intellettuali che si riunivano nel quartiere di Hampstead, a Gaitskell: era grande amico e grande fedele del capo, ma anche più sottile e più pignolo di lui. La massa del partito lo ha sempre guardato con un certo sospetto: «E' dei nostri o non è dei nostri?».

Wilson ha dunque tirato al Cancellierato quest'uomo «diverso», questa mosca bianca. Forse c'è stata da parte sua una certa civetteria di grandezza, nel mostrare di non temere un possibile rivale; o forse il calcolo che, essendo Jenkins destinato a salire ancora, egli potrà vantarsi di averne aiutato la promozione; oppure c'è stata grandezza vera nello scegliere senza paure, senza invidie e senza calcoli, semplicemente, l'uomo ritenuto più adatto al compito.

Secondo il «Financial Times», sarà difficile scartare o far saltare Jenkins, una volta che si sia insediato alla ribalta. Terremoti nel partito o almeno nel gruppo parlamentare, frane di sfiducia nella sterlina potrebbero esserne le conseguenze: insomma, dice il giornale, Jenkins è in grado di mettersi contro il Primo Ministro se occorresse. Averlo scelto, per Wilson, è una prova di magnanimità: è anche una prova di umiltà, perchè, insieme con la rimozione di Callaghan, la scelta di Jenkins sigilla una sconfessione almeno parziale della politica economica di Wilson da parte dello stesso Wilson, il riconoscimento di un errore. Jenkins sosteneva la necessità della svalutazione quando Wilson e Callaghan andavano dicendo che non se ne doveva nemmeno parlare.

Lo scambio delle cariche tra Jenkins e Callaghan sottintende anche un altro senso, cioè che le vicende della politica economica siano qualcosa che non riguarda il Primo Ministro, la sua intoccabilità e santità, e che un cambiamento di rotta possa essere sbrigato, senza strascichi morali e politici, con un cambiamento di sottoposti. Rimane il fatto che Jenkins rappresenta la corrente nuova, e proprio come tale Wilson lo ha chiamato a se; se l'esperimento Jenkins funziona, sarà una fortuna anche per Wilson: se non funziona, allora sarà la fine del Governo laburista.

Jenkins è definito qua e là, sparsamente, ma con una certa unanimità, un espansionista; in economia, s'intende, poichè sullo scacchiere politico e militare nessuno è più convinto di Jenkins che i tempi della grandezza imperiale siano definitivamente tramontati. La sola piattaforma dalla quale l'Inghilterra può ancora, non già dettar legge, ma almeno predicare è la prosperità economica e la larghezza delle associazioni. «Moraleggiare da una posizione di impotente isolamento», dice Jenkins, «è, come sputare contro vento».

Essere espansionista in una economia malata di rachitismo e di asfissia non è una grande scoperta, d'accordo, ma interessanti sono in questo quadro certe soluzioni che Jenkins va indicando da tempo. Il «Financial Times», rifacendosi a un discorso di Jenkins del maggio scorso, molto impegnato, rammenta fra l'altro la sua insistenza nel condannare gli effetti deprimenti che derivano da un troppo incalzante aumento delle imposte dirette, e la sua velata ma chiara allusione alla necessità impellente di svalutare la sterlina per assicurare all'Inghilterra un inevitabile, solido punto a capo. Il «Sun», richiamandosi alla stessa occasione, mostra come fin da allora Jenkins avesse disegnato la situazione, le soluzioni e gli imperativi che ora si sono imposti.

Adesso Jenkins è chiamato non tanto a raccogliere i frutti della svalutazione firmata da Callaghan, la quale non è un albero da frutta sotto il quale basti distendersi per riempire trionfalmente il canestro: è chiamato a sostenere le durezze che la svalutazione comporta e senza le quali, come medicina dell'economia nazionale, non avrebbe senso. Un compito irto di responsabilità e difficoltà, soprattutto terribilmente esposto.

Ministro dell'aviazione prima, Ministro degli interni poi, Jenkins ha potuto finora esercitare al coperto, in un certo senso, la sua abilità politica. Trattare sul progetto del «Concord», cancellare i progetti dei «TSR-2» o del «P-11-24», istituire la commissione Plowden per l'industria aeronautica, e promuovere la riforma della legislazione penale, ammodernare il sistema carcerario, amministrare delicatamente e soprattutto delegare all'iniziativa personale del tale o talaltro deputato temi scottanti come l'aborto o l'omosessualità, erano compiti che lasciavano un margine di manovra più o meno largo alla sua prudenza, a una certa sua abilità di temporeggiamento e di aggiramento dei problemi.

Ora il Cancellierato dello Scacchiere lo impegna sulla carne viva del Paese sull'osso economico, sulla spina dorsale della sterlina e lo mette davanti a scadenze perentorie. La prova del fuoco, prevede il «Financial Times», verrà per Jenkins con l'anno prossimo, quando i prezzi cominceranno a salire sensibilmente, quando pioveranno sul tappeto le proteste salariali.

I critici di Jenkins gli rimproverano un eccesso di prudenza e di calcolo. I suoi ammiratori obiettano che un uomo come Jenkins, evidentemente destinato a diventare Primo Ministro, deve sforzarsi di non essere troppo brillante, e quasi tirarsi indietro. Sono chiacchiere che la prossima prova del fuoco rende ridicole; adesso per Jenkins non ci sono più scappatoie; dovrà essere nello stesso tempo prudente e deciso, e il gioco di tirarsi indietro non gli sarà più possibile.

Eugenio Galvano

PROSEGUE L'OFFENSIVA IN VARIE ZONE DEL SUD

ALL'ATTACCO I VIETCONG CON NUOVE ARMI ANTICARRO

Notevole l'aumento della potenza del fuoco comunista Rinforzi inviati a liberare una postazione a Quang Ngai

Saigon, 3

I vietcong continuano la loro offensiva della stagione «inverno-primavera» e hanno lanciato una serie di duri attacchi localizzati, nelle giornate di sabato e di domenica, in vari punti del Vietnam del Sud.

Questi attacchi sono stati caratterizzati da un aumento considerevole della loro potenza di fuoco: le azioni vietcong sono state dirette contro unità americane e contro il centro abitato di Binh Son, 19 chilometri a Nord di Quang Ngai, sull'autostrada «numero uno». L'attacco è stato particolarmente violento sin dall'inizio, e una guarnigione, investita dagli attaccanti, ha perduto il contatto con il Comando; colpi di mortaio e lanci di razzi avevano preparato l'assalto delle truppe vietcong.

La compagnia locale delle forze regionali ha subito perdite definite «moderate»; un consigliere americano è rimasto ucciso e sei sono rimasti feriti; anche un consigliere coreano è rimasto ucciso. I combattimenti sono durati quattro ore: rinforzi americani e coreani sono stati trasportati sul posto a bordo di elicotteri per liberare la postazione; secondo le prime informazioni, i vietcong hanno avuto 35 morti e hanno perduto molte armi.

Attorno a Bu Dop, il campo delle forze speciali a Nord di Saigon, sulla frontiera cambogiana, la pressione dei vietcong e dei nordvietnamiti è continua: una compagnia americana è stata presa sotto il fuoco intenso dei mortai e dei lanciagranate «RPG» (armi originarie dei Paesi dell'Est) verso le 11 di questa mattina. Le «RPG» sono le nuove armi di cui sono dotate, dall'inizio di questa offensiva, tutte le unità vietcong; concepite come armi anticarro, esse sono efficacissime contro i fortini. Due soldati americani sono rimasti uccisi e 20 feriti.

Poco dopo mezzanotte, a 40 chilometri da Bu Dop, i vietcong hanno attaccato un battaglione americano, sempre con le «RPG» e con mortai: sette soldati americani sono stati uccisi e 20 feriti. L'aviazione è quindi intervenuta sul posto: le pattuglie incaricate di rastrellare il terreno hanno contato, in questo settore, 30 morti vietcong e hanno fatto due prigionieri.

Stamane, frattanto, gli aerei «B-52» hanno attaccato una strada a 25 chilometri a Nord-Ovest di Dak To: nella stessa zona i piloti americani avevano attaccato ieri un convoglio di autocarri nordvietnamiti che, a quanto si ritiene, trasportavano rifornimenti alle forze comuniste attestate nei pressi di Dak To. Nel Vietnam del Nord, i cacciabombardieri hanno attaccato i colli Mu Gia, alla frontiera tra il Vietnam del Nord e il Laos, e obiettivi presso Vinh e Dong Hoi.

Espressi dal deputato Findley

Timori sulle conseguenze di un'invasione del Nord

Washington, 3

Il deputato americano Paul Findley, promotore di una risoluzione che invita il Congresso a riesaminare la politica vietnamita, ha dichiarato in un'intervista di prevedere una svolta importante nella condotta della guerra e un allargamento delle operazioni terrestri al di là dei confini del Vietnam del Sud: tale previsione, secondo Findley, rende essenziale un riesame della politica vietnamita in sede parlamentare.

Findley ha detto che l'invasione del Nord Vietnam non è probabile, ma ha affermato che qualsiasi impiego di truppe del Nord potrebbe condurre a operazioni terrestri su larga scala in quel territorio. «Una volta compiuto l'importante passo di portare truppe al di là del confine — ha spiegato il deputato — sarebbe naturale proteggere le nuove posizioni, e presto potremmo trovarci di fronte al confine cinese».

In una lettera inviata al presidente della Camera, McCormack, per sollecitare l'esame della sua proposta, Findley ha scritto: «Il fatto triste e inevitabile è che la politica attuale non ha un appoggio adeguato presso il popolo americano, così come non l'avrà la prossima svolta della guerra, se non sarà stata prima spiegata e accettata».

Findley ha precisato di basare la sua previsione di un allargamento del conflitto su quattro elementi: le dimissioni del Ministro della Difesa McNamara, principale oppositore della «escalation», il trasferimento nel Vietnam di importanti reparti delle uniche due divisioni di paracadutisti pronte al combattimento rimaste negli Stati Uniti; l'esteso impiego delle fortezze volanti «B-52» per la prima volta contro il Nord Vietnam (basandosi sul fatto che questi aerei sono estremamente vulnerabili da parte dei missili «terra-aria» di fabbricazione sovietica, Findley ha spiegato che il loro uso tradisce il proposito di affrontare rischi maggiori); il suggerimento avanzato dallo ex Presidente Eisenhower di portare l'inseguimento del nemico oltre i confini del Nord Vietnam, suggerimento che, dato il prestigio di Eisenhower, sarà inevitabilmente preso in esame negli ambienti ufficiali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

UN'INSOLITA PLAGA CONQUISTATA AL TURISMO

Crociere in Antartide per milionari eccentrici

Escursioni sul pack e visite ai centri scientifici oltre a «fantastici panorami popolati di pinguini»

New York, 3

I tecnici e gli scienziati americani dislocati nelle sperdute regioni dell'Antartide a scopo di studio rimarranno stupiti quando, nel gennaio prossimo, vedranno approdare due navi con a bordo comitive di turisti provenienti dagli Stati Uniti. L'insolita spedizione è organizzata da un'agenzia di viaggi di New York, che ha annunciato di aver promesso ai suoi clienti una serie di escursioni tra i ghiacci, visite ai centri scientifici e «fantastici panorami popolati di ogni varietà di pinguini». Il costo del viaggio sarà di ottomila dollari a persona, circa cinque milioni di lire.

La prima tappa dei turisti sarà la base americana di McMurdo Sound, dove alcuni dei tecnici e degli scienziati vivono completamente isolati dal resto del mondo. Per il personale della base, composto in massima parte da appartenenti alla Marina militare statunitense, la visita dei turisti sarà una piacevole variante.

Nel corso di quest'anno, 150 scienziati americani hanno compiuto una serie di spedizioni nell'Antartide, dove da dieci anni si stanno svolgendo studi e ricerche. Sotto il patronato della fondazione nazionale delle scienze, che ha stanziato circa otto milioni di dollari, sono attualmente in corso esperimenti di natura biologica, gelogica, meteorologica, oceanografica.

I turisti americani che si recheranno nell'Antartide saranno soggetti a severe limitazioni per quanto riguarderà i loro spostamenti. Per esempio, sarà loro vietato di allontanarsi dai soli dal luogo in cui la loro nave avrà gettato gli ormeggi. Per quanto già in precedenza alcuni turisti si siano spinti allo estremo Sud, visitando la penisola dell'Antartide, che diparte dal continente dei ghiacci eterni è protesa oltre il Circolo Polare Artico, in direzione dell'estrema punta meridionale dell'America Latina, nessun gruppo di turisti si è mai spinto più a Sud del Circolo Polare Artico, fino ad arrivare all'Antartide propriamente detta.

La base di McMurdo, assieme a quella di Marie Byrd Land, sono tra le più importanti nel quadro di una serie di ricerche volte a completare la topografia scientifica dell'Antartide e a chiarire quesiti di natura geologica ed elettromagnetica. I risultati degli studi degli scienziati americani potranno gettare nuova luce sulla tesi secondo cui l'Antartide, in tempi remoti, avrebbe fatto parte di un super-continente che comprendeva l'America Latina e l'Africa.

SOMMOZZATORE-SPIA catturato dai sovietici?

Mosca, 3

Un misterioso sommozzatore — forse una spia — è stato recentemente catturato dalle guardie di frontiera sovietiche in una zona imprecisata delle coste meridionali dell'URSS: lo annuncia il «Trud» (organo dei sindacati sovietici), non precisando la nazionalità dell'uomo.

Il sommozzatore è stato scoperto di notte, «grazie ai potenti riflettori che illuminano continuamente la superficie marina lungo le coste sovietiche». Nonostante l'ora e il freddo, l'uomo avrebbe assicurato le guardie di frontiera che stava semplicemente facendo un bagno. La sua tuta da sommozzatore, l'apparecchio respiratorio e una bussola che egli aveva con sè — scrive «Trud» — «lo hanno tuttavia tradito».

Secondo Foy Kohler

BREZNEV EMERGE nella «troika» russa

Washington, 3

Il Vicesegretario di Stato Foy Kohler, ex Ambasciatore americano in Russia, ha dichiarato oggi in una intervista televisiva che il segretario del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, sembra aver rafforzato il suo potere in seno alla gerarchia sovietica, mentre la posizioni del primo Ministro Kossighin e del Presidente Podgorni sembrano in declino.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hanoi — Giovani nordvietnamite in trincea pronte, lancia in pugno, a resistere agli «aggressori» americani: è l'immagine di un'esercitazione effettuata dalla milizia popolare comunista

SINGOLARE SUGGERIMENTO IN UN «MEMORANDUM» A KIESINGER

Vuol tendere la mano a Pankow il paladino della «Germania indivisibile»

Bisogna riconoscere il regime di Oltrelba, afferma paradossalmente Schuetz presidente di un movimento che si batte per l'unità tedesca - Severe reazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

W. W. Schuetz è il presidente del «Kuratorium della Germania indivisibile»: come tale, la sua missione, la sua attività, i suoi sforzi debbono essere diretti a far di tutto per dimostrare che la Germania è un tutt'uno, che l'attuale divisione è artificiosa e temporanea, che «questo stato provvisorio», un giorno o l'altro, sarà superato. Questo dovrebbe fare W. W. Schuetz, almeno, fino a che resta presidente del sodalizio.

Invece Schuetz, dopo molti anni durante i quali si è adoperato in favore della «riunificazione», oggi ha preso una decisione drastica: ha elaborato un memorandum, che ha indirizzato al Cancelliere federale Kiesinger e ai capi dei gruppi parlamentari, e nel quale sostiene idee per lo meno eterodosse, se non rivoluzionarie. Bisogna riconoscere la Repubblica democratica tedesca, dice in sostanza Schuetz, istituire perciò rapporti normali al livello statale fra Bonn e Pankow. Solo così si potrà realizzare quella coesistenza tanto auspicata fra i tedeschi di qua e di là dell'Elba.

Egli inoltre contesta, come è naturale, il diritto del Governo di Bonn di rappresentare l'intero popolo tedesco; Schuetz, insomma, è arrivato alla conclusione che il tempo è maturo per ammettere la tesi dei due Stati tedeschi, tanto avversata dai dirigenti federali e con altrettanta ostinazione sostenuta da Ulbricht e dai suoi alleati.

Non sono idee del tutto nuove: ci sono ormai nella Repubblica federale molti ambienti che le propugnano, dai liberali a certe correnti social-democratiche, per non parlare della estrema sinistra. Ma che spezzi una lancia in loro favore il presidente della «Germania indivisibile» suona abbastanza strano, se non paradossale. E' un po' come se il presidente di una lega antialcolica dicesse, a un certo momento: «Per mantenersi sani bisogna consumare più vino».

Nei prossimi giorni si terrà il congresso annuale del «Kuratorium per la Germania indivisibile» e in quella sede W. W. Schuetz chiarirà meglio le sue idee e difenderà con ricchezza d'argomentazioni la sua nuova tesi. Almeno stando alle prime reazioni al suo memorandum c'è da giurare che per Schuetz la difesa non sarà facile. Per ora, il Ministro degli Esteri Brandt si è chiuso in un diplomatico riserbo, avvertendo che deve esaminare a fondo il documento prima di pronunziare un giudizio.

Più severo il presidente del Bundestag, Gerstenmeier, che ha promesso di battersi finchè avrà forza perchè la tesi di Schuetz non venga tradotta in realtà. Egli non può concepire una confederazione fra due Stati che poggiano su basi così diametralmente opposte come la Repubblica federale e quella democratica tedesca. Personalità più conservatrici, come il presidente del gruppo dello «CSU» ex Ministro Stueklen, e il rappresentante del Cancelliere a Berlino, Lemmer, si mostrano indignati per le proposte di Schuetz, e le qualificano «orripilanti».

Vice

† Il 3 dicembre si è spenta

Maria Pollitzer

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito, i nipoti e i fratelli (assenti).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie RIZZATTO - TAFARO - FEDERICI - SEDINO.

†

A soli 10 giorni di distanza dalla dipartita del loro caro Papà i figli CHIARA, JOLE, ELVIRA, MARIO (assente), LUCIANO e GIANFRANCO, i generi, le nuore e i nipoti, annunciano la morte della loro cara Mamma

Antonia Lakos v. Santich

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 3 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Spiridione Carminatti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie CATERINA, EMILIA, LIDIA e CLAUDIA (assente), i generi, i nipoti e l'affezionata FRANCESCA.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
BERGANT - FERLUGA
ZANOT - CAPOLINO
(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 dicembre ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena

Antonia Sila ved. Cresciani
di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.



Confezioni regalo, senza busta premio, a partire da 1 bottiglia. Da lire 1.850 fino a lire 66.500.

confezioni regalo

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

L'atmosfera di Natale, l'atmosfera dei giorni di festa è racchiusa in una confezione regalo Vecchia Romagna etichetta nera. Un regalo di marca, un regalo di classe che "non sbaglia", per i vostri cari, per gli amici, per chiunque goda della vostra simpatia e della vostra stima.

AGENZIA DI VENDITA PER CITTA' E PROVINCIA DI TRIESTE - VIA A. VITTORIA, 1 - TELEFONO 44-835

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIETA' indipendente refezziata pratica governo casa offresi presso piccola famiglia. Cassetta 56842 A SPI.
OFFRESI cuoca indipendente per famiglia. Fermo Posta, Carta identità n. 19648269, Palmanova. 36349 A
OFFRESI pestaservizi dalle 9 alle 11 ogni mattina paraggi Terza Armata via Tigor. Cassetta 35104 A, SPI.
OFFRESI donna tuttofare paraggi Rosmini per pomeriggi. Telefono 32721. 34998 A
PRESTASERVIZI offresi 5 giorni settimanali 4 ore mattina. Cassetta 36417 A SPI.
REFERENZIATA offresi ore 6-7 giornaliere. Cass. 57004 A SPI.
SIGNORA distinta offresi massimo due persone dalle 8.30-16. Cassetta 34986 A SPI.
50ENNE offresi compagnia casa signorile per una persona lavori leggeri miti pretese referenze. Cassetta 36421 A SPI.

C Richieste d'impiego L. 80

BANCONIERE o cameriere giovane volonteroso 21enne offresi buone referenze. Cassetta 34954 C SPI.
CORRISPONDENTE ragioniera tedesco inglese sloveno croato per mezza giornata offresi. Cassetta 36441 C SPI.
CORRISPONDENTE dattilografa italiano inglese offresi. Lunga esperienza in Italia ed estero. Silvia Ivory, Lucinico 13, Gorizia. 787 C
CORRISPONDENTE tedesco 25 anni, madrelingua, perfetta stenodattilografia, lunga esperienza ufficio offresi. Cassetta 34940 C SPI.
GEOMETRA neodiplomato militesente offresi, anche temporaneamente. Cass. 35016 C SPI.
IMPIEGATA referenziata pratica ufficio contabilità paghe contributi offresi mezza giornata. Fermo posta carta identità n. 31549183. 34350 C
OFFRESI saldatore elettrico e autogeno per impiego stabile. Scrivere Cassetta 4187 C SPI.
PERITO industriale meccanico esperienze ultradecennale ufficio tecnico direzione officina meccanica carpenteria esaminerebbe proposte impiego, serietà responsabilità. Cassetta 34858 C SPI.
SIGNORINA 20enne conoscenza tedesco francese dattilografa pratica contabilità offresi. Cassetta 57505 C SPI.
VETRINISTA commesso 27enne lunga esperienza presso nota ditta offresi negozio generi vari. Cassetta 56950 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas rubinetterie scaldabagni. Piazza Scorcola - Telef. 225297. 57268 CC
ESPERTO offresi per impianti contabili a ricalco analitici a mano. Impianti contabili meccanici. Scadenzari. Organizzazione completa amministrativa per nuove realizzazioni sia commerciali che industriali. Studio del modulario necessario alla programmazione. Cassetta n. 36471 CC SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI apprendista. Bar Maggio (Roiano), tel. 38876. 56978 D
SOCIETA' milanese assume signore e signorine per lavoro dinamico, offresi 70.000 mensili. Presentarsi viale Ledra 13, Udine, ore 16.30-17.30. 6272 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi distinto. Telefonare 36217. 57200 F

G Istruzione L. 60

PERFORAZIONE meccanografica operatori IBM. Inizio oggi. Scuole Riunite, Battisti 8 - Tel. 38139. 56846 G

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedesi 2 camere soggiorno cucinino piano IV riscaldamento ascensore. Altro 2 camere cucina giardino. Altro 7 camere centrale I piano. Altro 2 camere cucina. Altro camera cameretta cucina bagno. Altro camera cucina. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57128 I
AFFITTIAMO Duino: 2 stanze matrimoniali 1 stanza salotto cucina bagno centralnafta tutto ammobiliato. Telef. 37533. 57108 I
APPARTAMENTINO SAN GIACOMO, stanza cucina affitta L. 12.500 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57044 I
APPARTAMENTO lussuosissimo 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57044 I
APPARTAMENTO panoramico, 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57044 I
APPARTAMENTO L.go PESTALOZZI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 57044 I
APPARTAMENTO ammobiliato adatto studenti universitari affittasi. Visitare ore 14.30-15.30 Rettori 4. 35084 I
MAGAZZINO via Rossetti affittasi artigiano deposito 20.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 34950 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianini stanze letto salotti. Telefonare 23485. 14626 N
ACQUISTANSI orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 57248 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO merceria zona centro vendesi 2.500.000; altro zona Coroneo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 34950 R
AUTOLAVAGGIO darebbesi gestione persone veramente capaci piccola cauzione o venderebbesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 34948 R
BAR spaccio vini centrale vendesi causa partenza. Negozi abbigliamento vendonsi. Altro bazar Lignano Sabbiadoro vendesi rarissima occasione. Lavanderie gettone moderne vendonsi causa espatrio. Trattorie con giardino vendonsi. Altri negozi vendonsi. Alberghi pensioni vendonsi, Corso Saba 33, Agenzia Service. 57128 R
BAR superalcoolico centralissimo ottimo lavoro vendesi anche condizioni; altro centrale con totocalcio gelateria forte lavoro vendesi; altro avviatissimo vendesi 15 milioni; altri analcoolici tutte posizioni vere occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 34948 R
DROGHERIA zona Marina vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 34948 R
LATTERIA unica in zona oltre 100 lt. latte giornalieri vendesi causa ritiro L. 1.500.000; altra zona Giulia bene avviata vendesi L. 2.000.000; altra con macchina caffè adatta pensionata/o L. 2.450.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 34948 R
LICENZA superalcoolici; altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Trattoria condominio centralissima vendesi. Cassetta 34978 R SPI.
NEGOZIO fiori paraggi Cimitero vendesi straoccasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 34950 R
SALONE parrucchiera attivo vendesi; rivolgersi orario negozio via Torrebianca 24/A; fuori orario telefonare 39091. 57260 R
TABACCHINO zona Unità vendesi vera occasione; altro Grado tutte licenze forte incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 34948 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. APPARTAMENTI pronto ingresso via Cancellieri VII p., vista mare stanza stanzetta soggiorno-cucinino servizi centralnafta ascensore vende impresa. Tel. 37973 ore ufficio. L. 6.500.000 56934 S
A. BONOMEA (Monte Radio): prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze ascensore centralnafta. Zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% saldo 25 anni (interesse 5,50%). AGEP, Crispi 14. 36497 S
APPARTAMENTO nuovo 2 camere cucina doppi servizi giardino primo ingresso vendesi causa trasferimento. Altro 5 camere due bagni cucina poggioli vendesi occasione. Altri 4 camere doppi servizi rimessi a nuovo rara occasione vendonsi. Altri Foscolo Giulia Cologna 2-3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Altro 6 camere cameretta cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 57128 S
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 57044 S
APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina centralnafta ascensore vendiamo. Telefonare 37533. 57108 S
BELPOGGIO 15: occasione ultimi appartamenti 1-2 stanze liberi occupati vendonsi da lire 1.850.000 in poi. Visitare feriali ore 11.30-13. 56970 S
CASETTA S. Giovanni 3 camere 3 cucine vendesi vera occasione 1.900.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 34950 S
COLOGNA 70, ultimi appartamenti liberi 1-2 camere casa moderna da 2.300-000 in poi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 15-16. 56970 S
LOCALI d'affari condominio vendonsi. Appartamenti affittati camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale. Altre due camere vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57128 S
OCCASIONE appartamento moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende lire 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. n. 61712. 57044 S
PALLADIO 1 angolo Gatteri, occasione appartamento libero casa moderna, 3 stanze stanzetta doppi servizi mq. 100 circa vendesi 6.500.000 facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 11.30-13. 56970 S

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute. Esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 9 della Stazione Centrale

Primato's CORSO ITALIA 24

Ultimi giorni di vendita con ribassi senza precedenti

ALCUNI ESEMPI DEI PREZZI DI REALIZZO:

Impermeabili uomo e donna, doppio tessuto	valore fino a	L.	24.000		a	L.	5.000
Impermeabili argento	»	»	15.900		»	»	5.000
Cappotti donna	»	»	39.000		»	»	5.000
Abiti lana donna	»	13.900	» 21.000	a 2.500	»	»	5.000
Tailleurs lana pettinata donna	»	19.500	» 29.500	a 5.000	»	»	8.000
Gonne estive	»	3.900	» 4.900		»	»	500
Abiti da sera e da cocktail	»	18.900	» 28.000	a 1.900	»	»	2.900
Camicette donna	»		» 4.900		»	»	500
Abiti ragazzo estivi	»	8.100	» 19.900	a 2.500	»	»	5.000
Abiti ragazzo invernali	»		» 19.500		»	»	8.000
Abiti uomo invernali	»		» 39.800		»	»	12.000
Abiti uomo estivi	»	27.000	» 36.000	a 5.000	»	»	8.000
Giacche uomo	»		» 14.900		»	»	5.000
Magliotti estivi uomo	»		» 5.500		»	»	500
Tessuti pettinati lana tagli mt. 3	»		» 25.500		»	»	5.000
Tessuti per giacche tagli mt. 1.80	»		» 9.900		»	»	2.500
Tessuti tropicallana tagli mt. 3	»		» 17.700		»	»	3.500
Camicie uomo estive	»		» 4.900		»	»	1.000

Primato's CORSO ITALIA 24

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARIENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARIENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni preferiali dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna 24-9 al 5-11; dal 15-12 all'8-1-68 dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.56 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (cuccette Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e 1-1-68 e nei giorni festivi dal 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIO REALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARIENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.06 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado Skopje Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale WL Istanbul - Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica